

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

323^a SEDUTA

MERCOLEDI' 30 MARZO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commissioni legislative**

(Comunicazione di parere reso) 7

Congedi 4,41**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 6

«Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15. 'Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane'» (n. 1070/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 17,21,25,40,41,44,45

MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia) 13,47

ASSENZA (FI) 17

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 18

GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 19

FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia) 21,26

PANEPINTO, *relatore* 23,40,48

TURANO (UDC) 25

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 35,36,45CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione* 37,39,41

RINALDI (FI) 37

DI GIACINTO (PSE) 37

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 38

SUDANO (PD) 43

MALAFARINA (PSE) 44,45

FALCONE (FI) 46

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 46

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 48

ALONGI (NCD) 50

(Votazione finale):

PRESIDENTE 50

«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali» (nn. 1153–15–845–860–922 –1003–1126/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 52

PANEPINTO, *relatore* 52

«Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Freddi e Vicari» (n. 999/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 52

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di variazione di denominazione) 17

Interpellanza

(Annunzio) 12

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 7

(Comunicazione di decadenza) 13

Mozioni

(Annunzio) 12

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Territorio e ambiente» 56

ALLEGATO 2:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 259 degli onorevoli Figuccia ed altri	72
numero 345 degli onorevoli Foti ed altri	73
numero 622 dell'onorevole Vinciullo	73,75
numero 955 dell'onorevole Vinciullo	75
numero 1172 dell'onorevole Vinciullo.	76
numero 1991 degli onorevoli Alongi ed altri	76
numero 1741 dell'onorevole Vinciullo.	77
numero 2060 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri.	79
numero 2067 degli onorevoli Falcone ed altri.	79
numero 2070 dell'onorevole Rinaldi.	82
numero 2090 dell'onorevole Vinciullo.	85
numero 2213 dell' onorevole Grasso.	86
numero 2574 dell'onorevole Assenza.	87
numero 2666 dell'onorevole Vinciullo.	88

ALLEGATO 3:

Interrogazioni richiesta risposta orale	89
Interrogazioni richiesta risposta in Commissione	107
Interrogazioni richiesta risposta scritta	107

La seduta è aperta alle ore 16.24

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Forzese, Dina, D'Agostino, Lentini, Lo Sciuto e Papale; l'onorevole Cascio Francesco per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 259 - Adozione di politiche di ecocompatibilità per lo sviluppo economico e la corretta gestione del territorio.

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Fiorenza Cataldo

Con nota prot. n. 15939 del 26 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 345 - Informazioni riguardo la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; La Rocca Claudia

- Con nota prot. n. 17762/IN.16 dell'8 aprile 2013 il Presidente della Regione l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 622 - Notizie sulle problematiche legate all'istituzione della riserva naturale 'Pantani della Sicilia sud orientale' in agro di Siracusa.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 27915 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente. - Con nota prot. n. 4160 del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140 comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta. - Con nota prot. n. 5807/Gab dell' 1 settembre 2015, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, ha trasmesso, ai sensi dell' art. 140, comma 5, Reg. Interno ARS, il testo aggiornato della risposta.

N. 955 - Notizie sul porto di Presidiana, in territorio di Cefalù (PA).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 225/Gab del 19 settembre 2013, l'Assessore per il turismo ha dichiarato la propria incompetenza. - Con nota prot. 29020/IN.16 del 17 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio. - Con nota prot. 3752/Gab del 28 luglio 2014 l'Assessore regionale per le attività produttive ha eccepito la propria incompetenza.

N. 1172 - Notizie sullo stato di inquinamento delle acque siciliane e sul mancato appalto da parte dei Comuni finalizzati alla dotazione dei depuratori.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 32762/IN.16 dell'8/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1741 - Chiarimenti sull'applicazione in Sicilia del condono edilizio anche nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 3556/Gab del 16/10/2014 ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, l'Assessore per i beni culturali ha anticipato il testo scritto della risposta. - Con nota prot. n. 40125/IN.16 dell'1 settembre 2014 il presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 1991 - Notizie sul servizio antincendio boschivo e azioni a salvaguardia del patrimonio forestale.

Firmatari: Alongi Pietro; Germanà Antonino Salvatore

- Con nota prot. n. 36029/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2060 - Notizie in merito alla verifica dei criteri utilizzati per la determinazione della tariffa relativa alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Racalmuto (AG).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 5123/Gab del 15/10/2014 l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza.

N. 2067 - Interventi finalizzati ad assicurare il servizio aereo di antincendio boschivo.

Firmatari: Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Assenza Giorgio; Savona Riccardo

- Con nota prot. n. 40269/IN.16 del 1° settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2070 - Chiarimenti in ordine alle politiche regionali in materia di prevenzione incendi e protezione civile.

Firmatari: Rinaldi Francesco

- Con nota prot. n. 40271/IN.16 del 1° settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2090 - Interventi per il finanziamento delle attività d' istituto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. n. 40283/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.*

N. 2213 - Sopralluogo nelle saline di Augusta, riconosciute zona di interesse comunitario e zona di protezione speciale.

Firmatari: Coltraro Giambattista

- *Con nota prot. n. 49030/IN.16 del 20 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.*

N. 2574 - Notizie in merito alla funzionalità del Corpo forestale della Regione siciliana.

Firmatari: Assenza Giorgio

- *Con nota prot. 29561/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

N. 2666 - Notizie sulle azioni che il Governo intende intraprendere con l'urgenza del caso per fronteggiare l'erosione costiera nel lido di Noto (SR).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- *Con nota prot. n. 34279/IN.16 del 14 luglio 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disposizioni in materia di livelli essenziali delle prestazioni – LEP – in materia di servizi e politiche attive del lavoro. (n. 1173)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Greco M. e Picciolo in data 11 marzo 2016.

- Riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e Bottega scuola alle imprese artigiane siciliane. (n. 1174)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancelleri, Ciancio, Foti, La Rocca, Ciaccio, Tancredi e Zafarana in data 11 marzo 2016.

- Qualificazione giuridica dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente. (n. 1175)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca Mangicavallo, Palmeri, Siragusa, Zafarana, Zito e Tancredi in data 11 marzo 2016.

- Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria. (n. 1176)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lentini in data 23 marzo 2016.

- Norme a sostegno dei ciechi ed ipovedenti della Regione Siciliana. (n. 1177)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Rinaldi, Falcone, Assenza, Federico, Figuccia, Grasso, Papale e Savona in data 23 marzo 2016.

- Misure per favorire l'aumento dei livelli di raccolta differenziata attraverso la produzione di compost. (n. 1178)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Trizzino in data 23 marzo 2016.

- Modifica della legge 29 aprile 2014, n. 10 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto'. (n. 1179)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Foti, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancellieri, Ciancio, La Rocca, Ciaccio, Tancredi e Zafarana in data 23 marzo 2016.

- Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie derivanti da disturbi del comportamento alimentare (DCA). (n. 1180)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fontana in data 23 marzo 2016.

- Norme per sostenere e favorire l'imprenditoria giovanile siciliana. (n. 1181)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 24 marzo 2016.

- Politiche per la promozione dell'invecchiamento attivo. (n. 1182)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 24 marzo 2016.

- Provvedimenti per la Crescita di nuova imprenditoria giovanile in Sicilia - Fondo per il Sostegno alle giovani imprese SaGI. (n. 1183)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero, Alongi, Cascio Francesco, Fontana, Germanà, Lo Sciuto e Vinciullo in data 24 marzo 2016.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso il seguente parere:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Nuovi criteri di formazione delle Commissioni d'esame per la valutazione di guide turistiche – Selezione avviata con avviso approvato con DDG n. 2469/2014 (n. 72/IV).

Reso in data 16 marzo 2016.

Inviato in data 23 marzo 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3031 - Notizie sui criteri di nomina della nuova Commissione provinciale per l'artigianato di Enna.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Vinciullo Vincenzo

N. 3032 - Interventi volti a garantire l'equità nell'erogazione dei servizi di trasporto e specialistici per gli alunni diversamente abili delle scuole siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 3033 - Provvedimenti a salvaguardia del comparto della dirigenza regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3034 - Chiarimenti sui criteri di nomina dei componenti il collegio dei revisori dei conti del libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Vinciullo Vincenzo

N. 3035 - Chiarimenti sulla gestione del contingente di cattura del tonno rosso (c.d. quote).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 3036 - Notizie sui provvedimenti da adottare per combattere l'erosione marina nel Comune di Portopalo di Capo Passero (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3037 - Verifica del bando del Comune di Siracusa sull'appalto dei servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Vinciullo Vincenzo

N. 3038 - Notizie sul futuro dei lavoratori impegnati nel Dipartimento regionale dell'ambiente.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3039 - Notizie sui provvedimenti da adottare per il sostegno delle società sportive in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3040 - Provvedimenti urgenti per impedire l'evasione scolastica dall'obbligo di istruzione e formazione dei giovani siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 3041 - Provvedimenti da adottare per garantire i lavoratori della società 'Riscossione Sicilia'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3042 - Notizie sui provvedimenti che il Governo intende adottare per scongiurare la scomparsa dell'organaria siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Vinciullo Vincenzo

N. 3043 - Interventi finalizzati a evitare la chiusura del Centro per l'impiego di Sortino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3047 - Notizie in merito al ripristino della scala interna alla Torre Calabra di Pozzallo (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Assenza Giorgio

N. 3049 - Provvedimenti in ordine al sistema regionale di istruzione e formazione professionale IeFP (ex OIF).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

N. 3050 - Notizie sulla situazione finanziaria del Comune di Giarre e sulle eventuali azioni ispettive da intraprendersi al riguardo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Anselmo Alice; Sammartino Luca; Sudano Valeria; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo

N. 3052 - Notizie sulla partecipazione della Regione siciliana ad Expo Milano 2015.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

N. 3055 - Chiarimenti circa i provvedimenti da assumere per far fronte alla gelata che ha colpito la zona sud del siracusano con conseguenti danni per gli imprenditori del settore agricolo.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3059 - Provvedimenti urgenti per assicurare i collegamenti da e verso il territorio regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

N. 3582 - Notizie su possibili attività inquinanti in contrada Ballaronza nel comune di Ciminna (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

Alongi Pietro

Le interrogazioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 3048 - Chiarimenti circa eventuali carenze in relazione al servizio di pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Agrigento.

- Assessore Salute
- Panepinto Giovanni

L'interrogazione ora annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3044 - Urgenti chiarimenti sulla partecipazione della Regione siciliana all 'Expo 2015.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Papale Alfio ; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo

N. 3045 - Misure relative alla regolamentazione e allo svolgimento dell'attività di home-restaurant.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Attività produttive

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3051 - Chiarimenti circa la cessione in amministrazione straordinaria del complesso aziendale CEFOP al CERF.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Lo Sciuto Giovanni

N. 3053 - Notizie in merito alla realizzazione del circuito della metropolitana di Palermo nei pressi del teatro Politeama.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3054 - Urgenti provvedimenti a salvaguardia del servizio di primo intervento pediatrico presso il PTA di Vizzini nei locali dell'ex ospedale Rinaldi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

N. 3056 - Notizie sul ritardo nell'erogazione del contributo relativo al progetto presentato dall'IPAB 'Oasi Cristo Re' di Acireale (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 3057 - Chiarimenti riguardo le azioni poste in essere dalla Belice Ambiente s.p.a. - ATO TP2.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 3060 - Manutenzione urgente del c.d 'Pennello a mare' di Terrasini (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 403 - Notizie in merito alle 'Disposizioni sui fondi contrattuali delle aziende del Servizio sanitario regionale anni 2011, 2012, 2013'.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 551 - Iniziative a sostegno delle aziende zootecniche siciliane, specializzate nella produzione di latte.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza

Dino; Greco Giovanni

Presentata il 17/03/16

N. 552 - Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l'impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana.

Fazio Girolamo; Foti Angela; Cordaro Salvatore; Cimino Michele; Formica Santi; Di Giacinto Giovanni; Turano Girolamo; Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; D'Asero Antonino; Giuffrida Salvatore

Presentata il 23/03/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- a seguito delle dimissioni dell'onorevole Firetto dalla carica di deputato regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3058, a sua firma;

- a seguito della nomina dell'onorevole Cracolici ad Assessore regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3046, a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15. ‘Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane’.” (1070/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione generale del disegno di legge posto al numero 1) “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15. ‘Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane’.” (1070/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nel banco alla medesima assegnato.

Onorevoli colleghi, ricordo che, la volta scorsa, si era convenuto di continuare la discussione generale. Onorevole Musumeci, se non ricordo male, lei si era riservato di intervenire.

Ricordo, altresì, che nell'ambito della discussione generale hanno preso la parola l'onorevole Fazio - che aveva preannunciato una propria mozione riguardante le impugnative di leggi regionali da parte dello Stato -, e a seguire gli onorevoli Cordaro, Sudano, Turano, Alloro, Formica, Foti, Laccoto, Figuccia, Venturino, Ioppolo, Malafarina e Fontana.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la posizione del Gruppo parlamentare al quale appartengo circa questa cosiddetta “riforma delle province in Sicilia” è abbastanza nota per avere sempre obbedito ad una linea di coerenza sin dal primo momento.

Abbiamo giudicato la riforma delle province in Sicilia un'iniziativa assolutamente inutile se non dannosa; abbiamo seguito i tre estenuanti e melanconici dibattiti che hanno accompagnato il varo delle tre diverse leggi, lungo questo calvario iniziato nel 2013.

Il Presidente Crocetta disse che doveva essere la Sicilia la prima Regione in Italia ad abolire le province; il risultato è che siamo rimasti l'unica Regione in Italia ad avere ancora le province come le abbiamo conosciute nel passato.

Sono passati esattamente otto mesi, otto mesi dall'ultima legge di riforma, la legge n. 15 del 2015, che venne salutata dalla maggioranza di questo Parlamento come un provvedimento assolutamente inedito e degno di essere considerato un grande evento.

Ricordo le parole per averle lette sul giornale, non avendo io e il mio Gruppo partecipato a quella votazione, in segno di protesta, ricordo le parole del Presidente Crocetta che disse: “*Con questa riforma abbiamo attuato lo Statuto e stabilito che la democrazia comunale si applica in Sicilia come in nessun'altra regione d'Italia. Siamo orgogliosi di questa legge e di questa riforma storica*”.

Parole aberranti, parole che non meriterebbero alcun apprezzamento e alcuna considerazione. Parole alle quali ci ha abituati il Presidente Crocetta. Una legge votata da appena un terzo di questo Parlamento, una legge che è stata voluta con un decisionismo senza qualità, un decisionismo ostentato da chi si è rifiutato di aprirsi al confronto con le forze dell'opposizione, che chiedevano soltanto di poter ragionare per trovare un punto di equilibrio, per trovare le ragioni di una norma che potesse, innanzitutto, essere utile alla gente perché le leggi vengono concepite e varate per essere, innanzitutto, utili al territorio e ai cittadini.

E, invece, quella legge ha umiliato l'Autonomia regionale. Ha umiliato lo Statuto siciliano. Quella legge, di fatto, ha riaffermato come in questo Parlamento e con questo Governo la carta statutaria sia

soltanto un tema da tavola rotonda, sia soltanto uno strumento per coprire la ricerca o il mantenimento di alcuni privilegi. Bastava un atto di orgoglio per allontanare questo sospetto; sarebbe bastato un atto compiuto dal Governo per impugnare la legge impugnata dal Consiglio dei Ministri, che ancora una volta ha voluto riaffermare la propria superiorità normativa e potestativa, anche su norme e competenze che sono di esclusiva pertinenza di quest'Assemblea.

La democrazia, signor Presidente, è stata dimezzata con quel disegno di legge, è stato esaltato il voto anonimo, un voto condizionato da una partitocrazia sempre più famelica, che vuole tornare ad occupare le Istituzioni, come aveva selvaggiamente fatto fino alla stagione di tangentopoli.

Con questa legge, con la legge n. 15 del 2015, il popolo torna ad essere spettatore inerte, massa amorfa: il presidente del libero consorzio è eletto dal ceto politico, cioè dai partiti organizzati, quindi frutto di transizioni e di patteggiamenti, per la maggior parte nascosti, che nulla hanno a che vedere con l'interesse collettivo, che dovrebbe essere l'obiettivo primario al quale dovrebbe guardare una produzione legislativa.

Chi può negare, ad esempio, che il presidente eletto col secondo grado dovrà mantenere fede agli impegni assunti con chi lo ha imposto, con chi lo ha preferito, con chi lo ha voluto in quella carica? E, invece, ci saremmo aspettati da un Governo rivoluzionario e da una maggioranza che dice di sostenere il Governo rivoluzionario, che il presidente del libero Consorzio e il sindaco della Città metropolitana a dimensione provinciale fosse il tutore degli interessi tra piccoli e grossi centri.

Ad esempio, il presidente del libero Consorzio eletto direttamente dal popolo avrebbe potuto svolgere funzioni in assoluta libertà, perché si sentirebbe garante soltanto del popolo che lo ha scelto, invece questa legge vuole un presidente debole, un presidente condizionabile; sarebbe servita una democrazia compiuta. Era questo il senso dell'appello che, in questi mesi, abbiamo rivolto al Governo ed al Parlamento. Un presidente espressione di un voto consapevole da parte del popolo, rappresentato, sì, secondo le convinzioni di ciascuno, un'autorevolezza derivante da una investitura popolare, non la totale subordinazione all'assemblea dei sindaci e dei consiglieri comunali; sarebbe servita e serve una netta separazione dei poteri deliberativo e gestionale; sarebbe servita e serve una garanzia di stabilità del Governo locale, garanzia che deve consentire al presidente e al sindaco eletto direttamente dal popolo di essere al di sopra delle parti.

Questa è una legge abnorme, anche per le disuguaglianze economiche che determina sul territorio. Si è detto: "abbiamo bisogno di inventare le province metropolitane a Catania, a Palermo e a Messina perché soltanto in questo modo si potranno intercettare i copiosi finanziamenti che arrivano dall'Unione Europea".

Nulla di più pericoloso, nulla di più bugiardo, non solo perché le risorse economiche dell'Unione Europea previste per le aree metropolitane in Italia, per le città metropolitane sono assai modeste e limitate, ma anche perché i territori del palermitano, del catanese e del messinese nulla hanno, dal punto di vista della continuità urbanistica, della rete viaria, delle infrastrutture grandi di comunicazione, per poterne legittimare un assetto metropolitano, come, invece, è facilmente riconoscibile nel milanese, per esempio, nel torinese, per esempio, e persino nella città di Napoli.

Signor Presidente, nonostante i mie sforzi, mi rendo conto che tutto è già deciso in quest'Aula, ma credo che ognuno abbia il rispetto del proprio ruolo. Capisco che bisogna accordarsi su alcune cose importanti.

Se lei mi consente, interverrei più avanti, signor Presidente. E, allora, rinuncio al mio intervento, mi dispiace.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, già è fuori di cinque minuti.

MUSUMECI. Signor Presidente, non è accettabile che un deputato debba parlare in queste condizioni.

Dicevo che con il legittimare le città metropolitane come enti fruitori dei fondi europei, si finisce, di fatto, con il dovere riconoscere che, in Sicilia, avremo enti intermedi a due velocità: le città

metropolitane che possono attingere ai fondi europei ed i liberi consorzi che, invece, rimangono gli strumenti di programmazione e di crescita assolutamente marginali e condannati a restare nel degrado.

Questa maggioranza ha voluto, ostinatamente, abbattere un edificio, la provincia concepita dalla legge n. 9 del 1986, un edificio antico, certo, ma solido, efficiente, rassicurante, per costruire al suo posto una baracca, una baracca prefabbricata, vulnerabile, fragile, precaria. Una baracca prefabbricata perché non si è avuto neanche il merito dell'originalità, perché si è voluto attendere il varo della legge cosiddetta "Delrio", della legge n. 56, da parte del Parlamento nazionale per potersi togliere dall'imbarazzo, ed è stata copiata senza pudore, dopo tre anni di palesi e disarmanti contraddizioni dal punto di vista normativo. Altro che autonomia siciliana.

Signor Presidente, le incongruenze di questa legge n. 15 del 2015 e delle modifiche che questo Parlamento si appresta a votare sono ancora varie. In sintesi, mi permetto di rubare qualche minuto ancora per richiamare l'aspetto paradossale legato alle risorse finanziarie: di quale autonomia finanziaria dispone questa riforma? Una riforma seria indica percorsi, indica tappe, ma indica anche risorse finanziarie disponibili per potere compiere i percorsi e per potere raggiungere le tappe. Ed, invece, in questa legge non c'è nulla di tutto questo, anzi, anzi. Quando si parla del personale dipendente - e si parla di circa seimila unità - si dice "*nei limiti delle disponibilità finanziarie*" come se la garanzia per la continuità del lavoro dei dipendenti delle province e, quindi, dei dipendenti pubblici, potesse essere legata alla contingenza di una disponibilità finanziaria e, quindi, si lascia, - con questa riforma -, il personale assolutamente privo di qualunque certezza e prospettiva futura, accomunando nella stessa sorte i dipendenti delle società partecipate e quelli delle province e non si fa riferimento all'unica azione di partecipazione democratica che questo travagliato ed incestuoso processo di riforma delle province ha conosciuto.

Mi riferisco ai referendum popolari celebrati a Gela, a Niscemi, a Piazza Armerina, alla espressione del Consiglio comunale unanime della città di Niscemi, nel nisseno. Perché non si applica l'articolo 44 della legge regionale n. 15 del 2015, che contemplerebbe il passaggio delle predette città all'Area metropolitana del catanese?

Per carità, non voglio entrare nel merito delle ragioni che hanno determinato questa richiesta e queste iniziative, ma mi basta sapere che l'istituto referendario, riconsacrando il principio della partecipazione democratica, avrebbe meritato e meriterebbe rispetto da parte del Parlamento siciliano. Peraltro, si tratta di una norma, l'articolo 44, non contestata, quindi non impugnata, che andrebbe soltanto applicata e, invece, il Presidente Crocetta si diverte nel proporre un nuovo libero Consorzio tra queste città e altre città: demagogia pura, come se in Sicilia ci fosse bisogno di una nuova provincia.

Quale sarebbe stata la soluzione? Mi avvio alla conclusione, signor Presidente. La soluzione sarebbe stata possibile in un atto semplice, modificando soltanto tre punti della legge regionale n. 9 del 1986: sarebbe bastato eliminare la indennità degli organi elettivi, cioè dei consigli provinciali, perché se il problema era il risparmio, ed è un problema serio, bastava togliere le indennità e i gettoni di presenza; se il cancro è il gettone di presenza, si tolga il cancro, non si ammazzi il malato.

Sarebbe bastato, quindi, eliminare le indennità e i gettoni di presenza per i consiglieri e gli assessori; sarebbe bastato decentrare nuove competenze dalla Regione, che non deve essere ente gestore ma deve restare ente di pianificazione e di controllo, nuove competenze, quindi, dalla Regione all'ente intermedio, e sarebbe bastato varare i tre articoli della legge n. 9 del 1986, credo gli articoli 19, 20 e 21, per potere consentire col varo delle norme di attuazione di applicare, finalmente, la legge sulle aree metropolitane, lasciando l'elezione diretta del presidente dei liberi Consorzi e del sindaco della Città metropolitana che non può assolutamente coincidere con l'ex presidente di una provincia, perché il sindaco di una città, benché eletto, finora, col suffragio universale, non può mai rappresentare gli interessi di una moltitudine e di una comunità.

Ecco perché riteniamo che questi tre anni siano serviti soltanto ad umiliare ed a mortificare lo Statuto siciliano. Vero è che la 'Delrio' è una legge di grande riforma, ma sul piano finanziario. Vero

è che non esiste specificità autonomistica in materia di riforma finanziaria, ma l'organizzazione degli enti locali, signor Presidente Ardizzone, è di competenza della Regione siciliana. L'organizzazione degli enti locali non viene messa in discussione e, invece, con un atteggiamento supino, con un atteggiamento remissivo, con un atteggiamento che ha tradito e vilipeso lo spirito dello Statuto, questa maggioranza di Governo ha deciso di accettare, *sic et simpliciter*, le osservazioni, discutibilissime, che sono arrivate dal Consiglio dei Ministri, alla faccia dell'autonomia e alla faccia delle norme della Carta europea per l'autonomia locale che riconsacra il principio del pieno coinvolgimento dei cittadini negli enti locali.

Ecco perché - e concludo davvero - siamo stati e continuiamo ad essere contrari, per queste poche ore che mancano, al varo delle norme di modifica.

Signor Presidente, interverremo perché abbiamo presentato alcuni emendamenti che riaffermano i principi già esposti e ampiamente illustrati anche dai colleghi Formica e Ioppolo, nel corso di questi tre anni, ma anche da altri colleghi autorevoli e illustri dell'opposizione di centrodestra, e vogliamo lanciare un ultimo disperato appello al Governo e alla maggioranza di Governo perché ci si fermi, per qualche giorno, a riflettere sull'opportunità di recepire principi che riteniamo sacrosanti ed essenziali: garantire il futuro ai dipendenti provinciali, ai dipendenti delle società partecipate, ma garantire, soprattutto, servizi efficienti e concreti ai cittadini e garantire loro il diritto a tornare ad essere protagonisti nei grandi processi di partecipazione che, credo, sia un diritto e un dovere irrinunciabile da parte di tutti.

Signor Presidente, c'è ancora tempo per mettere da parte questo ostentato decisionismo e per consentire che una legge di riforma, seria e degna di questo nome, possa non essere varata da un terzo del Parlamento ma possa vedere tutti i novanta deputati pienamente e consapevolmente convinti, responsabili e coinvolti. Grazie.

Comunicazione di variazione di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è pervenuta una nota da parte dell'onorevole Di Giacinto con la quale si comunica che, con la deliberazione dell'assemblea del Gruppo parlamentare dallo stesso presieduto, il Gruppo parlamentare ha variato la propria denominazione in "Gruppo parlamentare Partito Socialista Italiano PSE".

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1070/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1070/A.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento sarà abbastanza breve perché, credo, in questi tre anni, ogni volta che si è affrontato il problema di questa pseudo riforma, di aver detto da questo podio tutto il male possibile che essa rappresentava per la Sicilia, per le ex Province, per i dipendenti delle Province e per le categorie che venivano, in qualche modo, assistite e garantite da questi enti, a partire dalle categorie più deboli, quelle dei disabili.

Non mi soffermerò, quindi, ulteriormente su questo. Volevo, però, dire che stiamo caricando o, comunque, all'esterno è passata la 'novella' che con questa legge attualmente in discussione si avvierebbe l'assoluzione di tutte le problematiche che, in questi tre anni, si sono evidenziate dalla distruzione dell'ente provincia così come era configurato in passato.

Nulla di più illusorio e di più falso, perché, oggi, andiamo a decidere solo sulla *governance*, si fa per dire, di questo nuovo ente, attraverso questa farragिनosa elezione indiretta che si presta a tutti gli ‘inciuci’ peggiori possibili.

Ecco perché, assessore Baccei, il problema vero è che sono mancati e mancano a tutt’oggi i decreti di attuazione che era compito del Governo emanare.

Per cui cosa faranno questi enti in futuro, di quali funzioni effettivamente saranno investiti, con quali risorse queste funzioni venivano adempiute è tutto un mistero. Per restare nel concreto, per esempio, il servizio di trasporto dei disabili – che, già, nella mia provincia, era stato sospeso ed era stato, a furor di popolo, riaperto per un brevissimo periodo –, cesserà definitivamente il 16 aprile, anche se, oggi o domani, approveremo questa benedetta norma.

Così come la destinazione finale e la sorte, quindi, di tanti onesti lavoratori delle ex Province, certo, non dipenderà dall’approvazione di questa *governance* e dispiace che, con la consueta “faciloneria”, il Presidente Crocetta sia andato *urbi et orbi* a dire che la responsabilità di questo marasma era dell’Assemblea regionale siciliana perché, in mancanza dell’approvazione di questa legge, il Governo nazionale non si sarebbe deciso ad effettuare i trasferimenti. Nulla di più falso perché è da tre anni che il Governo nazionale ha messo in atto un’opera di sistematica rapina ai danni delle Province, attraverso il prelievo forzoso di gran parte degli introiti tributari di pertinenza di questo ente.

E, quindi, con questa norma, non risolveremo niente; decideremo solo se il presidente di questo nuovo Consorzio dovrà coincidere con il sindaco della città capoluogo o, nel caso di Città metropolitane, con il sindaco della Città metropolitana.

Lo dico a chiare lettere che, a questo punto, meglio che sia così, in maniera da sottrarlo da quegli ‘inciuci’ vergognosi trasversali che già erano stati posti in essere quando, qualche mese fa, si vociferava della possibilità di andare a votare, una volta che abbiamo tolto la possibilità all’elettore di sceglierlo direttamente, come sarebbe stato sacrosanto in una democrazia, lasciarlo alla mercé degli intrecci sottobanco effettuati dai vari partiti, sarebbe veramente cosa delittuosa. Meglio che, almeno, ci sia un principio di coincidenza col sindaco del capoluogo o col sindaco della Città metropolitana.

Però, detto questo, non risolveremo nessuno dei problemi concreti che sono sotto gli occhi di tutti. I bambini disabili, quindi, correranno il rischio, anzi più che un rischio è purtroppo la quasi certezza, di rimanere a casa perché non saranno trasportati, le scuole non saranno riscaldate durante l’inverno e, fortunatamente, quest’anno inverno non ne abbiamo avuto, se non dal punto di vista meteorologico, temporale, ma non certo dal punto di vista della rigidità della temperatura, così le strade continueranno a trasformarsi in trazzere impercorribili, così le scuole rimarranno prive di qualsiasi manutenzione.

Abbiamo voluto questa riforma ma, almeno, non prendiamoci in giro. Ed il Governo ha l’obbligo - e mi rivolgo alla Presidenza autorevole di quest’Assemblea - di fare da pungolo perché il Governo emani, al più presto, i decreti di sua esclusiva spettanza, senza che il presidente Crocetta faccia il solito ‘gioco delle tre carte’, cercando di far ricadere responsabilità che sono esclusivamente sue, del suo Governo e del Governo - guarda caso - omologo di Roma su quest’Assemblea che non ha nessuna responsabilità se non quella, di parte di essa, di aver creduto e ceduto allo ‘specchietto delle allodole’ della riforma di questo ente che, veramente, è stata una delle pagine più negative e più deleterie di questa legislatura.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, non posso che esprimere, onestamente, un sentimento di confusione. Sono un po’ confuso da quello che leggo in questo

disegno di legge e da quello che, da varie parti, sotto forma di emendamenti, i colleghi hanno proposto.

Vedo che l'Assemblea si muove - tra virgolette - in due direzioni. C'è una parte che pedissequamente vorrebbe seguire qual è il disposto della legge Delrio; vi è un'altra parte, invece, che, in un certo qual modo, è molto più vicina alla legge che, la scorsa volta, è stata approvata, benché il Movimento Cinque Stelle abbia espresso un voto sfavorevole.

Ma la mia confusione aumenta ancora di più nella misura in cui mi ricordo che il Presidente della I Commissione, all'epoca l'onorevole Antonello Cracolici, sosteneva che il Parlamento regionale siciliano si sarebbe dovuto attenere alla riforma Delrio, perché era una riforma economica e finanziaria e, quindi, la nostra Assemblea, sostanzialmente, avrebbe dovuto legiferare in tal senso.

Ma la mia confusione aumenta ancora di più nella misura in cui sui giornali continuo a leggere, in maniera ripetuta, che lo Stato italiano e, quindi, Roma, non ci darebbe i famosi 500 milioni di euro che mancano su 1,4 miliardi di euro che lo Stato ci doveva se il Governo e, quindi, il Parlamento, non approva le riforme.

Allora, penso che, se siamo giunti alla quarta edizione di questa telenovela chiamata "legge di abolizione o di sostituzione delle ex province" non so perché ci siamo arrivati.

Ci stiamo arrivando perché altrimenti Roma non ci dà i 500 milioni di euro? Oppure ci siamo arrivati e ci stiamo arrivando perché dobbiamo ottemperare ai dettami della legge Delrio, che è una grande riforma economico-sociale?

Primo punto di domanda.

Una cosa è certa ed è stata detta dal mio predecessore: su questa materia, la Regione siciliana ha competenza e potestà legislative esclusive; l'articolo 14 dello Statuto, lettera o), stabilisce qual è la competenza in materia di circoscrizioni ed enti locali, nonché sulla legge elettorale e, più volte, abbiamo invitato questo Governo a resistere in giudizio per la difesa non di una legge o contro la quale abbiamo votato ma per difendere le prerogative dello Statuto speciale che questo Governo non è assolutamente disponibile a difendere, tant'è che ci ritroviamo in quest'Aula a discutere di un disegno di legge che, in parte, riallinea quella legge, sostanzialmente, a quella dello Stato.

Eppure, il 19 febbraio, il Governo, in piena Finanziaria, ha impugnato quella norma della legge di stabilità che ci ha dato soltanto 900 milioni di euro, ha impugnato quella norma dello Stato che diminuisce il gettito fiscale dell'IRES. Allora, a questo punto, non posso che ribadire la mia confusione, perché non capisco a che gioco stiamo giocando; non capisco se la Regione, quando siede a questi tavoli, in cui si discute di economia e di finanza, che vale tanto per lo Stato quanto per tutte le altre Regioni, di che cosa discute. Se, infatti, ci accontentiamo di 900 milioni di euro e, poi, in piena Finanziaria, impugniamo quella norma e, addirittura, la impugnate meravigliandovi del fatto che lo Stato abbia diminuito il gettito dell'IRES e, quindi, che la Regione siciliana abbia meno entrate, non capisco come non facciate e come non insistiate, invece, costituendovi in giudizio per difendere una legge.

Tanto più mi chiedo perché non siete stati coraggiosi fino in fondo, perché qua di coraggio non ce n'è. Se volete che il sindaco della Città metropolitana coincida con il sindaco del comune capoluogo, oppure volete che quest'ultimo venga deciso col voto ponderato, non avrebbe avuto più senso eliminare tutti gli enti locali, accorpandoli al di sotto dei cinquemila abitanti? Invece di mortificarne il ruolo, perché questo sarà il risultato. Il sindaco di un comune più piccolo, infatti, che cosa ci si siede a fare in un'assemblea se, poi, il suo voto non conta nulla o se le sue decisioni non saranno per nulla incisive sul prosieguo del percorso?

Onestamente, non voglio dilungarmi ancora, perché ho molti più dubbi di quelle che sono le certezze che, in quest'Aula, si evincono da questi emendamenti.

Ho letto la riforma Delrio. La riforma Delrio è transitoria perché, in buona sostanza, dice che "nelle more della completa eliminazione delle province si applicano quelle disposizioni".

Se la Regione siciliana fosse stata più avanti dello Stato ed avesse promosso un punto, che è quello del programma del Movimento Cinque Stelle, che rappresenta la totale e completa

eliminazione delle province, probabilmente, l'avremmo votata, l'avremmo modificata, ma, così com'è, non possiamo starci perché il Movimento Cinque Stelle non torna indietro su nulla rispetto a quanto è stato deciso dal Movimento con il voto espresso, anche perché, se approvassimo questa cosa, apriremmo un fronte su quello che accadrà, fra qualche tempo, sulla legge dell'acqua e questo non possiamo consentirlo.

Riconosciamo a questo Parlamento la sua autorevolezza e la dignità di una Istituzione che ragiona e si confronta alla pari con lo Stato. Non come fate voi che, invece, in questo modo, mortificate e rendete questo Parlamento subordinato alle decisioni di Roma.

Oltretutto, mi chiedo: perché non sono ancora in Aula le leggi del Governo con le quali devono modificarsi i confini delle nuove province? Perché Gela, Piazza Armerina, Niscemi, Licodia Eubea non si trovano già all'interno dei liberi Consorzi o della Città metropolitana di cui fanno parte? Che cosa dovremmo attendere? Oppure, ancora una volta, il cambio del collegio elettorale è quello che vi fa più paura? Provengo dalla provincia di Catania e nella provincia di Catania sono destinati a fare ingresso Gela, Piazza Armerina e Niscemi. E il Movimento Cinque Stelle - vi assicuro - non teme nessuna concorrenza da parte dei gesesi, dei piazzesi, dei niscemesi e via dicendo.

Quello che invoco è un po' di coerenza. Oggi, si sarebbe dovuto, semplicemente, completare un quadro e non ritornare indietro come i gamberi. Grazie.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, un brevissimo intervento ed una considerazione: oggi è il tempo delle assunzioni di responsabilità e credo che nei confronti dei siciliani un'assunzione di responsabilità la debba assumere il Governo e quella parte di Parlamento che, da tre anni, con l'abolizione delle province e l'istituzione dei liberi Consorzi e con la nomina dei Commissari, ha lasciato nel baratro l'intera Sicilia, senza nessuna organizzazione del territorio, senza che fossero mai emanati i decreti attuativi e, soprattutto, consentendo allo Stato la possibilità di non trasferire più i finanziamenti. Per tre anni, abbiamo accompagnato i commissari delle province, abbiamo accompagnato i genitori dei disabili chiedendo servizi. E, contemporaneamente, sui giornali, però, vi erano i titoli che dicevano: "La Regione Sicilia è stata la prima Regione ad abolire le province".

La legge n. 15 del 2015. La sottoscritta – e ci tengo a ribadire insieme alle forze di opposizione – si è battuta perché ci fosse o, quanto meno, si conservasse, quel principio di democrazia che consentisse l'elezione diretta del presidente dei liberi Consorzi e delle Città metropolitane.

Abbiamo presentato degli emendamenti che non sono stati ammessi e abbiamo abbandonato l'Aula. Non ci siamo resi responsabili o complici, quindi, di un'altra *aberratio* giuridica.

Oggi, ogni altra discussione solo demagogica per un principio molto semplice: la legge n. 15 del 2015 è stata impugnata dallo Stato. Se questo Governo voleva difendere quella legge, avrebbe dovuto fare una sola azione: costituirsi dinnanzi alla Corte costituzionale e fare una impugnativa e, quindi, costituirsi contro l'impugnativa di fronte alla Corte costituzionale. Non lo ha fatto. C'è poco da scegliere. Vale il principio della legge Delrio, dell'uniformità della legge, in quanto legge economico-sociale, in tutto il territorio nazionale.

Altre Regioni che hanno avuto la capacità e la forza di fare valere il loro Statuto e di fare valere la loro autonomia – e mi riferisco alla Sardegna, al Friuli Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta – hanno non solo lasciato le province ma le hanno riempite ancora di competenze. Hanno, effettivamente, proceduto ad una riorganizzazione dello Stato, trasferendo, però, alle province le risorse perché la capacità, la specificità e, quindi, l'autonomia di una Regione si accompagna non solo all'autonomia finanziaria.

Oggi, invece, abbiamo la responsabilità, come Parlamento, dei dipendenti delle province, di assicurare servizi perché questo Parlamento, non le opposizioni in quanto non l'hanno fatto, hanno deliberatamente abolito le province lasciando nel caos - lo dobbiamo dire - una riforma così importante relativa all'abolizione delle province.

La riforma avrebbe dovuto prevedere una riorganizzazione di tutto il territorio, uno studio di tutto il territorio, per stabilire omogeneità, conformazione orografica e quant'altro.

Non si poteva fare in maniera approssimativa.

Considerato che questo Governo ha navigato a vista, ma anche con il voto in Parlamento, di parte di questo Parlamento, che ha consentito lo sfascio, non ci possono essere più giustificazioni.

Oggi, prendiamo atto, prendo atto – e credo anche le opposizioni, perché siamo opposizione – che non siamo riusciti a fare comprendere alla maggioranza e al Governo che si stava procedendo, con due leggi precedenti, allo sfascio di un'intera Isola priva di servizi, priva di organizzazione di un territorio, priva di un governo serio del territorio.

C'è poco da scherzare. Ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Il Governo regionale si assuma la responsabilità di non essersi costituito contro l'impugnativa dello Stato e, oggi, l'unico rimedio che possiamo porre, in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione, è applicare la legge Delrio.

Ciò costituisce, ovviamente, il male minore, solo per consentire la continuità, per consentire il trasferimento delle risorse; di questo si tratta.

Se un Governo non è capace di farsi trasferire le risorse in un altro modo, deve assumersi la responsabilità, oggi, di consentire che queste risorse vengano, di nuovo, destinate alla Sicilia per la continuità dei servizi.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, era già intervenuto in sede di discussione generale. Ha facoltà di intervenire sull'articolo 1.

La invito, inoltre, onorevole Formica, al ritiro dell'emendamento 1.3, soppressivo dell'articolo 1, che, oltre alla sua firma, comprende quella degli onorevoli Musumeci e Ioppolo, in modo tale da avere possibilità di replicare.

Gli emendamenti sono stati esitati dalla Commissione e proposti prima dal Governo in conformità ai rilievi sollevati dal Governo nazionale. Si tratterebbe, pertanto, di un semplice adeguamento.

FORMICA. Signor Presidente, lei si rende conto – perché non può non rendersi conto – che l'iter di approvazione di questo disegno di legge è un iter di un disegno di legge normale e, come tale, lei si sarà reso conto che vi sono una serie di emendamenti proposti a questo disegno di legge che contraddicono la possibilità che questo Parlamento aveva, se lo voleva, di adeguarsi con una norma secca al recepimento.

L'approvazione, in linea teorica, di uno qualsiasi degli emendamenti che sono stati presentati e che sono in difformità a quanto è previsto nella norma nazionale alla quale ci si chiede di adeguarci, contro il mio parere, ovviamente, inficerà tutta la procedura.

Non ritiro nessuno degli emendamenti presentati per la semplice ragione, signor Presidente, che così come ha ben evidenziato il presidente Musumeci, ma anche altri interventi che vi sono stati, quelli dell'onorevole Assenza e dell'onorevole Grasso, siamo nell'iter di un percorso di

mortificazione di questa Regione e di distruzione di un ente intermedio, cioè le province, che, così come avevamo previsto lungamente durante l'*iter* di questi tre anni, nei quali si è inutilmente, almeno da parte nostra, cercato di impedire lo scempio additando uno per uno tutti i problemi che a cascata sarebbero derivati da quell'adeguamento *sic et simpliciter* al *diktat* nazionale e che sarebbero stati causa di un disastro continuo nei confronti dei cittadini che si sarebbero visti nella impossibilità di continuare ad usufruire di servizi essenziali, tra l'altro per le categorie più deboli, più disagiate, mi riferisco al trasporto dei disabili, a quello più in generale della manutenzione delle strade vergognosamente abbandonate a se stesse senza che, nel frattempo, si sia proposto alcunché di alternativo da parte della Regione per porre rimedio al disastro.

Signor Presidente, quindi, coerentemente con la battaglia che abbiamo portato avanti sin dall'inizio su questo obbrobrio di norma, continueremo ad essere ferocemente contrari a questa norma per cercare di impedire che lo scempio continui e per cercare di portare tutti alla ragionevolezza.

Non è vero che non possiamo già indire l'elezione diretta e ridare ai cittadini lo scettro principe di ogni sistema democratico, cioè le elezioni. Non è vero che non possiamo distaccarci dalla Delrio nazionale. E' vero esattamente il contrario, che possiamo farlo, ma dobbiamo avere la capacità, la forza, la coerenza, la competenza per andare a resistere anche di fronte alla Corte costituzionale. Non è vero, soprattutto, che il Governo nazionale non può trasferire fondi perché manca la riforma. La riforma c'è già e so, presidente Ardizzone che lei è consapevole di questo e lo ha affermato in più occasioni.

La riforma, ai fini del trasferimento dei fondi da parte del Governo nazionale, c'è già; solo l'incompetenza, l'incoerenza, l'inesistenza, l'inefficacia da parte di questo Governo regionale ha fatto sì che il Governo nazionale, che può essere definito il Ghino di Tacco della situazione attuale, continua a rubarci risorse con tutti i pretesti e, anche in questa occasione, ci hanno negato scippandoli inopinatamente - da Ghino di Tacco appunto - ciò che ci spettava per legge e per Costituzione.

Continueremo, pertanto, la nostra battaglia perché siamo certi che portiamo avanti una battaglia di libertà, di efficacia e di efficienza. Non ritiriamo, pertanto, nessun emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, lei mette in difficoltà questa Presidenza.

Il discorso era stato sviluppato già nel dibattito precedente. Lei ricorderà l'intervento dell'onorevole Fazio, con una mozione, peraltro preannunciata e, credo, sottoscritta anche da lei, perché è evidente - ce lo siamo detti più volte anche in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - che il Governo non resiste dinanzi alla Corte costituzionale. Ci troviamo - lo ha accennato l'onorevole Grasso - in presenza di una legge Delrio che, comunque, ci vincola

MUSUMECI. Sulla organizzazione no, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' stata scelta una strada che è quella di adeguarsi.

Mi scusi onorevole Musumeci. L'ho ascoltata con molta attenzione e gradirei che mi ascoltasse. Il punto era che nel disegno di legge iniziale il Governo si era adeguato su tre punti e non sul quarto punto. Questo era il motivo fondamentale per il quale siamo qua, tant'è che la volta precedente, intervenendo, l'onorevole Panepinto, nella qualità di relatore, l'aveva, peraltro, evidenziato. Abbiamo una cornice, che sono i punti impugnati dal Governo nazionale, e che saranno oggetto di questa legge.

Capisco che sono presentati tanti altri emendamenti, ma non possono trovare ingresso in questa legge, onorevole Formica, perché qua ci troviamo dinanzi ad un caso nuovo, in assenza del Commissario dello Stato. Questo è il punto fondamentale. Dobbiamo decidere su quei punti rispetto ai quali il Governo non ha inteso adeguarsi, così come ha fatto con il disegno di legge presentato, ai rilievi formulati dal Governo nazionale, per cui la invito a ritirare i suoi emendamenti.

FORMICA. Bocciamoli.

PRESIDENTE. No, è una questione di impostazione. Non stiamo facendo una nuova legge, onorevole Formica; è questa l'impostazione, altrimenti sono costretto a dichiarare tutti i suoi emendamenti inammissibili.

FORMICA. Signor Presidente, li dichiaro inammissibili.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, ci dobbiamo intendere sulle procedure. Non voglio fare nessuna forzatura, però se l'impostazione è quella, e capisco che c'è un deficit da parte del Governo regionale che non hai impugnato questa legge, siamo a un punto di non ritorno.

MUSUMECI. Li dichiaro pure inammissibili.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro inammissibile l'emendamento 1.3 e sospendo la trattazione dell'articolo 1.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

Ponderazione del voto elettorale

1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 7 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“7. Il Presidente del libero Consorzio comunale è eletto con voto diretto, libero e segreto. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti, calcolato con i criteri di ponderazione di cui ai commi 32, 33 e 34 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. A parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18”.

b) il comma 7 dell'articolo 13 è sostituito dal seguente:

“7. Il Sindaco metropolitano è eletto con voto diretto, libero e segreto. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti, calcolato con i criteri di ponderazione di cui ai commi 32, 33 e 34 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56. A parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18.”».

L'emendamento 2.5 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.4, degli onorevoli Figuccia, Falcone ed altri. Invito gli onorevoli firmatari a ritirarlo, in quanto sarebbe inammissibile, tranne per la coincidenza del sindaco metropolitano con il sindaco del comune capoluogo, che comunque è prevista nell'emendamento successivo.

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.9, degli onorevoli Anselmo e Panepinto, che raccoglie tutti gli emendamenti in tal senso. Se dovesse essere approvato, chiaramente, il testo diventerebbe più leggibile.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per l'autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole a maggioranza.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Aveva chiesto di parlare l'onorevole Panepinto, che è relatore. Ne ha facoltà.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chi chiede il voto segreto, oggi, si assume la responsabilità di sottrarre alle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina ingenti risorse che aspettano solo nei fondi PON di essere utilizzate; la verità è questa, quindi, in questo gioco al massacro, se ne assume la responsabilità chi, oggi, chiede il voto segreto, a partire dell'onorevole Greco.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, mi sarei aspettato un intervento di natura diversa Da parte sua.

(Brusio in Aula)

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.9

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.9.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Il Governo ha espresso parere favorevole, la Commissione parere favorevole a maggioranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, Cracolici, Correnti, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Fontana, Formica Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco G., Greco M., La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciche, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Cascio F., D'Agostino, Dina, Forzese, Lentini, Lo Sciuto, Papale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 62
Maggioranza 32
Favorevoli 29
Contrari 33

(Non è approvato)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,41, riprende alle ore 17,42)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1070/A

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.8, 2.1, 2.2 e 2.6 sono preclusi.
Si passa all'emendamento 2.3, degli onorevoli Turano ed altri.

TURANO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò telegrafico e non mi discosterò molto dall'intervento che ho fatto l'ultima volta, che non ho avuto difficoltà a non definire come un intervento amichevole nei confronti della Presidenza dell'Assemblea.

Oggi, consumiamo un precedente grave. Non consumiamo il precedente grave di non sostenere un emendamento alla legge, ma stiamo consumando il passaggio che, dinanzi alla scellerata scelta del Governo di non resistere dinanzi alla Corte Costituzionale, in fase di votazione, non ci adeguiamo alle prescrizioni indicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Vorrei che su questo punto si riflettesse, perché è un precedente che non può non avere refluenze sulle altre leggi. Mi affidavo al buon senso della politica, ma mi dispiace dire che avevo ragione. E, allora, dobbiamo decidere se stiamo intervenendo per approvare una nuova legge o se stiamo recependo le impugnative che hanno sollevato sulla precedente legge, perché se è questa la via, e non può che essere questa, non ci possono essere sbavature come quelle che abbiamo registrato cinque minuti fa.

E diceva bene, poco fa, l'onorevole Panepinto, quando lamentava lo strumento del voto segreto, perché, più volte, onorevole Musumeci, mi ascolti bene...

MUSUMECI. Il voto segreto è garanzia per le minoranze.

TURANO. Più volte, onorevole Musumeci, abbiamo detto che il Regolamento andrebbe adeguato su alcuni punti. Uno di questi è la legge di stabilità. Non si può utilizzare lo strumento del voto segreto come tutela della minoranza per dichiarare incostituzionale una legge che sappiamo essere tale perché non si adegua alle prescrizioni che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha indicato.

MUSUMECI. Chi lo ha detto che è incostituzionale?

TURANO. Onorevole Musumeci, la scorsa volta, ci siamo misurati su questo. Ho appena finito di criticare il Governo che non ha impugnato, non ha resistito dinanzi alla Corte Costituzionale, ma delle due l'una: se abbiamo deciso di non resistere, dovremmo decidere di adeguarci.

Siccome sono ancora per dire, onorevole Musumeci, lo dico a chiare lettere, onorevole Cracolici, a lei che ha un poco di esperienza, che c'è ancora lo strumento previsto da un emendamento sottoscritto da me che permette, comunque, di raggiungere l'obiettivo di fare eleggere il sindaco metropolitano con il voto circoscritto soltanto dall'assemblea dei sindaci e questo è un principio - e lo voglio illustrare - sul quale ho riflettuto grazie ad una riflessione fatta dall'onorevole Formica, ovverosia "il sindaco metropolitano eletto con il voto ponderato permette al sindaco della città capoluogo di avere quella base di partenza che lo legittima nell'elezione". Questo, però, consente anche alle minoranze o anche agli altri sindaci di attrezzarsi per non permettere le elezioni.

Sul punto che si possa permettere la via, onorevoli colleghi, vi prego, stiamo parlando non di approvare più un emendamento, stiamo decidendo soltanto di rendere un testo costituzionalmente legittimo, allora, vorrei che ci fosse un poco di attenzione, allora, vorrei, signor Presidente dell'Assemblea, che questo punto fosse votato tempestivamente, perché è chiaro che, se dovesse cadere questo punto, avrei delle riserve a continuare nell'approvazione dell'iter legislativo perché so di approvare un testo che non soddisfa le richieste avanzate da parte di chi ha impugnato parzialmente la nostra legge.

Delle due l'una: o decidiamo di seguire la via maestra dell'adeguamento o avremmo dovuto decidere una via diversa, quindi, vorrei che sul punto ci fosse chiarezza, ci fosse linearità di comportamento. Faccio un appello alla politica perché su questo punto si possa raggiungere un obiettivo di condivisione, perché se salta questo è chiaro che salta l'impianto della legge. Non è un problema di maggioranza, non è un problema di insoddisfazione personale, non è un problema di contestazione, è un problema di buon senso. Sapere di approvare una legge che non rispetta i parametri che ci hanno indicato significa approvare col vecchio sistema una legge che il Commissario aveva impugnato e che riapprovavamo nella stessa formula, sapendo che il Commissario l'avrebbe impugnata nuovamente. Allora, vorrei che su questo ci fosse buon senso e attenzione e vorrei che su questo si cominciasse su questo punto per permettere almeno di garantire nella forma un principio che permette di rispettare, di approvare una legge che rispetti i canoni, i parametri che la Presidenza del Consiglio ha indicato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.3. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore autonomie locali e funzione pubblica*. Contrario.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo far notare che, nonostante l'attaccamento e il rispetto delle istituzioni da parte di questa Presidenza - che tutti gli riconosciamo - , secondo me, continuare ad accanirsi sul tentare di porre argine e rimedio a una volontà chiara espressa dall'Aula, è un tentativo ancorché lodevole, sulla proposta fatta dall'onorevole Turano.

PRESIDENTE. Tutti gli altri, infatti, sono decaduti, sono assorbiti. Questo è un emendamento diverso che prevede il voto ponderato.

FORMICA. Assolutamente sì, signor Presidente. Volevo farle una proposta: visto che, come lei testé ha notato, c'è una guerra aperta oltre che tra gli stessi Gruppi della maggioranza, tra Governo e la sua stessa maggioranza, ritengo che, a questo punto, si possa accogliere il testo così com'è, dando

la possibilità, sia all'eletto democraticamente consigliere comunale sia all'eletto democraticamente sindaco, di potere esprimere il proprio voto ponderato; ai due eletti democraticamente: il consigliere comunale e il sindaco e, poi, si inviti l'Aula – a questo punto, da parte sua – a ritirare tutti gli altri emendamenti ed approvare la norma subito.

Tentare di discernere tra l'eletto democraticamente consigliere comunale e l'eletto democraticamente sindaco, penso e ritengo che ambedue sono stati eletti democraticamente dal popolo ed ambedue hanno lo stesso diritto.

MUSUMECI. Non è la mia posizione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 1, precedentemente accantonato.

L'emendamento 1.3 era già stato dichiarato inammissibile.

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Panarello ed altri.

PANARELLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2, degli onorevoli Grasso ed altri.

Onorevole Grasso, è un'incongruenza mantenerlo. La Commissione, correttamente, aveva inserito la soppressione dei presidenti dei consigli circoscrizionali. Se si sopprimono, ritorniamo al punto di prima, e sarà nuovamente impugnato.

Invito, pertanto, l'onorevole Grasso a ritirare l'emendamento.

GRASSO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MUSUMECI. Viva l'autonomia, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Elezione del Presidente del libero Consorzio comunale e del Sindaco metropolitano

1. All'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 2, dopo le parole "30 giugno" sono aggiunte le parole "successiva alla data di indizione dei comizi del turno ordinario annuale di elezioni amministrative";
 - b) al comma 6, le parole ", il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni" sono soppresse.
2. All'articolo 13 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 2, dopo le parole "30 giugno" sono aggiunte le parole "successiva alla data di indizione dei comizi del turno ordinario annuale di elezioni amministrative";
 - b) al comma 5, secondo periodo, le parole "nonché i presidenti dei consigli circoscrizionali" sono soppresse;
 - c) al comma 6, le parole ', il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni' sono soppresse».

Gli emendamenti 3.6 e 3.5 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento 3.9 parte I, del Governo, che posticipa l'elezione in sede di prima applicazione in una domenica compresa tra il 30 giugno ed il 30 settembre.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 3.8 e 3.7 sono dichiarati preclusi.

Si passa all'emendamento 3.9 parte II, del Governo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 3.1 è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4

*“Istituzione del consiglio del libero Consorzio comunale
e del Consiglio metropolitano*

1. All'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente 'a bis) Il Consiglio del libero Consorzio comunale';

2. All'articolo 5, comma 1, lettera d), della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole 'l'Adunanza elettorale' sono sostituite dalle parole 'e presiede il Consiglio'.

3. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, dopo l'articolo 7 è aggiunto il seguente:

‘Art. 7 bis

Consiglio del libero Consorzio comunale

1. Il Consiglio del libero Consorzio comunale è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta.

2. Il Consiglio del libero Consorzio comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, approva:

a) il regolamento per il proprio funzionamento;

b) i bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dal Presidente del libero Consorzio comunale.

3. Il Consiglio del libero Consorzio comunale approva, altresì, i regolamenti, i piani ed i programmi ed esercita ogni ulteriore funzione attribuita dallo statuto.

4. Il Consiglio del libero Consorzio comunale propone all'Assemblea del libero Consorzio comunale lo statuto e le sue modifiche ai sensi dell'articolo 2, comma 2.

5. Il Consiglio del libero Consorzio comunale è composto dal Presidente del libero Consorzio comunale e da:

a) dieci componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente fino a 300.000 abitanti;

b) dodici componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente superiore a 300.000 ed inferiore a 700.000 abitanti;

c) sedici componenti, nei liberi Consorzi con popolazione residente pari o superiore a 700.000 abitanti.

6. Il Consiglio del libero Consorzio comunale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale. Sono eleggibili a consigliere i sindaci ed i consiglieri comunali in carica. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18.

7. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

8. L'elezione del Consiglio del libero Consorzio comunale è indetta con decreto del Presidente del libero Consorzio comunale, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione. Si applicano i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 6."

4. All'articolo 5, comma 5, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "all'Assemblea" sono sostituite dalle parole "al Consiglio".

5. All'articolo 11, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente: "a bis) il Consiglio metropolitano;".

6. All'articolo 12, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, alla lettera d) le parole "Adunanza elettorale metropolitana" sono sostituite dalle parole "e presiede il Consiglio metropolitano;".

7. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente:

‘Art. 14 bis
Consiglio metropolitano

1. Il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta.

2. Il Consiglio metropolitano, a maggioranza assoluta dei propri membri, approva:

a) il regolamento per il proprio funzionamento;

b) i bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dal Sindaco metropolitano.

3. Il Consiglio metropolitano approva, altresì, i regolamenti, i piani ed i programmi ed esercita ogni ulteriore funzione attribuita dallo statuto.

4. Il Consiglio metropolitano propone alla Conferenza metropolitana lo statuto e le sue modifiche ai sensi dell'articolo 3, comma 2.

5. Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e da:

a) quattordici componenti, nelle Città metropolitane con popolazione residente fino a 800.000 abitanti;

b) diciotto componenti, nelle Città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 abitanti.

6. Il Consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica dei comuni appartenenti alla Città metropolitana. Sono eleggibili a consigliere i sindaci ed i consiglieri comunali in carica. L'elezione avviene con le modalità di cui all'articolo 18.

7. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

8. L'elezione del Consiglio metropolitano è indetta con decreto del Sindaco metropolitano, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione. Si applicano i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 13.’.

9. All'articolo 12, comma 5, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "alla Conferenza metropolitana" sono sostituite dalle parole "al Consiglio metropolitano».

Gli emendamenti 4.11, 4.8, 4.5, 4.2, 4.6, 4.9 e 4.10 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento 4.1, degli onorevoli Fontana ed altri.

FONTANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.2, degli onorevoli Fontana ed altri.

FONTANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
*Soppressione della Giunta del libero Consorzio comunale
e della Giunta metropolitana*»

1. All'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, la lettera c) è soppressa.
2. All'articolo 5, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, la lettera b) è soppressa.
3. All'articolo 5, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole “della Giunta” ovunque ricorrano sono sostituite dalle parole “del Consiglio”.
4. All'articolo 5, comma 3, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole “ai componenti della Giunta” sono sostituite dalle parole “ai consiglieri”.
5. All'articolo 6, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole “della Giunta” sono sostituite dalle parole “del Consiglio”.
6. All'articolo 7 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, il comma 3 è soppresso.
7. L'articolo 9 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppresso.
8. All'articolo 11, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, la lettera c) è soppressa.
9. All'articolo 12, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, la lettera b) è soppressa.
10. All'articolo 12, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al primo periodo, le parole “della Giunta metropolitana” sono sostituite dalle parole “del Consiglio metropolitano”;
 - b) al secondo periodo, le parole “della Giunta” sono sostituite dalle parole “del Consiglio”.

11. All'articolo 12, comma 3, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "ai componenti della Giunta metropolitana" sono sostituite dalle parole "ai consiglieri metropolitani".

12. All'articolo 13, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "della Giunta metropolitana" sono sostituite dalle parole "del Consiglio metropolitano".

13. All'articolo 14 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, il comma 3 è soppresso.

14. L'articolo 16 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppresso».

L'emendamento 5.1, degli onorevoli Formica ed altri, è inammissibile.

L'emendamento 5.2, degli onorevoli Panarello ed altri, è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
*Assemblea del libero Consorzio comunale e
Conferenza metropolitana*

1. L'articolo 2, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è così sostituito:

"2. L'Assemblea del libero Consorzio comunale, su proposta del Consiglio del libero Consorzio comunale, adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei comuni compresi nel libero Consorzio comunale e la metà della popolazione complessivamente residente.".

2. L'articolo 8 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è così sostituito:

"Art. 8. Assemblea del libero Consorzio comunale - 1. L'Assemblea del libero Consorzio comunale è composta dai Sindaci dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale.

2. L'Assemblea ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto, nonché i poteri di cui all'articolo 2, comma 2.".

3. L'articolo 3, comma 2, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è così sostituito:

"2. La Conferenza metropolitana, su proposta del Consiglio metropolitano, adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei comuni compresi nella Città metropolitana e la metà della popolazione complessivamente residente.".

4. L'articolo 15 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è così sostituito:

"Art. 15. Conferenza metropolitana - 1. La Conferenza metropolitana è composta dai Sindaci dei comuni appartenenti alla Città metropolitana.

2. La Conferenza ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto, nonché i poteri di cui all'articolo 3, comma 2."».

L'emendamento 6.1, degli onorevoli Formica ed altri, è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15

1. All'articolo 18 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole "della Giunta del libero Consorzio comunale e della Giunta metropolitana" sono sostituite dalle parole "del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano";

b) al comma 3, dopo la parola "metropolitano" sono inserite le parole ", sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto,";

c) dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

"4 bis. L'elezione del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano avviene sulla base di liste, composte da un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore alla metà degli stessi, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto. Le liste sono presentate presso l'ufficio elettorale dalle ore otto del ventunesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione.

4 ter. Nelle liste nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento del numero dei candidati, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati del sesso meno rappresentato contenga una cifra decimale inferiore ai 50 centesimi. In caso contrario, l'ufficio elettorale riduce la lista cancellando i nomi dei candidati appartenenti al sesso più rappresentato, procedendo dall'ultimo della lista, in modo da assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo. La lista che, all'esito della cancellazione delle candidature eccedenti, contenga un numero di candidati inferiore a quello minimo prescritto di cui al comma 4 bis è inammissibile.

4 quater. Il Consiglio del libero Consorzio comunale ed il Consiglio metropolitano sono eletti con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti, in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana. Ciascun elettore esprime un voto che viene ponderato sulla base di un indice determinato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del comune di cui è sindaco o consigliere, determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 33 e 34, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere compreso nella lista, scrivendone il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome, il cui valore è ponderato ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 7 aprile 2014, n. 56. La cifra elettorale di ciascuna lista è costituita dalla somma dei voti ponderati validi riportati da ciascuna di esse. Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascuna lista si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4... fino a concorrenza del numero dei consiglieri da eleggere; quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, quelli più alti, in numero eguale a quello dei consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista consegue tanti rappresentanti eletti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.";

d) al comma 5 è aggiunto il seguente periodo: "Le schede sono predisposte con le modalità previste dal comma 31 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56.";

e) al comma 8, lettera e), le parole "esterna, avvalendosi delle forze di polizia" sono soppresse;

f) al comma 10, le parole "dell'eletto" sono sostituite dalle parole "degli eletti";

g) il comma 11 è così sostituito:

"11. Per le elezioni del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano, l'ufficio elettorale, terminate le operazioni di scrutinio:

a) determina la cifra elettorale ponderata di ciascuna lista;

b) determina la cifra individuale ponderata dei singoli candidati sulla base dei voti di preferenza ponderati;

c) procede al riparto dei seggi tra le liste ed alle relative proclamazioni.";

h) il comma 12 è così sostituito:

"12. I seggi che rimangono vacanti per qualunque causa, ivi compresa la cessazione dalla carica di sindaco o di consigliere di un comune del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana, sono attribuiti ai candidati che, nella medesima lista, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata. Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune del libero Consorzio comunale o della Città metropolitana."».

Gli emendamenti 7.1 e 7.2 sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SAMMARTINO. La percentuale per la presentazione della lista delle aree metropolitane è del 15 per cento. C'è una discrasia.

PRESIDENTE. Ma se l'ha votato la Commissione, onorevole Sammartino.

L'Aula fa delle scelte, la Commissione fa le sue scelte. Che le posso dire?

C'è il testo della Commissione; non posso dichiararlo inammissibile. Onorevole Sammartino, lei ci ha provato.

SAMMARTINO. Signor Presidente, non sottovaluti questo articolo.

PRESIDENTE. No, non sottovaluto niente. Già c'è molto da sottovalutare qua.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Durata e cessazione degli organi degli enti di area vasta

1. All'articolo 19 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente "Durata, decadenza e cessazione degli organi";

b) al comma 1 è aggiunto, all'inizio, il seguente periodo: "Gli organi dei liberi Consorzi comunali e della Città metropolitane durano in carica quattro anni.";

c) al comma 1 le parole "o di presidente del consiglio circoscrizionale" sono soppresse.

2. All'articolo 7, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "ovvero nel caso di rimozione dello stesso Presidente per approvazione di mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 10" sono soppresse.

3. All'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole "ovvero nel caso di rimozione dello stesso Sindaco metropolitano per approvazione di mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 17" sono soppresse».

L'emendamento 8.3, degli onorevoli Formica ed altri, è inammissibile.

Si passa all'emendamento 8.2 della Commissione.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 8.1 e 8.7 sono assorbiti dall'emendamento 8.2.

Si passa all'emendamento 8.8, degli onorevoli Formica ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. L'articolo dice che viene nominato un commissario, invece, è giusto che vengano rifatte le elezioni. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 8.6, a firma dell'onorevole Formica ed altri.

FORMICA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 8.4 è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.
Gratuità delle cariche

1. L'articolo 20 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è così sostituito: “Art. 20. *Gratuità delle cariche* – 1. Gli incarichi di Presidente del libero Consorzio comunale, Sindaco metropolitano, componente dell'Assemblea e del Consiglio del libero Consorzio comunale, componente della Conferenza e del Consiglio della Città metropolitana sono tutti esercitati a titolo gratuito. Restano a carico dei rispettivi enti di area vasta gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti dalla normativa vigente».

Si passa all'emendamento 9.1, a firma degli onorevoli Formica ed altri.

FORMICA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un emendamento che, vista la situazione dei Comuni che, come tutti sappiamo e come tutti conosciamo, è drammatica e sono tutti al collasso per l'azione combinata di Governo nazionale e Governo regionale, che ha tagliato tutti i fondi, fermo restando la gratuità delle cariche che restano gratuite, per gli altri oneri che la legge prevede che siano a carico dei Comuni, noi prevediamo che, invece di essere a carico dei Comuni, che sono come lei sa e come tutti sanno assolutamente al collasso, siano a carico delle finanze regionali. Mi pare un emendamento di buon senso.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.1 non ha copertura finanziaria.

FORMICA. Ma è norma elettorale. Quando ci sono le elezioni, dov'è la copertura?

PRESIDENTE. Non c'entra; non è norma elettorale.

Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Modifiche all'articolo 22 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15

1. All'articolo 22 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, alla fine del comma 2 è aggiunto il seguente periodo: “In sede di prima applicazione delle disposizioni del presente comma, in luogo dei crediti formativi rispettivamente previsti dal comma 3, lettera c), e dal comma 4 lettera c), dell'articolo 3 del predetto decreto ministeriale, è richiesto il conseguimento, nel triennio precedente, di 15 crediti formativi riconosciuti dai competenti ordini professionali o associazioni rappresentative degli stessi, per aver partecipato a corsi e/o seminari formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali».

L'emendamento 10.1, a firma degli onorevoli Formica ed altri, è inammissibile.

Si passa all'emendamento 10.4, a firma degli onorevoli Picciolo ed altri.

GRECO MARCELLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
L'emendamenti 10.2 è precluso.

FORMICA. Questo articolo che c'entra con la legge?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 10 nasce perché la norma nazionale prevede tutta una serie di caratteristiche per quanto riguarda i revisori dei conti, non ultimo l'essere in possesso di alcuni crediti formativi.

In Sicilia, si è creato un *vulnus* perché questi crediti formativi sono di natura ministeriale. I nostri revisori, in tutta la Sicilia, non hanno crediti di questo genere.

Se leggete l'articolo 10, infatti, dice che, in sede di prima applicazione, invece di far valere i crediti formativi nazionali, valgono i crediti formativi regionali. Questo dice la norma.

PRESIDENTE. Onorevole Cascio, siamo d'accordo.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. E, allora, ci troveremo nell'impossibilità di eleggere i revisori.

PRESIDENTE. E, allora, ritorniamo al punto di prima e ha fatto bene l'onorevole Formica ad evidenziarlo, a condizione che non si costituisca un precedente, perché non c'entra con l'impugnativa. Questo è il punto.

Se non segue, però, un filo logico. Nel merito potete avere pure ragione ma non c'entra con l'impugnativa.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi riallaccio alla questione sollevata la volta scorsa. E' vero, non c'entra con l'impugnativa, però rischiamo di lasciare la legge così che non ci permette di eleggere i nostri revisori. I revisori che sono residenti in Sicilia non possono partecipare alla nomina dei revisori presso le Città metropolitane.

Sarebbe, pertanto, un controsenso non ammetterla e non approvare questa norma che prevede, intanto, i crediti formativi previsti dagli ordini della categoria e, inoltre quelli residenti in Sicilia.

A mio avviso, occorre una norma di buon senso per farci approvare questo articolo.

Mi è stato chiesto cosa c'entra il testo. C'entra perché è nell'articolato, non è un emendamento l'articolo 10.

E l'articolato è in visione dal 16 dicembre, non ce lo siamo inventati oggi l'articolo 10. L'articolo 10 già c'era, per essere chiari. L'articolo 10 non è *ex novo*.

PRESIDENTE. Questo lo so ma, nella mia posizione, mi deve spiegare come faccio a dichiarare inammissibile questo.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Siccome ognuno, ormai, segue una propria logica molto ma molto personale...

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema nasce da una circolare emanata dall'assessore Pistorio in cui si prevede – l'ho già detto la volta scorsa in Aula – con la circolare dell'assessore per gli enti locali questo problema può essere anche risolto cassando la parte dei crediti formativi depositati al Ministero degli Interni.

La norma, secondo me, non occorre neanche votarla.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, il Presidente della Commissione mi fa rilevare che già è esitato dalla Commissione – mi dovrei chiedere perché la Commissione l'ha inserito? – con il suo permesso, premesso che ciò non costituirà prassi, che facciamo? Ammettiamo, punto e basta.

FORMICA. Sono favorevole, purché rimanga agli atti, in modo tale che non possa costituire un precedente.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, per fortuna ci sono tanti avvocati in quest'Aula che chiariscono la situazione.

Fermo restando il merito dell'articolo, che se lo vogliamo mantenere, non ce n'è bisogno – secondo me – è stato un dibattito che abbiamo ampiamente fatto e spero che, al più presto, in I Commissione, si possa sciogliere questo nodo della fantomatica circolare. Se manteniamo l'articolo 10, quindi se decidiamo di votare l'articolo 10, chiedo di aggiungere le parole 'residenti in Sicilia'. Non lo sto spiegando all'Aula; l'emendamento 10.3, che ho avuto modo di illustrare anche al presidente della Commissione, dice che i revisori vengono scelti tra quelli residenti in Sicilia, ovviamente secondo sorteggio e tutto quello che prevede la legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 10.3, degli onorevoli Ciancio ed altri. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Modifiche all'articolo 25 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15

1. All'articolo 25, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole “novanta giorni” sono sostituite dalle parole “centocinquanta giorni”.

2. All'articolo 25, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, le parole “dai Presidenti dei liberi Consorzi comunali e dai Sindaci metropolitani, dai rappresentanti dell'Anci Sicilia, dell'Urps,” sono sostituite dalle parole “dai legali rappresentanti dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane e dai rappresentanti».

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Formica ed altri, l'emendamento 11.1, soppressivo dell'articolo 11.

Pongo, pertanto, in votazione il mantenimento dell'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

*Modifica delle funzioni proprie del libero
Consorzio comunale e delle funzioni regionali*

1. La lettera e) del punto 3) del comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppressa.

2. All'articolo 27, comma 2, lettera f) della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 dopo la parola “sostegno” inserire le parole “finanziario per le attività didattiche e le spese di funzionamento” e dopo le parole “nonché degli enti culturali” inserire le parole “e degli istituti superiori di studi musicali presenti nel territorio”.

3. Il punto 2) del comma 1 dell'articolo 33 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 è soppresso».

Vorrei un chiarimento da parte del presidente della Commissione. Siamo entrati nella materia delle funzioni. Il testo esitato dalla Commissione fa propri i rilievi del Governo nazionale. Con riferimento all'articolo 12, che parla di funzioni, siccome abbiamo tantissimi emendamenti sulle funzioni, l'articolo 12 si attiene solo ai rilievi del Governo nazionale o ha fatto delle modifiche rispetto a quelli?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, alla domanda che lei ha fatto, come da procedura, nel momento in cui è arrivato il testo stralciato dall'Aula, ha dato il

tempo per gli emendamenti. Nel momento in cui ha dato il tempo per gli emendamenti, si è presentato un emendamento che modificava l'articolo 12, l'ha ritenuto ammissibile in quanto non stravolgeva per niente il disegno della legge originario e l'ha votato. Questa è la procedura per quanto riguarda l'articolo 12.

PRESIDENTE. Non accantonano l'articolo.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Per quanto riguarda, invece, gli emendamenti, questa Commissione, in sede di discussione generale, aveva fatto un appello e l'appello era quello di non stravolgere il disegno di legge e di non appesantirlo con emendamenti del genere, tant'è che avevamo deciso, tutti assieme, in un ragionamento collettivo, di non presentare emendamenti che modificavano o allargavano le funzioni. Qui ci sono emendamenti che allargano e modificano di molto le funzioni dei liberi Consorzi.

PRESIDENTE. Nell'articolo 12 la Commissione si è attenuta solo ai rilievi formulati dal Governo nazionale o ha fatto delle aggiunte?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. No, questi emendamenti non sono passati dalla Commissione.

PRESIDENTE. Da quello che mi evidenziano gli Uffici, il comma 1 e il comma 3 costituiscono un adeguamento ai rilievi formulati dal Governo nazionale, mentre è aggiunto il comma 2. Invito la Commissione a presentare un emendamento soppressivo del comma 2, altrimenti devo ammettere tutti gli emendamenti relativi alle funzioni.

Se mi presenta un emendamento soppressivo del comma 2, almeno, cerchiamo, da questo punto di vista...

PANEPINTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo comma approvato ed esitato in Commissione, in realtà, non introduce nuove funzioni ai liberi Consorzi.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, credo che mantenere questa modifica all'articolo 27 della legge n. 15 sia funzionale a mantenere in vita due istituzioni, che sono i consorzi universitari e gli istituti musicali. Sui consorzi universitari passiamo nottate intere, in finanziaria, a rammaricarci del fatto che i commissari nominati, come primo atto che adottano, rescindono...

PRESIDENTE. Sta entrando nel merito ed ha perfettamente ragione. Il punto uno è, onorevole Panepinto, per intenderci: se io ammetto nella sua interezza l'articolo 12, sono costretto ad ammettere tutti gli emendamenti presentati relativi alle funzioni, per essere chiari.

La Commissione, quindi, insiste?

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, semplicemente, come parlamentare - la Commissione nel suo organo collegiale decide - ritengo che vada mantenuto.

PRESIDENTE. Va mantenuto, va bene. La Commissione lo mantiene; non presenta l'emendamento soppressivo del comma 2. Sono ammessi tutti gli emendamenti relativi alle funzioni. Onorevole Formica, ci siamo intesi.

FORMICA. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento di riscrittura 12.1.1, a firma dell'onorevole Anselmo, sulle funzioni, addirittura sostitutivo dell'articolo e dell'emendamento 12.1.

Scusate, ci siamo completamente discostati da quella che era, sostanzialmente, la cornice che lei, onorevole Panepinto, aveva richiamato. Ho dichiarato inammissibili gli emendamenti dell'onorevole Formica sul presupposto che c'era una cornice ben definita, che erano i rilievi formulati dal Governo nazionale. Questo è il punto di base.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Lo dichiaro inammissibile.

PRESIDENTE. Ma non è così, onorevole Cracolici. Le regole vanno rispettate; ci sono per essere rispettate. Non possiamo applicare la legge come ci conviene; non credo assolutamente. Stiamo approvando una nuova legge. Se, poi, pensiamo di avere gli amici al Governo nazionale che ci fanno passare le norme...

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Lo dichiaro inammissibile e vada avanti.

PRESIDENTE. Inammissibile, no, perché la Commissione ha introdotto. Sto dicendo alla Commissione di venirmi incontro e di presentare un emendamento soppressivo. Ci sono gli interventi. Che si parla di consorzi ora è come se fossi contro i consorzi. Già abbiamo il precedente della finanziaria. Non sono contro i consorzi universitari, per essere chiari, però dico alla Commissione di venirmi incontro.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. D'accordo, signor Presidente, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE. Mettetevi d'accordo sulle funzioni.
Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.25, è ripresa alle ore 18.32)

La seduta è ripresa.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione presenta l'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Di cosa, del secondo comma dell'articolo 12?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Lo scriviamo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna, gli onorevoli Zafarana, Ioppolo e Clemente.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1070/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Commissione ha presentato un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 12.

Onorevole Anselmo, lei ritira il suo emendamento?

ANSELMO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, mi auguravo che, dopo diversi anni di discussione, già fosse maturata la consapevolezza della procedura da seguire.

Ribadisco un concetto, che è, poi, quello richiamato dal relatore del disegno di legge, l'onorevole Panepinto: avevamo questa benedetta cornice entro la quale muoverci e, sulla base di questo presupposto, dovevamo discutere solo della coincidenza o meno del sindaco della Città metropolitana.

L'Aula si è espressa, ne prendiamo atto. Sulla base di questo, ho dichiarato inammissibili tutta una serie di emendamenti dell'onorevole Formica, perché questo deve essere il principio, ma, ribadisco queste cose perché rimangano agli atti, perché non si dica che questo costituisca il precedente. Qua si tratta di adeguamento in assenza del Commissario dello Stato, in assenza di una procedura che non è scritta in nessun posto, in assenza di una legge che regola i rapporti tra Parlamento e Governo, in assenza di resistenza da parte del Governo nazionale su questa legge, perché il dato fondamentale è questo, che il Governo ha deciso a cosa adeguarsi e a cosa non adeguarsi, con sfregio e violenza di quest'Aula. Non possiamo seguire questo andazzo.

C'era la mozione che dobbiamo discutere. Ho chiesto al presidente della Commissione, al fine di non inserire nuovi argomenti al di fuori di questo perimetro, di darmi una mano e di stralciare quella parte inserita direttamente in Commissione, che riguarda nuove funzioni, ma se lei, onorevole Anselmo, insiste con il suo emendamento, sarò io stesso a dire alla Commissione di non presentare l'emendamento soppressivo, altrimenti dichiarerò inammissibili tutti gli emendamenti, e passiamo alla votazione dell'articolo 12, così come emendato, sulla base dell'emendamento soppressivo.

GRECO GIOVANNI. Faccia così perché loro non ragionano. Lo faccia.

PRESIDENTE. Sto cercando di mantenere, con tutte le difficoltà, una linearità nel momento di legiferare.

GRECO GIOVANNI. Il Presidente del Gruppo parlamentare del PD dovrebbe dare l'esempio.

PRESIDENTE. Volete altro tempo per discutere?

ANSELMO. Qualche minuto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sì, ma scusate, l'Aula non è fatta solo dal Partito Democratico, con tanto rispetto. L'emendamento 12.1.1 è ritirato.

La Commissione ha presentato un emendamento soppressivo, recante numerazione 12.8, che prevede la soppressione del comma 2.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Tutti gli altri emendamenti relativi alle funzioni dei liberi Consorzi sono dichiarati inammissibili.

GRECO GIOVANNI. Posso illustrare l'emendamento 12.7?

PRESIDENTE. Non c'entra il buon senso o altro, è una questione procedurale, non posso ammettere funzioni.

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13

“Modifiche all'articolo 45 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15”

1. All'articolo 45, comma 5, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole “referendum confermativo” inserire le parole “, senza richiesta di quorum,”

b) aggiungere alla fine il seguente periodo: “I comuni i cui referendum abbiano avuto esito favorevole costituiscono il nuovo libero Consorzio comunale, sussistendo i requisiti di cui al comma 1.”»

PRESIDENTE. Onorevole Formica, siccome lei ha presentato un soppressivo, e questo articolo non faceva parte dell'impugnativa, assolutamente no.

Allora, c'è un soppressivo dell'onorevole Formica che invito a votare per mantenere la linearità. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Siamo all'esame dell'articolo 13, che è un'aggiunta rispetto al disegno di legge del Governo. Ho chiesto all'onorevole Formica di mantenere il soppressivo, così come si è fatto su questo per mantenere la linearità, poi uno vota a favore o contro.

FORMICA. Il Governo sia coerente.

PRESIDENTE. Il Governo ha cambiato idea, è favorevole.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco la difficoltà davanti ad un testo che ha visto un *iter* complesso che è durato tre anni in questo Parlamento, ma credo che stiamo procedendo in un modo molto strano, perché è stato dato all'Aula un termine per la presentazione degli emendamenti, l'Aula ha presentato i suoi emendamenti che sono stati messi nel testo, ora non capisco perché vengono inseriti degli emendamenti se poi sono dichiarati inammissibili.

Ci siamo consultati su tanti emendamenti fatti che, onestamente, avevano anche un senso giuridico per i quali erano stati inseriti, quindi non sto comprendendo perché dall'articolo 12 in poi si è proceduto a eliminare tutti gli emendamenti che riguardavano le funzioni, anche perché vorrei ricordare che quando abbiamo approvato la precedente legge, nel 2015, era stato detto che quando avremmo ripreso la legge si sarebbero rivisti alcuni aspetti che magari l'avevano ingolfata.

Oggi, siamo qui; non capisco qual è la premura di finire tutto in un'ora e non possiamo, con un po' di buon senso, sistemare quel qualcosa che, magari, in quella legge era andato oltre.

Penso che anche sulle competenze ne avevamo parlato e lei era d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Sudano, lei, infatti, ha toccato il punto: quando riprenderemo la legge. Non stiamo riprendendo la legge; siamo in presenza di un'impugnativa del Governo nazionale che ci dice: "Questi sono gli argomenti: o ti adegui oppure fai quello che abbiamo fatto". Noi su tre punti ci siamo adeguati e su altro no.

Questa non è una nuova legge. In assenza dell'impugnativa del Governo, stiamo, in qualche modo, cercando di mettere una pezza.

SUDANO. Signor Presidente, ma se erano inammissibili perché sono nel testo? Questo non comprendo, solo questo.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, ha pure ragione lei e sa quanta ragione ha, però le posso dire che, forse, sono stato l'unico ad evidenziarlo.

MUSUMECI. Assieme a qualche altro. Un Presidente che mette pezze è ridotto veramente male.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 13.1, soppressivo dell'articolo.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Contrario a maggioranza.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto e considerato che non abbiamo a disposizione il testo della legge da modificare e, siccome non sono un grande esperto di diritto, non riesco a capire bene le cose, vorrei che chi ha proposto questo emendamento lo illustrasse per verificare quelle che sono le conseguenze pratiche sulla soppressione dell'articolo 13, anzi dell'articolo 45, arrivati a questo punto, e successivamente venissero illustrate – anche da parte della Presidenza, se fosse necessario – quali siano le conseguenze pratiche delle modifiche che si propongono. Fra l'altro le chiedo: queste modifiche che vengono proposte fanno oggetto o no di impugnativa?

PRESIDENTE. Proseguiamo il percorso, tant'è che sto dicendo: manteniamo la soppressione proposta dall'onorevole Formica perché non fa parte dell'impugnativa".

MALAFARINA. E' giusto sopprimere, però voglio capire quali sono le conseguenze pratiche della soppressione di questo articolo. Scusatemi, chiedo solo di capire.

GRECO GIOVANNI. Era in corso una votazione, non aveva il diritto di intervenire.

PRESIDENTE. No, onorevole Greco, ha diritto di parlare l'onorevole Malafarina.

MALAFARINA. E se questo non contrasta con un percorso già avviato da parte di popolazioni che hanno espresso delle volontà referendarie su cui credo che sia necessario il massimo rispetto. Torno a dire: non capisco il senso di questi emendamenti, lo vorrei capire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 13 è soppresso.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14
«Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Onorevoli colleghi, c'è un emendamento, l'A.13, l'unico aggiuntivo ammesso, del Governo, che prevede di posticipare i commissariamenti fino al 30 settembre 2016. E' proposto dal Governo; credo che l'assessore Lantieri sia d'accordo.

FORMICA. Non è un emendamento di poco conto, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' conseguente.

LANTIERI. *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è stato presentato per dare la possibilità di votare. Le elezioni amministrative sono il 5 giugno ed i ballottaggi il 19. Per dare la possibilità di insediarsi ai nuovi consiglieri comunali, di votare con serenità, anche perché 60 giorni occorrono per la presentazione delle liste, c'è tutto quello che si deve preparare per le votazioni di secondo livello da parte delle ex province regionali.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, il Governo propone addirittura 4 mesi, una proroga di 4 mesi. Avrà fatto le valutazioni ai fini procedurali. Abbiamo qui il Governo, deve avviare una procedura, deve essere pubblicata la legge, dobbiamo sperare che nessuno dei sindaci delle Città metropolitane impugni la legge.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo A13 presentato dal Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo velocemente per dichiarare che il Gruppo di Forza Italia preannunzia l'uscita dall'Aula. Noi, così come non avevamo condiviso l'impostazione della legge e, specificatamente, la legge n. 15, non possiamo, per il medesimo motivo, condividere questo ulteriore papocchio che si è consumato stasera, questa ulteriore legge che non risolverà alcuno dei problemi, soprattutto relativo alle tutele dei dipendenti all'avvicendamento di questo nuovo ente sovracomunale, che rischia di ingolfarsi e di essere ulteriormente depauperato per un vergognoso prelievo forzoso che lo Stato ha voluto imporre specificatamente, soprattutto alla Sicilia.

Per queste ragioni ed anche a causa, se vogliamo, del mancato accoglimento delle nostre proposte, prima fra tutte sulla *governance* – dicevamo che bisognava dare la voce al popolo, volevamo sottrarre la *governance* alle segreterie politiche – per queste ragioni e per il motivo sostanziale che questa norma non risolverà alcuno dei problemi, diciamo: “votatevela voi”, noi usciamo dall'Aula e speriamo che questa norma non faccia più danni rispetto a quelli che avrebbe dovuto correggere.

CORDARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, avremmo voluto votare un disegno di legge che fosse tutto tranne quello che è venuto fuori.

Ribadisco, una battaglia di principio fatta nella prima edizione di questa legge, che era quella dell'elezione diretta dei sindaci metropolitani e dei presidenti degli istituendi liberi Consorzi dei comuni.

Questa battaglia non è andata, è un oltraggio alla democrazia, è un oltraggio alla scelta libera da parte dei cittadini dei propri rappresentanti, è un oltraggio alla partecipazione democratica e, tuttavia, per buon senso, o meglio per un forte senso istituzionale, avevamo a quel punto accettato – come Gruppo parlamentare del 'Cantiere popolare' – l'idea che si approvasse una legge rispettosa del dettato del Consiglio dei ministri, soprattutto nel momento in cui questo dettato non era stato impugnato e, quindi, non era stato utilizzato l'unico mezzo corretto, sotto il profilo istituzionale, per

creare condizioni diverse e per determinare e dettare, una volta per tutte, la potestà di questo Parlamento rispetto ad un tema che non era secondario ma che parlava proprio di prerogative parlamentari.

Oggi, si è voluto consumare, a maggioranza, e con uno scarto di quattro voti, a mio parere, un ulteriore sfregio della potestà di questo Parlamento.

Avere, ancora una volta, confermato la distonia tra sindaco del capoluogo e sindaco metropolitano, andando, senza alcuna ragione giuridicamente apprezzabile, contro quella che era stata, in maniera chiara e tassativa, l'indicazione del Consiglio dei ministri – ribadisco, non impugnata – per quanto mi riguarda e per quanto ho detto nella scorsa seduta, non è accettabile sotto il profilo giuridico, normativo e politico.

Per questa ragione, a differenza della volta precedente, nella quale votammo contro, facciamo, ancora una volta, a chi, invece, è soddisfatto di questo ulteriore papocchio, i nostri migliori auguri ed i nostri complimenti. Votatevela voi. Siamo convinti che questa legge non potrà non essere impugnata e che, essendo impugnata, temo – ma spero che il mio timore resti vano – non abbia conseguenze dannose sull'aspetto occupazionale che riguarda i dipendenti delle province e dei futuri liberi Consorzi. Non mi presto a questo gioco al massacro.

Oggi è un gioco al massacro istituzionale che non mi può appartenere per storia e per conoscenza, domani potrebbe essere un gioco al massacro sociale dal quale mi sottraggo e dal quale prendo le distanze, attribuendo a chi voterà questa legge, la responsabilità del misfatto che, oggi, state compiendo.

Ne risponderete ai siciliani, non soltanto alla classe politica, non soltanto ai sindaci, non soltanto agli elettori che avete mortificato togliendogli il diritto di eleggere direttamente i loro rappresentanti, ma credo anche a tanti cittadini che in questa legge hanno visto – sbagliando per quello che è stato dimostrato – una svolta nella pagina politica siciliana.

MUSUMECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, io, invece, rimango in Aula; rimango in Aula per votare contro questa legge e per marcare la mia differenza e quella dei colleghi che vorranno condividerla con il resto di un Parlamento che, oggi, scrive – mi dispiace doverlo dire – una delle pagine più tristi e più ingloriose della sua settantennale storia.

Avete creato un'istituzione 'simulata' con questa legge. Un'istituzione senza democrazia, perché abolita. Avete resuscitato le cordate tra i partiti. Non avete determinato alcun risparmio. Avete affidato a poche persone il diritto di decidere i vertici che governeranno il territorio di cinque milioni di cittadini.

La tristezza che accompagna questa seduta assembleare è la conferma più eloquente e più inconfutabile di come, oggi, questo Parlamento abbia dichiarato resa incondizionata al centralismo romano.

Questo Statuto siciliano va abrogato perché voi lo avete vilipeso, e continuate a mortificarlo giorno dopo giorno. Da oggi, nessuno ha più il diritto di appellarsi allo spirito autonomistico, perché questa legge è la consacrazione della rinuncia a qualunque prerogativa legislativa del Parlamento siciliano.

Per queste ragioni e per quelle che emergeranno nei prossimi mesi, quando si capirà che con questa legge aumenteranno i costi, non saranno garantiti i diritti dei cittadini e i sindaci verranno abbandonati in un isolamento squallido e assolutamente inaccettabile, soltanto dopo, i cittadini malediranno politicamente chi questa legge avrà voluto votare, per consacrare e per accontentare lo sfizio di un personaggio che ha pensato di riabilitare la mediocrità della propria esistenza utilizzando la cattedra più alta di questa Regione, che è quella della presidenza della Regione siciliana.

Noi non possiamo prestarci né a questo gioco, né a quello di chi si allontana dall'Aula per ragioni, forse, ben diverse da quelle per le quali, invece, dovrebbe restare in trincea fino all'ultimo momento per fare la differenza.

Per questa ragione, mi fermo e si fermano i colleghi di Gruppo.

FOTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, prendo la parola per dire che il mio Gruppo parlamentare voterà in modo contrario su questa legge.

La legge n. 15, abbiamo ben capito, ha avuto bisogno di questi ritocchi a causa di un Consiglio dei Ministri che, per l'ennesima volta, ha umiliato questo Parlamento e il nostro Statuto.

Un Governo che lo ha ulteriormente umiliato di fronte a tutti i siciliani non impugnando, non resistendo alle osservazioni del Consiglio dei Ministri e, per giunta, ci siamo sottoposti a quella che ho chiamato, anche in sede di discussione generale, la scorsa settimana, una specie di pantomima.

Dobbiamo recitare, assorbire, fare delle modifiche solo per andare a mettere delle toppe alle inadempienze di altri.

Mi dispiace dire – purtroppo – che, comunque, anche se quest'Aula approverà queste modifiche, non cambierà molto la situazione dei lavoratori, delle persone che ci sono venute a chiedere conto e ragione. Purtroppo, l'interlocutore non era rappresentato da noi. L'interlocutore è Roma e lì si è agito facendo dei tagli e non prendendo in considerazione l'assetto che avevamo stabilito per i nostri enti intermedi.

Il falso mito, quindi, che è stato messo in giro, ossia che la mancata approvazione, le mancate modifiche rappresentavano la causa della mancanza di risorse economiche, forse, si sfatterà.

La cosa che dispiace davvero è che, ora, queste persone, i siciliani dovranno rivolgersi ai veri carnefici. Mi riferisco a questo Governo, al Governo nazionale perché è lì che si sono fatti tagli e, di certo, non è stata una manchevolezza di questo Parlamento che, purtroppo, dovrà ingoiare questo boccone amaro.

Voglio sperare che non succeda mai più che questo Governo si pieghi così al *diktat* proveniente da Roma, che non provi a saziare appetiti politici utilizzando il Parlamento a proprio uso e consumo e che, finalmente, quando si andrà a Roma, non si entri dalla porta del retro e non ci si sieda ad uno sgabello dei tavoli romani ma ci si sieda ai tavoli romani chiedendo conto e ragione, con motivazioni giuste, per difendere la nostra Terra.

Non più zerbini, quindi, non più nei ripostigli, non più dalle porte del retro ma entrare a pieno titolo nelle discussioni.

Se questo fosse stato fatto ai tempi dell'approvazione della legge Delrio, a Roma, oggi, non ci troveremmo in questa situazione.

Voteremo contro ma siamo qui presenti per testimoniare la nostra volontà di portare a termine queste modifiche che ci vengono chieste, consapevoli che non si cambierà di molto la situazione attuale.

PANEPINTO, *relatore*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, non sono molto tenero con il Governo nazionale e provo, come tanti altri parlamentari, a difendere quello che l'onorevole Musumeci chiamava "l'importante autonomia di questo Parlamento".

Sono assolutamente convinto di difendere quelle che sono le prerogative dello Statuto anche in materia di enti locali.

La rappresentazione che veniva fatta dai colleghi dell'opposizione è fuorviante per chi si accostasse per la prima volta al dibattito sulla riforma delle province, diventate liberi Consorzi.

E' come se tutto si fosse consumato in questa giornata; è come se tutto ciò che riguarda norme precedenti - intendo la legge n. 8 del 2014 e la legge n. 15 del 2015 - sia parte della legge che, oggi, si approva, onorevoli colleghi. Per cui, quando c'è stato un grande dibattito, in Commissione Bilancio ed io ero uno di quei sostenitori, un mio punto di vista che non voglio difendere come se fosse la migliore soluzione al problema della rappresentanza democratica dei territori, vale a dire il voto di ogni consigliere comunale, uno vale uno, non voto ponderato.

Oggi, riportiamo, con il testo che dovrà essere approvato, esitato tra qualche minuto, alcune correzioni che non sono quelle dettate e volute dal Governo nazionale. Sono rammaricato che, alla fine, nel gioco del voto segreto, non sia consentita, in una prima fase di applicazione, la possibilità di avere i sindaci delle città capoluogo, anche Messina, Catania e Palermo, anche i sindaci delle Città metropolitane, per accedere ai famosi fondi del PON delle Città metropolitane. Ma devo dire che l'approvazione del testo di oggi, collegato e letto con la legge n. 15, riversa gran parte dell'attuazione su quello che lo Statuto, entro un anno, i sei liberi Consorzi e le Città metropolitane dovranno darsi, compresa la possibilità di elezione diretta a suffragio universale. Ma dovranno decidere esattamente i consigli dei liberi Consorzi e delle Città metropolitane. Credo anche che, oggi, avere, come Commissione, ritirato una modifica apportata con l'articolo 12 del testo e avere, sostanzialmente, riportato il tutto all'articolo 27 della legge n. 15, così come ha ricordato anche il comma 6 dell'articolo 27... Cosa intendo dire? Le funzioni che questi liberi Consorzi dovranno avere, le Città metropolitane, sono funzioni tali che devono essere accompagnate da risorse finanziarie ma che danno senso ad una istituzione di secondo livello, di una Regione che, in qualche maniera, dovrà sgravarsi del peso di funzioni che non può reggere per la lontananza stessa dai territori.

Per cui, senza considerarla la migliore legge possibile, ma considerando che i tre testi, la legge approvata nel 2014, la n. 15 approvata nel 2015 e quella che oggi il Parlamento è chiamato ad approvare, è una legge che ci dà la possibilità di rimettere in movimento un ente di secondo livello, cosiddetto di area vasta, che dovrà rafforzarsi e resistere non solo sulla base della volontà del Governo nazionale e del legislatore regionale, ma sulla capacità di autodeterminazione che avranno questi organismi con l'approvazione dello statuto.

Ultime due considerazioni. Ovviamente, ci sarà ancora dibattito come la dottrina siciliana, in queste settimane, ha fatto, vale a dire tra un ente di secondo livello, intermedio tra enti locali comuni e Regione di area vasta, che dovrà, alla fine, definire se essere soggetto erogatore di servizi o istituzione programmatrice nel rapporto con gli enti locali che costituiranno i liberi Consorzi e le Città metropolitane.

Una considerazione finale la voglio fare nell'assicurare quei seimila lavoratori delle ex province, oggi dipendenti di liberi Consorzi e di Città metropolitane, perché mantenendo sostanzialmente inalterate le disposizioni dell'articolo 27, che erano le funzioni assegnate da questo Parlamento e che con il comma 6 riprendono per intero le funzioni attuate della legge n. 9 del 1976, di fatto, si garantisce serenità, non solo a delle persone, ma a dei funzionari che dovranno continuare a far camminare una macchina che, oggettivamente, ha barcollato, in questi mesi, per l'incertezza di approvare questo testo definitivo.

Pertanto, considero una buona legge quella che approviamo oggi; come tutte le leggi ha delle lacune e, in corso d'opera e in corso di applicazione, verificheremo la possibilità di migliorarne, secondo quella autonomia statutaria che danno a questo Parlamento e alla Regione siciliana, competenza esclusiva in materia di enti locali.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in queste ore, sono rimasto in silenzio a votare ed ero indeciso se intervenire o meno perché devo dirvi che sono dibattuto tra due aspetti importanti. Una legge che sicuramente non brilla, che ha qualche lacuna, anzi direi più di qualche lacuna, ma, dall'altro lato, c'è un'altra realtà che non possiamo disconoscere, quella che oltre seimila lavoratori e nove enti...

MUSUMECI. E' la condanna dei lavoratori.

ALONGI. Presidente Musumeci, la prego sulla cosa più cara, ho grande stima di lei, non mi sarei permesso nessuna considerazione. Le sto dicendo che, oggi, sicuramente, non votare o andarcene a casa o decidere di non votare la norma non so se sia la medicina migliore per i lavoratori e per gli enti, questo al punto in cui siamo. E, allora, nella vita, spesso, la politica deve fare anche scelte, scegliere il male minore e, secondo me, in questo momento, con un auspicio che voglio fare - lo dico con grande schiettezza - mi auguro che, dopo tre anni e mezzo di congelamento del potere politico, dopo tre anni e mezzo di congelamento di ruolo amministrativo, di validi funzionari, di straordinari lavoratori che hanno saputo tenere alta la bandiera di questi enti importanti, ci sia la volontà, la capacità e la voglia di riemergere con ruoli e funzioni.

Tutto questo, chiaramente, passerà attraverso la capacità e la mediazione politica e anche del rapporto e nel confronto del territorio, confronto che - ahimè - ad oggi, in tre anni e mezzo, è venuto a mancare e che, mi auguro, dopo l'elezione nei liberi Consorzi e nelle Città metropolitane, si ritorni a discutere di territori, si ritorni a discutere di problematiche e si trovino soluzioni sia per quanto riguarda temi importanti come viabilità, scuole, infrastrutture, sia per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali. Ma mi permetto di aggiungere sperando che si guardi anche a valorizzare quelle che sono le società partecipate, che sono tante nelle ex province e che, mi auguro, ritrovino dignità ruolo e competenza. Anche se a malincuore, quindi, rimango in Aula e voto questa norma.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15. ‘Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane’.” (1070/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15. ‘Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane’.” (1070/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dina, Fazio, Fontana, Giuffrida, Greco M., La Rocca, Lo Giudice, Lupo, Malafarina, Marziano, Micciche, Milazzo A., Milazzo G., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Di Mauro, Ferreri, Formica, Foti, Greco G., La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Musumeci, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Sono in congedo: Cascio F., Clemente, D'Agostino, Forzese, Ioppolo, Lentini, Lo Sciuto, Papale, Zafarana.

Si astengono: Ardizzone, Vinciullo.

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, rilevo un malfunzionamento della tessera di voto e dichiaro il mio voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	38
Contrari	19
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, su questa legge ne abbiamo sentite di tutti i colori e l'abbiamo approvata. Personalmente, mi sono astenuto per dovere e rispetto dell'istituzione che devo a questo Parlamento. E' intenzione di questa Presidenza indire una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e incardinare con urgenza la mozione presentata dall'onorevole Fazio, che riguarda i rapporti Parlamento-Governo, perché, ribadiamo, purtroppo, il Parlamento si è trovato in difficoltà per un mancata resistenza dinnanzi alla Corte Costituzionale - ribadisco da parte del Governo regionale - perché era doveroso resistere dinnanzi ad una impugnativa.

Mi auguro che non ci siano ulteriori impugnative, neanche sollevate dai sindaci delle Città metropolitane; me lo auguro di vero cuore. Devo ringraziare, con la massima onestà intellettuale, sia la Lista Musumeci che il Movimento Cinque Stelle, che hanno, apertamente, espresso la loro posizione.

Sulle questioni procedurali che riguardano i rapporti tra questo Parlamento ed il Governo regionale, quindi questo Parlamento ed il Governo nazionale, pero, credo che ci siamo inutilmente divisi sul voto segreto, costituendo un precedente pericolosissimo, per cui il mio invito è - e lo rivolgo alla Commissione Statuto - di approvare, nel più breve tempo possibile, la legge statutaria prevista dall'articolo 10, che regola i rapporti Governo-Parlamento; questa deve avere la procedura d'urgenza.

Non possiamo essere ostaggio del Governo regionale, che decide quali parti impugnare e quali parti non impugnare. Questo, onorevole Musumeci, è salvaguardare la dignità del Parlamento, mi consenta.

Allora, detto questo, vi è la richiesta di andare avanti nei lavori e incardinare il disegno di legge successivo posto all'ordine del giorno.

Altra questione, onorevole Cirone: lei ha presentato un ordine del giorno che riguarda il personale. Non si è ritenuto opportuno trattarlo adesso, anche per non dare questo ulteriore alibi a chi ha diffuso la notizia che, per colpa del Parlamento regionale, non si procedeva, o si era creato questo subbuglio

relativamente al personale delle province. Dobbiamo, purtroppo, constatare che il Governo regionale non ha impugnato il prelievo forzoso previsto da una norma nazionale. Non c'entra niente con questa legge, che è la *governance*, indipendentemente da come vengono eletti i sindaci delle Città metropolitane o meno.

Discussione del disegno di legge “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (1153-15-845-860-922 –1003-1126/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (1153-15-845-860-922 –1003-1126/A), posto al n. 2) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nel relativo banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panepinto per svolgere la relazione.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta, ma desideravo solo un minuto di considerazione. E' chiaro che il testo, oltre che riguardare norme elettorali, entra in alcuni elementi che, secondo me, susciteranno un lungo ed importante approfondimento da parte di quest'Aula, che vanno, comunque, legati al fatto che, oggi, abbiamo consigli comunali dove, spesso, ci sono liste civiche e meno partiti, per cui anche l'idea di dovere ridurre il *quorum* per sfiduciare un sindaco, pur se relatore, approvato in Commissione il testo finale, mi procura non poche perplessità. Per cui, credo che incardinando, oggi, il testo, lei, con la sua esperienza, ci consentirà di approfondire temi e stralciare parti che non possono, certamente, essere trattati nella brevità di tempo che un testo ci da.

Pertanto, riservandomi, poi, di intervenire sui singoli articoli ed anche di presentare emendamenti, mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, giovedì 31 marzo 2016, alle ore 16.00.

Discussione del disegno di legge “Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari” (999/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari” (999/A), posto al n. 5 del II punto dell'ordine del giorno..

La I Commissione, “Affari istituzionali”, è già insediata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa per svolgere la relazione.

SIRAGUSA, *relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, giovedì 31 marzo 2016, alle ore 16.00.

Avverto che domani inizieremo la discussione generale dei disegni di legge, mentre la votazione finale avrà luogo nel corso della prossima settimana.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 31 marzo 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Panepinto

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l’esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco M.

- 4) - “Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Lercara Friddi e Vicari”. (n. 999/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Siragusa

III - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -

TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 19.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1

Risposte scritte ad interrogazioni

Rubrica «Territorio e ambiente» *

Adozione di politiche di ecocompatibilità per lo sviluppo economico e la corretta gestione del territorio.

FIGUCCIA – DI MAURO – LOMBARDO – FEDERICO – GRECO G. – LO SCIUTO - FIORENZA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che innovazione e sostenibilità ambientale rappresentano concetti trasversali riferibili ad ogni settore produttivo; adeguate strategie economiche e sociali, rivolte ad una maggiore attenzione verso nuove forme di competitività, che fanno della sicurezza, della riqualificazione urbana ed ambientale ed in genere dell'innovazione tecnologica, le proprie parole chiave, offrirebbero sicure ricadute in termini di sviluppo economico sul nostro territorio regionale, fortemente colpito dalla crisi economica in atto nel nostro Paese;

considerato che sarebbe utile avviare un'attenta analisi delle tante criticità che caratterizzano il nostro territorio allo scopo di sfruttarne l'effetto propulsivo e trasformarle in occasioni di sviluppo, coinvolgendo ogni livello istituzionale, regionale, locale, pubblico e privato, mondo accademico ed imprenditoriale, associazionismo e ordini professionali, favorendo, in tal modo, azioni innovative che riqualifichino il nostro territorio creando occupazione e conseguentemente sviluppo;

ritenuto che:

soltanto attraverso un'efficace ed attenta pianificazione di opportune strategie di intervento, il Governo regionale potrà promuovere azioni concrete dirette al consolidamento statico, alla sicurezza, alla riqualificazione urbana e sociale, al risparmio e all'efficienza energetica, alla realizzazione di infrastrutture di rete innovative, alla creazione di filiere che integrino ricerca, sviluppo, produzione in linea con gli obiettivi di Europa 2020, all'implementazione e/o creazione di una normativa in materia energetica e sismica, alla creazione e al coordinamento di gruppi di lavoro nazionali e internazionali, alla predisposizione e partecipazione a progetti europei, per citarne soltanto alcune, a patto, però, che si avvii contestualmente una riforma di impianti normativi regionali obsoleti e poco attenti alle spinte innovative che auspichiamo in molti settori produttivi siciliani;

L'edilizia, per citare un esempio attuale, settore che oggi soffre una crisi senza precedenti, potrebbe essere sostenuta da una revisione della normativa che, per quanto attiene alle competenze regionali in materia, introduca la valutazione della resistenza sismica del patrimonio residenziale pubblico e privato e degli impianti industriali a rischio di incidente rilevante; in tal modo, partendo propria da una criticità, evidenziata dai numerosi fatti di cronaca riguardanti crolli di edifici, sarà possibile pianificare una strategia di interventi che avrebbero molteplici effetti: riqualificare il tessuto urbano; contribuire, mediante l'impiego di tecniche costruttive altamente innovative e attente alle problematiche ambientali, al risparmio energetico; creare nuova e specializzata occupazione, magari accompagnata da effettivi percorsi formativi che consentirebbero alle maestranze di acquisire le adeguate competenze; contribuire al decoro costruttivo degli edifici, offrendo ai turisti il miglior volto delle nostre città; garantire misure di sicurezza e di abitabilità che rispettino gli standard europei;

ritenuto che il modello descritto che prende spunto dalle criticità proprie del nostro territorio, ritenute ad oggi unicamente priorità dettate da esigenze contingenti da fronteggiare con appositi strumenti normativi, è attuabile ad ogni settore produttivo: il problema diventa un'opportunità di sviluppo economico se affrontato con uno sguardo fisso all'innovazione; insomma, l'imperativo non

sarà semplicemente sanare, laddove se ne ravvisi la necessità, bensì riqualificare con tutti i mezzi che le moderne tecnologie offrono oggi agli operatori e agli amministratori pubblici;

preso atto:

della necessità, dunque, di una innovazione amministrativa, che abbia l'obiettivo di superare le rigidità e le carenze del precedente sistema di pianificazione;

che gli interventi di riqualificazione dovranno mirare alla rivitalizzazione del contesto urbano agendo sulle reti infrastrutturali, la qualità ambientale, con la partecipazione sempre più attiva del privato, posto nelle condizioni di fruire di una normativa snella e moderna sotto il profilo dell'innovazione;

per sapere se non ritengano opportuno adottare politiche di ecocompatibilità per una corretta gestione del territorio, che prevedano l'utilizzo consapevole ed il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia del patrimonio urbano e ambientale, secondo uno sviluppo sostenibile e consapevole, capace, altresì, di mettere in rete il territorio con i suoi attori promuovendolo in un'ottica di sviluppo e occupazione, rispettando al contempo la normativa antisismica in materia edilizia». (259)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Informazioni riguardo la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

FOTI – CANCELLERI – PALMERI – MANGIACAVALLO – CAPPELLO – CIACCIO – ZITO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – VENTURINO – LA ROCCA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che i rifiuti di tutti i comuni della Provincia di Messina (divisa in cinque Ambiti Territoriali Ottimali), capoluogo compreso, sono stimabili in circa 700 tonnellate al giorno (a cui vanno aggiunti quelli provenienti dai comuni dell'ATO Palermo 5);

l'intera massa di rifiuti di cui sopra, viene attualmente smaltita presso una sola discarica sita nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea, lungo la costa tirrenica;

la discarica in questione è una delle più grandi presenti in Sicilia (la seconda per volumetria autorizzata della Sicilia), realizzata in regime emergenziale nel 2001 e che sta operando, dal primo luglio 2009, attraverso l'applicazione di una circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (numero 14963 del 30 giugno 2009), che ritiene l'esistenza di un impianto di trito-vagliatura dei rifiuti con recupero a valle dei materiali ferrosi, condizione sufficiente per continuare ad operare;

la provincia regionale di Messina è composta principalmente da comuni di piccole dimensioni in cui la gestione integrata dei rifiuti (formata da un processo di prevenzione, riduzione e riuso, che può ridurre la quantità di rifiuti da una media 500 kg. Pro-capite ad una media di 100 kg. Pro-capite) sarebbe facilmente realizzabile e va considerata come l'unica misura risolutiva della problematica in atto;

considerato che:

l'invaso di contrada Zuppà infatti è distante meno di cento metri da un torrente, il torrente Mazzarrà, e alle spalle (a poche centinaia di metri) del centro abitato di Furnari, la cui popolazione da anni lamenta la presenza e la cattiva gestione della discarica, nonché l'emissione di forti sostanze odorigene da essa promananti in condizioni di vento provenienti da determinate direzioni;

è attualmente pendente presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente una procedura di V.I.A. ex art.23 del D.lgs 152/2006 coordinata con la procedura A.I.A. Art. 10 del D.lgs 152/2006 per il progetto di completamento di un impianto di percolato presso la su citata discarica di Mazzarrà Sant'Andrea, Il 7 dicembre 2012 due sentenze del T.A.R. di Catania (N. 02888/2012 e N. 02882/2012) hanno però annullato i due decreti autorizzativi emessi dalla Regione Siciliana nel maggio del 2009, con i quali si consentiva alla società Tirrenoambiente l'ampliamento della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (il già citato D.R.S. 393) e la contestuale realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione (D.R.S. 391 del 21 maggio 2009);

per i giudici amministrativi 'Non è stato valutato, secondo le previsioni di legge, l'impatto sulle popolazioni vicine dei cattivi odori. Non si è considerato che a pochi passi dalla discarica di Mazzarrà esiste l'abitato di Furnari. Si è autorizzato il conferimento di amianto, senza valutare se le polveri o le fibre del minerale potessero giungere sino agli abitati vicini', hanno, in estrema sintesi, scritto i magistrati, riportando in termini tecnico-giuridici, di carente istruttoria';

la decisione dei magistrati amministrativi è arrivata mentre, sulla gestione della discarica di Mazzarrà ad opera di Tirrenoambiente, erano, e sono tuttora, in corso delle indagini da parte della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto;

le inchieste giudiziarie hanno fatto emergere numerose anomalie gestionali per le quali il 28 giugno 2012 il G.i.p. del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha disposto l'imputazione coatta dell'amministratore delegato della stessa Tirrenoambiente;

al centro delle inchieste penali sono finite anche le strane modalità attraverso cui la società ha ottenuto le autorizzazioni a costruire l'impianto di produzione di energia elettrica dalla combustione di biogas e l'impianto fotovoltaico;

questa situazione si inserisce in un contesto altrettanto allarmante emerso nel procedimento penale Vivaio (procedimento penale numero 1541/07). L'inchiesta ha coinvolto i vertici della Tirrenoambiente e il 28 marzo 2012, nella sentenza di primo grado, è stato messo in evidenza come la discarica di Mazzarrà abbia costituito un business per la mafia locale grazie all'aiuto dei vertici di Tirrenoambiente;

visto che:

quanto esposto non ha tuttavia impedito alla Tirrenoambiente, società a capitale misto pubblico-privato (il cui capitale sociale è detenuto per il 45% dal comune di Mazzarrà Sant'Andrea e per il 49% da soggetti privati: di cui Ederambiente detiene il 21 %, la Secit e la Gesenu entrambe il 10 % e le altre quote private sono detenute dalla Ecodeco, San Germano, Cornacchini, Themis e Bioener), di ottenere ben due autorizzazioni all'ampliamento dell'impianto - rilasciate dalla Regione Siciliana nel 2007 (D.D.S. n. 200 del 2 marzo 2007, per una volumetria pari a 1.480.000 metri cubi) e nel 2009 (D.R.S. n. 393 del 22 maggio 2009, per una volumetria pari a 1.720.000 metri cubi) - fino a raggiungere una capacità d'abbancamento di 3.200.000 metri cubi;

la sopracitata discarica è stata realizzata in un sito che poco si adattava alla realizzazione di un'opera di questo tipo;

non vi è stata, ad oggi, alcuna intenzione di interrompere il funzionamento della stessa, nonostante il disposto della normativa vigente (Decreto Legislativo numero 36/2003 in attuazione della direttiva europea 1999/31/CE), anche come soluzione transitoria.

per sapere se:

non intendano intraprendere misure volte a tutelare la salute e la vivibilità dei residenti della zona di Mazzarrà Sant'Andrea e Furnari;

non ritengano opportuno avviare misure di prevenzione immediate per la riduzione complessiva dei rifiuti, e far sì che la frazione organica sia definitivamente avviata al compostaggio (essendo, la stessa, causa oggettiva di molestie olfattive e di percolato);

non intendano imporre ai comuni l'implementazione della raccolta differenziata attraverso sistemi di raccolta spinta, che garantirebbero in tempi celeri percentuali di r.d. superiori al 65%». (345)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Notizie sulle problematiche legate all'istituzione della riserva naturale 'Pantani della Sicilia sud orientale' in agro di Siracusa.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con DDG n. 557 del 27 luglio 2011, l'Assessorato regionale del Territorio ed Ambiente ha istituito la Riserva naturale Pantani della Sicilia sud orientale;

tale Riserva ricade nei territori dei Comuni di Ispica, Pachino e Noto;

considerato che fermo restando l'importanza dell'istituzione di una Riserva naturale, sempre propedeutica alla tutela del territorio e della fauna locale, non si comprende come mai la creazione dei Pantani della Sicilia sud orientale non sia stata preceduta da un tavolo di concertazione con gli amministratori locali coinvolti e, soprattutto, con le organizzazioni degli imprenditori che hanno le loro attività all'interno dell'area destinata a Riserva;

preso atto che:

i Comuni di Pachino, Ispica e Noto sono i maggiori produttori al mondo di pomodorini di qualità denominati appunto di Pachino; proprio nella zona interessata dalla Riserva naturale, sorgono immense serre per la coltivazione intensiva del pomodoro di qualità. Sempre nella stessa zona sono sorti capannoni industriali per la lavorazione, conservazione e spedizione del pregiato prodotto agricolo locale;

rilevato che:

l'istituzione della Riserva avrebbe come immediato risultato lo smantellamento di tutte le realtà agricole ivi esistenti, con un danno economico incalcolabile e, soprattutto, con la perdita di migliaia di posti di lavoro;

il Consorzio di tutela IGP Pomodoro di Pachino ha già iniziato un'azione legale per impugnare il Decreto istitutivo della Riserva, con l'obiettivo di ridisegnare i confini della stessa, salvaguardando così l'intero sistema produttivo del pomodorino di Pachino;

per sapere se non ritengano urgente intervenire convocando un tavolo di concertazione al fine di affrontare tutte le problematiche sorte a causa della Riserva naturale 'Pantani della Sicilia sud orientale', al fine di tutelare gli interessi legittimi di centinaia di produttori e serricoltori di Pachino, Noto e Ispica che rischiano la chiusura forzata delle loro aziende con la conseguente perdita del posto di lavoro per migliaia di siciliani e, nel contempo, per salvaguardare le esigenze di tutela della natura». (622)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sul porto di Presidiana, in territorio di Cefalù (PA).

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che da oltre tre anni il porto Presidiana di Cefalù continua ad offrire lo spettacolo desolante di due banchine collassate, spaccate al centro ed ingabbiate per renderle intransitabili. Un sopralluogo del 28 agosto scorso non ha prodotto ancor alcun risultato, oltre ai problemi già da tempo noti è stata riscontrata la minaccia per un possibile crollo delle due campate lesionate, con conseguente pericolo per la flotta peschereccia e per le altre strutture di ormeggio ed un gravissimo danno economico per gli operatori turistici. Secondo i tecnici del Genio Civile, espletato l'iter necessario, vista l'emergenza a novembre dell'anno scorso i lavori di ripristino avrebbero dovuto iniziare, purtroppo ancora oggi si attende;

rilevato che le istituzioni regionali fanno a gara nei convegni e nelle manifestazioni pubbliche ad emanare comunicati sullo sviluppo della Sicilia attraverso il turismo nautico, ma se questo è il risultato sarebbe opportuno tacere;

considerato che trovare una soluzione è diventata una emergenza drammatica in quanto la prossima stagione turistica che per la città di Cefalù comincia per la nautica già ad aprile con il rischio di lanciare un messaggio la mondo intero di stupida inefficienza visto il relativo basso costo dell'opera;

per sapere se non ritengano opportuno prevedere nella prossima finanziaria regionale risorse per realizzare gli interventi nel porto di Cefalù recentemente danneggiato dal crollo di un pontile che garantiva facilmente l'approdo turistico, contemporaneamente attivare gli uffici del Genio civile affinché realizzino in tempi brevi il progetto esecutivo necessario ed infine, ritenuto il porto di Presidiana struttura strategica della portualità regionale, avviare investimenti per il rilancio ed il potenziamento del porto consentendo la costruzione delle infrastrutture utili a raddoppiarne l'ospitalità, prevedendo anche l'ospitalità per le grandi imbarcazioni sino a 32 metri di lunghezza che possono rappresentare un importante indotto per la città di Cefalù». (955)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sullo stato di inquinamento delle acque siciliane e sul mancato appalto da parte dei Comuni finalizzati alla dotazione dei depuratori.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che anche quest'anno, come nei precedenti, è venuto alla ribalta lo stato di inquinamento dei nostri mari;

tenuto conto che su dodici prelievi, in mare aperto, su ventiquattro effettuati da Goletta Verde, emerge lo stato di inquinamento dovuto ai reflui che scaricano in mare, non trattati come la legge impone;

preso atto che il CIPE, nel 2012, ha stanziato quasi un miliardo di euro per la costruzione di nuovi depuratori in Sicilia;

visto che la condanna, nei confronti della Sicilia, pronunciata da parte della Corte di Giustizia Europea, a causa delle inadempienze nell'applicazione della Direttiva 271 del 1991, relativa all'adeguamento del trattamento dei reflui urbani;

accertato che l'ultima proroga utile è stata differita dal 30 giugno al 31 dicembre del corrente anno;

tenuto conto che spesso i Comuni hanno scaricato sulla Regione le responsabilità del mancato inizio dei lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica esposta;

quali provvedimenti urgenti ed improcrastinabili intendano adottare per costringere i Comuni ad adeguarsi alla Direttiva Europea e, di conseguenza, disporre dei finanziamenti statali, in misura di un miliardo di euro destinati alla Sicilia dalla delibera CIPE nel 2012». (1172)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Chiarimenti sull'applicazione in Sicilia del condono edilizio anche nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta.

VINCIULLO. – *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premessi che il Governo nazionale, con Decreto Legge n. 269 del 30/09/2003, convertito in Legge 326/2003 emanava nuove norme che introducevano il terzo condono edilizio della storia repubblicana;

preso atto che in Sicilia, detto condono è stato giustamente e da subito, ritenuto non applicabile agli abusi edilizi realizzati in zone soggette a vincoli di inedificabilità assoluta, ovvero nelle zone sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici;

visto che:

il Consiglio di Giustizia Amministrativa, tuttavia, nell'adunanza del 31 gennaio 2012 in Sezioni riunite, ha accolto il ricorso straordinario per l'annullamento di un'ordinanza dirigenziale, adottata dal comune di Milazzo, con cui è stata respinta l'istanza di condono edilizio e ordinata la demolizione delle opere abusive realizzate in assenza di regolare autorizzazione edilizia e quindi contra legem;

il CGA, con il parere n. 219/10 ha fissato alcuni principi fondamentali in tema di applicabilità in Sicilia del condono de quo agitur, specificando che eventuali limiti di applicazione devono essere espressamente previsti da una legge regionale;

considerato che il Governo regionale, a quanto pare, con Decreto del Presidente della Regione n. 465/2013, mai pubblicato, avrebbe recepito il parere reso dal CGA per la Regione siciliana del 31/01/2012, applicando di fatto il condono edilizio del 2003 anche nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta;

accertato che:

qualora ciò fosse vero, i Comuni siciliani dovranno istruire ed esitare le pratiche di condono facendo acquisire agli stessi istanti il nulla osta in sanatoria;

se ciò fosse vero, nell'ipotesi in cui vi sia già un ordine perentorio di demolizione emesso dal Giudice penale, lo stesso perderebbe efficacia e può essere quindi di fatto revocato, rendendo nullo il giudizio emesso;

valutato che l'applicazione del terzo condono anche in zone vincolate può arrecare gravi danni al paesaggio, specie nei centri storici dei Comuni siciliani;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto e denunciato;

abbiano consapevolezza dell'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa e del danno incalcolabile che può provocare una disposizione di questo tipo qualora fosse applicato in Sicilia;

non ritengano necessario revocare, qualora fosse stato emesso, il paventato provvedimento del Governo regionale ed attivarsi al fine di promuovere una legge che impedisca espressamente, a tutti i Comuni siciliani, l'applicabilità del condono 2003 nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta, nell'interesse del paesaggio e dell'intera collettività». (1741)

Notizie sul servizio antincendio boschivo e azioni a salvaguardia del patrimonio forestale.

ALONGI – GERMANA'. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il patrimonio boschivo e forestale siciliano è difeso dagli incendi per mezzo dell'organizzazione del lavoro fornita dai forestali addetti allo spegnimento che, a tal uopo, lavorano con turni h 24 nel corso della stagione estiva;

all'aumento della superficie boschiva registratasi negli ultimi anni è corrisposto una significativa riduzione del numero degli incendi, alla quale hanno contribuito, in maniera straordinaria, le capacità professionali degli addetti all'antincendio, capaci di ridurre i danni causati dal fuoco anche con temperature di 40° all'ombra;

l'ispettorato Forestale (prima che il servizio passasse al dipartimento sviluppo territorio ed ambiente) si è avvalso di circa 7.000 unità lavorative a tempo determinato (la stragrande maggioranza dei quali 'centunisti' e 'centocinquantunisti');

considerato che come si legge sul quotidiano 'Giornale di Sicilia' del 22 aprile, il 50 % dei forestali addetti all'antincendio, cioè 3500 unità, verranno trasferiti al settore manutenzione al fine di risparmiare, attraverso l'abbattimento del costo dei salari, circa 10 milioni di euro;

ritenuto che qualora queste notizie dovessero trovare fondamento, cozzerebbero palesemente con il servizio di difesa dei boschi dagli incendi, in quanto tale abnorme transito di personale specializzato ad altro settore non consentirebbe di organizzare le squadre di intervento con turni di 24 ore e forse nemmeno di 12 ore: i fuochi si spengono da terra, e gran parte di essi, covano nelle ore notturne;

atteso che:

questo transito di unità lavorative consentito dalla legge di stabilità regionale (laddove viene introdotta la graduatoria unica) evidenzia un contesto in cui il lavoro forestale viene inteso quasi come lavoro assistenziale, anziché quale pienamente produttivo, come in effetti è;

i 10 milioni di euro che si potrebbero recuperare attraverso il transito delle unità lavorative in questione, è possibile reperirli, invece, con altre misure nell'ambito dello stesso settore;

per sapere se non ritenga, alla luce della imminente stagione estiva, bloccare il passaggio dei 3500 lavoratori forestali dell'antincendio al servizio di manutenzione in quanto ciò creerebbe grave pregiudizio alla difesa del patrimonio boschivo e forestale siciliano». (1991)

Notizie in merito alla verifica dei criteri utilizzati per la determinazione della tariffa relativa alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Racalmuto (AG).

MANGIACAVALLO – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – TRIZZINO – SIRAGUSA-TANCREDI – CIANCIO – FOTI – FERRERI – PALMERI – LA ROCCA – ZAFARANA – ZITO. - *«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il Comune di Racalmuto nel 2005 ha consegnato i ruoli della Tarsu, giuste norme di settore, all'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) Gesa Ag2, attualmente in fase di liquidazione, costituito dai Comuni di Agrigento, Aragona, Cammarata, Casteltermini, Castrofilippo, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta, Siculiana, San Giovanni Gemini;

l'A.T.O. è in liquidazione e la gestione dei rifiuti dovrà passare nuovamente in mano ai comuni attraverso la costituzione delle S.R.R. e degli A.R.O;

la riscossione della Tarsu, dal 2006 al 2012, è stata effettuata dal gestore sulla scorta dei ruoli forniti dal Comune mediante invio di cartelle ai contribuenti;

nonostante il contratto stipulato tra Ente e gestore, relativo ad una compensazione fra le somme per la copertura del servizio negli anni e quelle coattivamente rimosse dall'A.T.O., quest'ultimo non ha corrisposto le somme dovute al Comune di Racalmuto per un ammontare di circa 100.000,00;

per quanto suesposto, l'A.T.O. Gesa AG2, ha provveduto a stipulare nel 2010 un accordo di natura transattiva, con il quale si impegnava a compensare detta somma con quella dovuta dal Comune per la gestione dei rifiuti solidi urbani congiuntamente alle altre che avrebbe incamerato attraverso la riscossione coattiva;

il 31/12/2012 il ruolo è tornato nelle mani del comune di Racalmuto il cui Consiglio comunale, nel marzo 2012, veniva sciolto e nominata la Commissione Straordinaria per la gestione dell'Ente (G.U. n. 93 del 20/4/2012) i cui poteri sono stati prorogati di ulteriori sei mesi (Decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 2013 'Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto' in G.U., Serie Generale n.199 del 26-8-2013);

i commissari, con delibera n. 10 del 21/06/2013 hanno stabilito gli importi dovuti per la TARSU per l'anno 2012;

con delibera n. 15 del 15/05/2013 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'istituzione della TARES;

con delibera n. 36 del 28/11/2013 è stato stabilito di mantenere per l'anno 2013, la TARSU, 'sulla quale sono stati resi i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 53 comma I della Legge n. 142/90 come recepita dalla Regione Siciliana con legge n. 48/91, modificata ed integrata dall'art. 12 della legge regionale 30/2000';

per l'anno 2013, i costi per la r.s.u., ammontano ad 1.956.034,30 anziché 1.631.262,00 come era stato previsto nella 'previsione dei conti';

per sapere se si stia provvedendo:

a tutela dei cittadini residenti nel Comune di Racalmuto, alla richiesta, nei riguardi dei Commissari straordinari, di revoca in autotutela della determina n. 36 del 28/11/2013;

ad adottare le iniziative necessarie volte a garantire il regolare e corretto funzionamento degli uffici di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sino all'entrata in funzione delle S.R.R. e degli A.R.O.;

sull'A.T.O. Gesa AG2, affinché si faccia definitivamente chiarezza sulle somme che questa probabilmente deve al Comune di Racalmuto;

sulla sospensione della riscossione della terza rata dell'anno 2013 nonché a disporre gli accertamenti degli anni pregressi non ancora prossimi al termine prescrizione». (2060)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Interventi finalizzati ad assicurare il servizio aereo di antincendio boschivo.

FALCONE – FIGUCCIA – MILAZZO G. – ASSENZA – SAVONA. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che da fonti giornalistiche si apprende che per quest'anno la Regione Siciliana avrebbe deciso, per carenze finanziarie, di sopprimere il servizio di antincendio boschivo tramite l'ausilio di mezzi aerei; ciò ha generato forti preoccupazioni nel Dipartimento nazionale di Protezione civile per i danni che la mancata attuazione del superiore servizio può comportare, tanto da indurre lo stesso capo dipartimento, prof. Franco Gabrielli, ad inviare una nota al Presidente della Regione per rivedere la decisione del Governo;

considerato che lo scorso anno la Sicilia aveva schierato 9 velivoli, distribuiti su 7 basi operative, ai quali si aggiungevano nel periodo di massima allerta, altri due canadair della flotta nazionale, facenti base nell'aeroporto di Trapani;

tenuto conto che a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti della terra, è del tutto ovvio che non può essere sufficiente, per garantire una copertura costante nella Regione e un intervento tempestivo, in caso di incendio, ricorrere soltanto alla flotta aerea dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà, sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le regioni d'Italia;

atteso che la mancata effettuazione del servizio antincendio, se da un lato potrebbe determinare un risparmio, dall'altro le conseguenze degli incendi boschivi con gravissime ricadute per decine di milioni di ettari in termini di distruzione del patrimonio boschivo, paesaggistico, oltre ai danni cagionati ai beni privati;

per sapere quali siano le iniziative utili e le urgenti determinazioni che s'intendano adottare, per garantire la salvaguardia del nostro territorio, e nello specifico se s'intenda ripristinare il servizio antincendio con l'ausilio dei mezzi aerei, anche in considerazione dell'imminente manovra finanziaria che può prevedere le necessarie risorse per l'attuazione dei superiori interventi». (2067)

Chiarimenti in ordine alle politiche regionali in materia di prevenzione incendi e protezione civile.

RINALDI. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che la Regione siciliana, tra le proprie prerogative, ha il coordinamento, attraverso apposito piano regionale, delle attività e degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e che tale piano regionale rappresenta il principale strumento di supporto alle decisioni finalizzate alla salvaguardia del patrimonio boschivo, con l'obiettivo principale di garantire la sicurezza dei cittadini e ridurre le superfici boscate percorse dal fuoco, promuovendo un processo di riorganizzazione incentrato maggiormente sullo sviluppo delle attività di prevenzione e di controllo del territorio, rispetto alle attività di emergenza;

atteso che: nelle ultime variazioni di bilancio, si evincerebbe uno storno di 3.149.000,00 relativamente al Capitolo 150514 'spese per la prevenzione e gli interventi per il controllo degli incendi boschivi, nonché per interventi di tipo conservativo (Parte ex cap. 56756)';

considerato che:

la mancanza della disponibilità di mezzi aerei della Regione Sicilia per fronteggiare l'imminente campagna antincendio boschivo ha generato forti preoccupazioni nella Protezione Civile Nazionale, come da nota inviata dal capo del Dipartimento Franco Gabrielli, al presidente della Regione

Rosario Crocetta, dove si evidenzia la contrazione delle risorse finanziarie necessarie per rinnovare o bandire le gare per la fornitura di elicotteri destinati all'antincendio boschivo;

secondo quanto dichiarato da Gabrielli 'anche a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti di terra è del tutto ovvio che non può essere sufficiente contare solo e unicamente sul concorso della flotta aerea antincendio dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le Regioni d'Italia';

nella missiva della Protezione civile, emerge che lo scorso anno la Sicilia aveva schierato 9 velivoli, distribuiti su 7 basi operative, sui si aggiungevano - nel periodo di massimo sforzo - due Canadair della flotta nazionale stanziati di norma su Trapani e che invece per questa stagione estiva subiremo il passaggio da nove a zero delineando uno scenario particolarmente critico;

il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Gabrielli ha auspicato che la Regione 'profonda il massimo sforzo nell'adozione di tutte le azioni e le iniziative utili alla lotta agli incendi boschivi e di interfaccia, soprattutto nell'ottica della vita umana e della tutela dei beni pubblici e privati';

già in passato, soprattutto nella provincia messinese, gravi incendi occorsi durante il periodo estivo hanno mietuto vittime e gravi danni;

per sapere:

le motivazioni ostative che abbiano indotto il Governo della Regione ad una così drastica, rischiosa e lacunosa politica di prevenzione antincendio e di protezione civile;

quali misure preventive ed alternative il Governatore e la Protezione Civile regionale, intendano attuare al fine di tutelare il patrimonio boschivo e l'incolumità pubblica». (2070)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Interventi per il finanziamento delle attività d'istituto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

VINCIULLO. – «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che la legge 61/94, nel disciplinare l'organizzazione dei controlli ambientali, ha stabilito che l'attività di protezione dell'ambiente, valore autonomo oggetto di tutela unitaria e costituzionalmente garantito, si basi sull'esercizio di attività tecnico scientifiche, di consulenza, controllo, monitoraggio da parte delle Agenzie dotate di autonomia tecnica, giuridica amministrativa e contabile;

preso atto che:

la disciplina organizzativa introdotta dalla legge 61/94, uniforme nei tratti essenziali su tutto il territorio nazionale, assume i caratteri propri delle norme fondamentali di riforma economico sociale, profondamente innovativi a quel tempo, e stabilisce il principio che le funzioni di Governo e i procedimenti amministrativi in materia di ambiente devono trovare il loro fondamento nelle funzioni tecniche che vengono così ad acquisire una specifica rilevanza per i connotati di competenza e indipendenza che le distinguono;

la condizione essenziale per rendere effettiva la normativa è la sussistenza di un'Agenzia in grado di operare in maniera efficace, efficiente, imparziale, autorevole e indipendente;

considerato che tali presupposti sono subordinati alle scelte delle Regioni, che devono assicurare le risorse finanziarie e umane all'Agenzia in modo da permetterle di attuare i compiti statuiti dalla normativa;

accertato che:

l'ARPA SICILIA, è stata istituita con l'art. 90 della legge regionale 6/2001 (dopo 7 anni dalla legge 61/94), in aderenza alle previsioni della normativa nazionale ed è stata individuata quale Ente strumentale della Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale;

la legge regionale 6/2001 ha previsto che la Regione siciliana e gli enti pubblici, per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e controllo ambientale, debbano avvalersi delle funzioni tecnico scientifiche esercitate dall'ARPA;

tenuto conto che l'esercizio delle predette funzioni, come già sopra evidenziato, presuppone la disponibilità di risorse finanziarie e umane adeguate ai compiti di prevenzione, di monitoraggio dello stato dell'ambiente, di controllo dei fattori di pressione antropica e di diffusione delle

informazioni, tutte azioni quanto mai

indispensabili, se si pensa all'alto valore ambientale del territorio siciliano, caratterizzato al tempo stesso da una estrema fragilità e minacciato da pressioni antropiche, alcune delle quali concentrate in aree ormai riconosciute come aree ad elevato rischio di crisi ambientale;

accertato che la legge regionale istitutiva aveva individuato risorse finanziarie quantificate in misure non inferiore a 20 miliardi di lire per il 2001 e non inferiore a 40 miliardi di lire per gli anni successivi e con successivo regolamento regionale (2005) era stata definita la dotazione organica pari a 957 unità, che teneva conto delle varie figure professionali necessarie, in linea con le dotazioni organiche di altre regioni che avevano istituito le proprie Agenzie;

considerato che:

ad oggi, invece, il personale in servizio a qualsiasi titolo (parte del personale è in comando) presso ARPA Sicilia è solo del 37% (personale comandato compreso) della dotazione organica stabilita e, inoltre, non è stato ancora attuato il trasferimento delle risorse umane e finanziarie ancora gestite dal servizio sanitario, come previsto dalla legge istitutiva, che determina notevoli difficoltà ed incertezze sia per il personale ex ASP che per le spese ordinarie sostenute nelle strutture territoriali dell'ARPA.

le risorse finanziarie attribuite ad ARPA dalla Regione tramite l'Assessorato territorio ed ambiente hanno subito una progressiva diminuzione nel tempo, da circa 16 milioni di euro nel 2010 a poco più di 4 milioni di euro nel 2014 e, inoltre, ad ARPA Sicilia sono stati applicati tutti i vincoli di carattere finanziario di riduzione della spesa pubblica, al contrario di quanto fatto per gli enti del settore sanitario per i quali sono stati nel tempo previste opportune norme che garantissero la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per la cura e la tutela della salute dei cittadini;

tenuto conto che:

con nota del 30/5/2014 del Dirigente Generale dell'ARTA è stata autorizzata la gestione provvisoria di questa Agenzia non oltre il 31/8/2014 con notevoli limitazioni in ordine alle spese, escludendo in particolare la corresponsione degli emolumenti accessori del comparto e della dirigenza, dello straordinario e della pronta disponibilità per la gestione delle emergenze per i mesi di maggio e giugno;

tale situazione produce e produrrà sempre più pesanti ed evidenti elementi di penalizzazione sulle attività che l'ARPA può svolgere;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente adoperarsi al fine di attuare tutte quelle misure utili e necessarie a potenziare l'ARPA Sicilia, a tutela e protezione dell'ambiente rimpinguando il capitolo destinato al pagamento del personale ed all'esercizio delle attività d'istituto». (2090)

Sopralluogo nelle saline di Augusta, riconosciute zona di interesse comunitario e zona di protezione speciale.

COLTRARO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

le Saline di Augusta constano di due stagni, lo Stagno della Salina Regina e lo Stagno delle Saline Comunali, di acqua salmastra, in mezzo ai quali passano i binari della tratta ferroviaria SR - CT, alimentati dalle acque marine a mezzo di piccole canalizzazioni;

le Saline di Augusta costituiscono testimonianza concreta di una lunga storia risalente all'epoca romana, fulcro di un'intensa attività economica che, nel tempo fino al dopoguerra, animava l'economia del paese;

oggi questa zona è stata definita 'zona di interesse comunitario' oltre che 'zona di protezione speciale' dall'Unione Europea, grazie alla biodiversità dell'ecosistema acquatico ed è stato posta sotto la tutela del WWF;

considerato che attualmente, la cura e manutenzione di queste zone è stata affidata all'Amministrazione comunale ma, ciononostante, risultano versare in uno stato di abbandono in quanto, a causa della mancata pulizia delle canalizzazioni a mare, quindi di un reflusso delle acque, si è venuto a creare un ristagno aggravato dalla presenza delle alghe, con il risultato che il peggioramento di tale condizione mette a dura prova l'ecosistema circostante;

per sapere se non ritengano opportuno disporre che gli uffici competenti della Regione svolgano un sopralluogo urgente nella zona delle Saline di Augusta per constatare l'urgenza di opportuni e tempestivi interventi, di concerto con l'Amministrazione comunale». (2213)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie in merito alla funzionalità del Corpo forestale della Regione siciliana.

ASSENZA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

il Corpo forestale della Regione siciliana è stato istituito con la legge regionale 5 aprile 1972, n. 24, ed in virtù delle prerogative dell'art.31-Titolo IV dello Statuto autonomistico;

nel corso degli anni sono state emanate ulteriori norme che hanno stabilito in modo puntuale le competenze e le attribuzioni del Corpo forestale della Regione siciliana, svolte fino ad oggi con professionalità e competenza;

con l'art. 33 della legge regionale n. 14 del 2006, viene ribadita la centralità dell'allora Dipartimento Foreste, in tema di lotta agli incendi di vegetazione nell'ambito della Regione siciliana;

con l'art.36 della stessa legge regionale viene altresì intestata al Corpo forestale della Regione siciliana l'attività di programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi ed il coordinamento antincendio avvalendosi, attraverso appositi accordi di programma, anche di attrezzature e mezzi di altri organi istituzionali;

il servizio CITES (Convention of international trade in endangered species) che opera sul controllo della commercializzazione e la protezione delle specie animali-vegetali protette ed in via di estinzione, è svolto in Sicilia dal Corpo forestale della Regione siciliana, giusta delega prevista dal D.M. del 03/02/2002;

in ragione dell'art.47 del decreto P.Reg. n. 154/2007 del 20 aprile 2007 'Il Corpo forestale della Regione Siciliana esercita le funzioni ed i compiti, attribuiti in campo nazionale al Corpo forestale dello Stato, contro le attività illecite verso il territorio, la fauna e la flora.';

nessuna delle disposizioni normative, di cui sopra, risulta abrogata e/o modificata e anzi il Presidente della Regione siciliana, con D.P. dell'11 giugno 2013, ha ampliato le competenze già del Corpo Forestale della Regione aggiungendo: la prevenzione e repressione nel campo agroalimentare, la vigilanza sugli organismi di controllo sulle produzioni, la segnalazione alle autorità competenti delle violazioni accertate in materia di contraffazione dei prodotti agroalimentari e dei prodotti di qualità regolamentata;

considerato che:

una inaspettata visita, presso la sede del Corpo forestale della Regione siciliana, è avvenuta l'ultima settimana del mese di ottobre u.s., da parte del 1° Dirigente dr. Mostacchi, del Corpo forestale dello Stato, presentatosi come il Comandante per la Regione siciliana del Corpo forestale dello Stato. Visita, fra l'altro non annunciata, talchè presso la sede regionale non era presente il Dirigente generale della Regione siciliana e lo stesso 1° Dirigente dello Stato veniva ricevuto dai Dirigenti regionali dr. Pandolfo e dr. Marranca;

è stato improvvisamente sospeso il Servizio CITES come detto, svolto per delega, in Sicilia, dal Corpo forestale della Regione siciliana, in ottemperanza al D.M. del 3 febbraio 2000;

è stata, altresì, predisposta l'istituzione del centro anticrimine agroambientale del Corpo forestale dello Stato in Agrigento, sede che sarà attivata nei primi mesi del 2015 e di cui a breve, il Corpo

forestale dello Stato, con atto di interpello presso il proprio personale, doterà di adeguata pianta organica;

per sapere se:

di fatto siano state attivate in Sicilia procedure mirate allo scioglimento del Corpo forestale della Regione siciliana e relativo accorpamento nel Corpo forestale dello Stato, anche a seguito dei numerosi incontri del Presidente della Regione siciliana, dell'Assessore per il territorio e l'ambiente pro tempore e del Dirigente generale del Corpo Forestale della Regione siciliana pro tempore, che hanno tenuto in Sicilia e a Roma, presso l'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, con il capo del Corpo forestale dello Stato Ing. Cesare Patrone;

abbiano predisposto misure di intervento al fine di evitare le conseguenze devastanti, derivanti dalla mancanza, in territorio siciliano, della organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, di competenza esclusiva delle regioni e province autonome e fin qui svolte, in Sicilia, dal Corpo forestale regionale». (2574)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sulle azioni che il Governo intende intraprendere con l'urgenza del caso per fronteggiare l'erosione costiera nel lido di Noto (SR).

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nei giorni scorsi, a causa dell'azione delle onde marine, nel piazzale denominato del Lido di Noto, nell'omonimo comune in provincia di Siracusa, si è improvvisamente aperta una pericolosa quanto preoccupante voragine, con gravissimi ed importanti danni al muro sottostante e portante, che adesso è a rischio di crollo;*

preso atto che in seguito al disastroso evento, la Capitaneria di porto di Siracusa ha ritenuto utile e necessario per motivi di sicurezza chiudere l'accesso alla spiaggia sottostante e al tratto di mare nei pressi della zona a rischio crollo, oltre ad interrompere la viabilità sulla strada provinciale adiacente;

accertato che l'attuale drammatico stato in cui versa il litorale netino, se non si troverà presto una soluzione condivisa con il comune di Noto e con l'ex provincia regionale di Siracusa, sicuramente mette a rischio l'avvio della prossima stagione estiva, oltre a compromettere seriamente una delle spiagge più belle e frequentate della Sicilia;

tenuto conto che da una sommaria, ma certa, valutazione è certo che le onde del mare oltre a danneggiare definitivamente il muro di sostegno, hanno arrecato danni gravissimi al piazzale ut supra diximus;

considerato che la zona è interessata da una triplice competenza, demanio marino, ex provincia regionale di Siracusa e, per certi aspetti, anche comune di Noto;

visto che appare evidente che il comune o la provincia, da soli, non sono nelle condizioni di sostenere un intervento complessivo a tutela del lido tutto, che richiederebbe diversi milioni di euro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano necessario, urgente e indispensabile ordinare l'intervento del dipartimento regionale di Protezione civile affinché vengano messe in atto tutte le azioni utili alla difesa della costa del Lido di Noto, a tutela della incolumità di quanti si trovano nella zona;

non ritengano necessario intervenire programmando ed utilizzando i fondi PO FESR 2014-2020, in modo da risolvere definitivamente ed estirpare alla radice il problema». (2666)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

ALLEGATO 2

Risposta ad interrogazione n. 259. - «Con riferimento all'interrogazione parlamentare specificata in oggetto, si rappresenta che: relativamente al rischio sismico e al monitoraggio dell'edilizia esistente a questo Assessorato non è stata attribuita competenza specifica, come nel caso di quella relativa al rischio industriale ed al risparmio energetico per le quali molte iniziative sono state intraprese sia dalle amministrazioni competenti che dal potere legiferante (creazione di incentivi, Accordi di fondi della C.E. ecc) e per le quali esiste una normativa di settore. A titolo esemplificativo si richiamano gli interventi previsti dalla L.R. 3.1.2012 n. 1 o la L.R. n. 6 del 23 marzo 2010 (c.d. Piano Casa) che incoraggia il privato al rinnovamento degli edifici esistenti prevedendo incentivi quando vengono utilizzate le tecniche costruttive della bioedilizia, le fonti delle energie rinnovabili, i sistemi di isolamento e/o dissipazione sismica che assicurino il rendimento energetico degli edifici di cui al D.Lgs n. 192/2009.

Per quanto riguarda lo specifico settore dell'Urbanistica, è intendimento dello scrivente offrire, attraverso la competenza del Dipartimento, supporto tecnico alle nuove iniziative legislative promosse dall'organo politico, facendo proseguire l'attività di studio già promossa negli anni passati dall'Assessorato attraverso l'istituzione di apposito Tavolo Tecnico tra i due Dipartimenti di concerto e che ha visto coinvolti anche esperti accademici e degli ordini professionali, per addivenire

nei prossimi mesi all'elaborazione ed alla stesura di un innovativo disegno di legge di iniziativa governativa che abbia le caratteristiche auspiccate dall'On.le Interrogante, con l'obiettivo di superare la rigidità e le carenze del precedente sistema di pianificazione.

Ritengo, pertanto, che la disamina ed approvazione del suddetto ddl in tempi brevi, anche grazie all'apporto delle altre forze parlamentari, possa contribuire in maniera decisiva ad una corretta gestione del territorio che preveda l'utilizzo consapevole ed il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia del patrimonio urbano ed ambientale, secondo uno sviluppo sostenibile e consapevole.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto».

L'Assessore

Maria Lo Bello

Risposta ad interrogazione n. 345. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto specificata;

vista la nota prot. n. 1486/Gab dell'11/06/2013 dell'assessore regionale dell'energia si rappresenta quanto segue:

con nota prot. 909 del 15/04/2013 pervenuta da parte della segreteria tecnica dell'assessorato per il tramite dello Staff legale rifiuti, si precisa che i provvedimenti autorizzativi A1A DRS 393 e 391 del Maggio 2009, oggetto dell'interrogazione, sono stati emessi dal Dipartimento Regionale Ambiente.

Gli aspetti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla emissione dei provvedimenti sopra citati sono stati oggetto di dibattito nell'ambito del contenzioso amministrativo che ha portato alla emissione dell'Ordinanza TAR n. 2888/12 con la quale è stata sospesa l'efficacia dei decreti autorizzativi A1A DRS 393 e 391 del Maggio 2009.

Successivamente, si precisa per completezza, con ordinanza n. 170/13 iscritta al registro generale al n. 188/2013, il CGA ha accolto la domanda di sospensiva della citata sentenza TAR 20888/2012 e che, pertanto, alla data odierna detti decreti risultano vigenti.

In merito alla valutazione dei profili giudiziari di cui si richiedono informazioni, il servizio interessato nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del Dlgs. N. 152/06, ha avviato, nei confronti della Tirreno Ambiente, la richiesta di informativa (nota prot. 5910 del 14/02/2013) presso la competente prefettura, in coerenza con quanto previsto dal protocollo di Legalità del 23/05/2011.

In merito alle specifiche richieste da parte dell'On. Foti di sapere:

quali misure si intendono intraprendere volte a tutelare la salute e la viabilità dei residenti della zona Mazzarà Sant'Andrea e Furnari;

se sia opportuno avviare misure di prevenzione immediata per la riduzione complessiva dei rifiuti e far sì che la frazione organica sia definitivamente avviata al compostaggio;

se è intendimento imporre ai comuni l'implementazione della raccolta differenziata attraverso sistemi di raccolta spinta.

Si rappresenta, pur comprendendo l'importanza delle questioni poste all'attenzione dello scrivente, che tali argomentazioni esulano dalle competenze dell'ARTA.

Resta, comunque, in animo la volontà a trattare nelle sedi opportune le argomentazioni trattate».

L'Assessore

Maria Lo Bello

Risposta ad interrogazione n. 622. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto si premette che l'art. 6 della L.R. 98/81 e s.m.i. prevede che "in attuazione del piano regionale di cui all'articolo 5 si provvederà alla istituzione dei parchi e delle riserve con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, previo parere del Consiglio Regionale".

Si premette altresì che, con il D.D.G. n. 577 del 27/07/2011, è stata istituita la riserva naturale orientata "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", costituita da tre distinte aree, ognuna con un proprio perimetro e una propria suddivisione in Zona "A" e "B", ricadente nel territorio dei comuni di Ispica (RG), Pachino (SR) e Noto (SR), con una estensione complessiva di Ha 1385,03, di cui Ha 424,16 in Zona "A" e Ha 960,87 in Zona "B".

Fanno parte del suddetto decreto l'allegato 1, costituito dalla cartografia riportante il perimetro e le zonizzazioni della riserva e l'allegato 2, contenente le disposizioni regolamentari con cui si stabiliscono le modalità d'uso ed i divieti da osservarsi nei territori destinati a riserva (zona "A") e prereserva (zona "B").

Ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 14/88, la gestione della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale" è stata affidata all'Azienda Regionale Foreste Demaniali (A.R.FF.DD.).

Per quanto sopra premesso, quindi, la Riserva Naturale oggetto dell'interrogazione è stata istituita in ossequio e con la stessa tipologia e perimetrazione del piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, approvato con il D.A. n. 970 del 10 giugno 1991 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 49 del 19.10.1991, che era stato già oggetto di osservazioni.

Sulla istituzione della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", sono stati presentati diversi ricorsi al TAR Sicilia, Sezione Staccata di Catania, ricorsi che, ad oggi, non risulta abbiano trovato accoglimento.

Relativamente alle questioni poste dall'On.le interrogante, si rappresenta che le attività agricole e quelle pre-esistenti risultano compatibili con le finalità della riserva, come chiaramente si evince dal regolamento della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", riportato in allegato n. 2 al D.D.G. n. 577 del 27/07/2011 al quale si rimanda.

Si specifica, altresì, che, nel redigere il regolamento, proprio sull'argomento in questione, è stato previsto l'art. 12 – Attività agricole – Sericoltura – che così recita:

12.1 Per la presenza nel territorio della riserva naturale di una estesa e diffusa sericoltura, l'Ente Gestore dovrà presentare all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, entro un anno dalla istituzione della riserva, una proposta di regolamentazione delle attività agricole presenti in zona, redatta sulla base di specifici e puntuali studi, con particolare riguardo alle serre o a strutture ad esse assimilabili.

Sempre sull'argomento, l'art. 6 del D.D.G. n. 577 del 27/07/2011, istitutivo della riserva naturale orientata "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", stabilisce che:

Entro un anno dall'istituzione della Riserva, l'Ente Gestore dovrà presentare all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente una proposta di modifica dei confini e della zonizzazione della riserva naturale orientata "Pantani della Sicilia Sud-Orientale" e del relativo regolamento redatta sulla base di specifici e puntuali studi sugli aspetti naturalistici, sulla fauna e sulle attività agricole dell'area interessata.

In ossequio a quanto sopra riportato, l'Azienda Regionale Foreste Demaniali, nella qualità di Ente Gestore della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", ha trasmesso la proposta di revisione che attualmente è al vaglio del Comitato Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale (C.R.P.P.N.).

Lo scrivente Assessore rimane disponibile ad ogni utile confronto con tutti i soggetti interessati al fine di addivenire ad una soluzione che tuteli gli interessi dei produttori terricoli e garantisca la salvaguardia dell'ambiente naturale della R.N.O».

L'Assessore

Maria Lo Bello

Risposta ad interrogazione n. 622. - «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 9 aprile 2013 e per la cui trattazione è stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si rappresenta che l'Assessore pro-tempore ha già anticipato la risposta con nota prot. n. 4160/gab del 25/09/2013, al cui contenuto si rimanda.

Tuttavia, considerato il tempo intercorso tra la predisposizione della risposta anzidetta e l'inserimento della trattazione dell'atto ispettivo all'ordine del giorno dei lavori d'aula, si rappresenta quanto segue.

Con il D.D.G. n. 577 del 27 luglio 2011 è stata istituita, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 98/81 e s.m.i., la Riserva Naturale Orientata "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", ricadente nel territorio dei comuni di Ispica, Pachino e Noto.

La gestione della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale", ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 14/88, è stata affidata all'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Il suddetto decreto istitutivo della riserva è stato oggetto di ricorso per il quale il TAR Sicilia, sezione staccata di Catania, con la sentenza n. 1382/2015, depositata il 19/05/2015 ha annullato il D.D.G. n. 577 del 27 luglio 2011, istitutivo della R.N.O. "Pantani della Sicilia Sud-Orientale".

In ossequio alla sentenza del TAR sopra citata, si sta procedendo, con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente alla revoca del DDG n. 577 del 27 luglio 2011 con il quale è stata istituita la RNO "Pantani della Sicilia Sud-Orientale" ».

L'Assessore

Maurizio Croce

Risposta ad interrogazione n. 955. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, presentata il 9 luglio 2013, per la quale con nota presidenziale prot. n. 29020 del 17 giugno 2014 era stato delegato alla trattazione l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

Da informazioni acquisite direttamente presso il Comune di Cefalù è stato riferito che, dopo i danni causati dalle mareggiate, a seguito dei diversi sopralluoghi effettuati con la presenza dei tecnici del Genio Civile, è stata constatata la totale compromissione del pontile a T, la cui funzionalità è irrimediabilmente compromessa.

E' intendimento dell'amministrazione locale procedere alla demolizione definitiva del pontile e di utilizzare la diga foranea del nuovo porto di Presidiana anche per l'approdo turistico».

L'Assessore

Maurizio Croce

Risposta ad interrogazione n. 1172. - «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 2 agosto 2013, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 32762 dell'8 luglio 2014 era stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori d'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

La competenza in merito agli interventi previsti in attuazione della deliberazione CIPE n. 60 del 30 aprile 20012 relativa alla "Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche" è demandata al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Inoltre, come è noto, il governo nazionale, per accelerare l'utilizzo delle risorse di cui alla deliberazione del CIPE n. 60/2012, ha avviato le procedure di esercizio del potere sostitutivo del governo, previste dal cosiddetto decreto sblocca-Italia, per quelle amministrazioni che risultano inadempienti».

L'Assessore

Maurizio Croce

Risposta ad interrogazione n. 1991. - «L'atto ispettivo in argomento riguarda il paventato transito delle unità lavorative addette alle attività di antincendio al settore manutenzione per l'anno 2014.

In particolare, gli Onorevoli interroganti chiedono al Presidente della Regione e all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente di sapere se non ritenga opportuno, vista l'imminenza della stagione estiva, di "bloccare il passaggio dei 3500 lavoratori forestali dell'antincendio al servizio di manutenzione in quanto ciò creerebbe grave pregiudizio alla difesa del patrimonio boschivo e forestale siciliano".

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 36029/In.16 del 28/07/2014, ha delegato l'Assessore regionale del Territorio pro-tempore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione.

Con nota prot. n. 564/Gab del 04/02/2015 è stato interpellato il Dirigente Generale del Comando del Corpo Forestale che, con nota prot. n. 52832 del 13/05/2015, ha rappresentato quanto segue.

"Nell'anno 2014 non è stata disposta alcuna riduzione del numero dei lavoratori forestali" addetti al servizio di antincendio. Per l'espletamento delle attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi, per l'anno 2014, sono stati utilizzati n. 6.878 lavoratori a tempo determinato, per 101 e 151 gg.lla. previsti dalla l.r. 16/96 e ss.mm.ii., appartenenti ai contingenti di addetti alle attività antincendio.

Tanto in risposta al quesito posto dagli On.li interroganti».

L'Assessore

Maurizio Croce

Risposta ad interrogazione n. 1741. - «Con l'atto ispettivo in argomento, indirizzato all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, l'On.le interrogante pone in evidenza l'applicazione della normativa nazionale relativa al DL 269/2003, convertito con la legge 326/2003, a seguito del parere n. 291/2010 del 31 gennaio 2012 del Consiglio di Giustizia Amministrativa a Sezioni Riunite.

In particolare viene chiesto di "promuovere una legge che impedisca espressamente, a tutti i Comuni siciliani, l'applicabilità del condono 2003 nelle zone sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta, nell'interesse del paesaggio e dell'intera collettività".

Prima di affrontare l'intera questione nella sua complessità, a chiarimento di quanto rappresentato con l'atto ispettivo, si precisa che l'indirizzo espresso con la circolare assessoriale n. 4/2015 del 10 giugno 2015, meglio esplicitata in seguito, riguarda le zone sottoposte a vincoli di inedificabilità relativa, non quelle soggette a vincolo di inedificabilità assoluta per le quali non è mai stata messa in discussione la inapplicabilità di qualsivoglia condono edilizio.

La norma in questione è espressamente riferita alle zone sottoposte a vincolo cosiddetto "relativo", ove è possibile operare il condono edilizio, non certo in automatico, ma soltanto qualora ricorrano le condizioni previste dalla normativa vigente con riguardo alle ragioni di tutela che hanno determinato l'imposizione del vincolo stesso.

Relativamente alle perplessità evidenziate dall'On.le interrogante con l'atto ispettivo in questione, si comunica che l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, con la circolare n. 2/2014, aveva già assunto un preciso indirizzo sulla problematica *de qua*.

La suddetta circolare 2/2014, come è noto, nel mese di giugno dello stesso anno, è stata revocata dal successivo Assessore e, in ultimo, lo scrivente, con la circolare n. 4/2015 del 10 giugno 2015, ha confermato l'indirizzo assunto a suo tempo con la circolare assessoriale n. 2/2014, fornendo ulteriori indicazioni operative agli Enti locali.

Considerato il dibattito che è immediatamente scaturito con l'emanazione della suddetta circolare n. 4/2015, a chiarimento di quanto nella stessa riportato, si rappresenta quanto segue.

Con Decreto Presidenziale n. 465 del 16 maggio 2013, il Presidente della Regione, nell'accogliere un ricorso straordinario proposto da un privato, ha aderito alle considerazioni contenute nel parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa a Sezioni Riunite n. 291/10 del 31 gennaio 2012, riguardanti l'applicazione nella Regione siciliana dell'art. 32 della legge n. 47/85, così come modificato ed integrato dall'art. 32 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326.

Nella considerazione che il citato parere del CGA n. 291/10 ha ingenerato difformi interpretazioni sull'applicabilità della normativa statale in Sicilia, l'Assessore regionale pro-tempore, con la citata circolare n. 2/2014, ha evidenziato alcuni aspetti sollevati dal Consiglio in merito alla normativa in questione che qui di seguito si riassumono nelle parti essenziali.

In particolare, il CGA ha chiarito che le norme statali non trovano applicazione in Sicilia "se non in quanto siano richiamate – ed eventualmente in tale sede anche modificate – da una legge regionale".

Nel caso in questione, relativamente all'applicazione in Sicilia del citato art. 32 del D.L. n. 269/2003, la norma statale è stata recepita con l'art. 24 della l.r. n. 15/2004 che così recita: "Dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentita la presentazione dell'istanza per il rilascio della concessione edilizia in sanatoria ai sensi dell'art. 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni e integrazioni. Sono fatte salve le istanze di sanatoria già presentate e le anticipazioni versate ai sensi della predetta legge alle quali si applicano le disposizioni di cui al presente articolo".

Inoltre, il CGA ha trattato la questione relativa ai limiti alla condonabilità posti dal comma 27, lett. d), dell'art. 32 del D.L. n. 269/2003, al fine di comprendere se in Sicilia detto condono edilizio escluda la sanabilità degli abusi edilizi realizzati in zone soggette a vincoli relativi di inedificabilità.

Nella fattispecie, il Consiglio ha osservato che la lettura integrale del comma 27 non può prescindere dal criterio basilare del comma stesso, cioè che "Fermo restando quanto previsto dagli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985" le opere abusive suscettibili nelle fattispecie elencate nel comma stesso "non sono comunque suscettibili di sanatoria". Di conseguenza i limiti alla condonabilità posti dal comma 27 possono considerarsi applicabili, in quanto non contrastano con "quanto previsto dagli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985".

Il CGA ha, inoltre, precisato "che in Sicilia il divieto di cui alla citata lett. d) del comma 27 debba essere contenuto entro quegli stessi limiti che la legislazione regionale esclusiva, fatta espressamente

salva dall'incipit del comma stesso, prevede e continua a prevedere all'art. 32-33 della versione regionale della legge n. 47/1985, per quale recepita in Sicilia dall'art. 23 della l.r. n. 37/1985. Ciò equivale ad affermare che in Sicilia il divieto di cui alla citata lett. d) deve considerarsi riferito unicamente ai vincoli "assoluti", e non anche a quelli c.d. relativi; per i quali ultimi può, invece, ottenersi la concessione in sanatoria, ove si realizzino tutte le altre condizioni stabilite dal predetto art. 32-33, ancora vigente nella Regione".

Quanto sopra riportato rende la norma statale compatibile con la legislazione regionale e consente di ritenere la stessa ricompresa nell'implicito recepimento operato dal citato art. 24 della l.r. n. 15/2004, secondo il quale trovano chiaramente applicazione in Sicilia i più rigorosi "limiti massimi" introdotti per il terzo condono dall'art. 32, comma 25 e 27 (tranne che per la lett. d) nei sensi e nei limiti sopra indicati) del D.L. n. 269/2003.

In ultimo, sono state espresse indicazioni nei confronti degli Enti locali invitando ad attenersi ai criteri interpretativi dati dal C.G.A., in ordine all'esame delle istanze di condono ai sensi del D.L. n. 269/2003 convertito in legge n. 326/2003 ed a istruire le pratiche di sanatoria edilizia ancora non esitate con provvedimento definitivo, acquisendo, o richiedendo agli istanti, il nulla-osta dell'autorità preposta alla tutela del vincolo cosiddetto relativo.

La suddetta circolare n. 2/2014, come già riportato in precedenza, è stata revocata dal successivo Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, con nota prot. n. 2894 del 26 giugno 2014, con motivazione tratta dall'assunto che in ragione del valore esclusivamente consultivo del citato parere del CGA, in quanto reso "su un ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana proposto da un privato contro le determinazioni di una Amministrazione comunale", lo stesso "è estensibile a qualsiasi altra posizione giuridica solo in sede di esplicito altro ricorso".

Lo scrivente Assessore, al fine di limitare il ricorso al contenzioso che vedrebbe soccombenti le Amministrazioni degli enti locali, considerato i numerosi altri pareri espressi dall'organo consultivo che, pronunciandosi nel merito di ricorsi straordinari promossi da privati, ha di fatto confermato e ribadito i criteri interpretativi riportati nel precedente parere n. 291/10, ha emanato la circolare n. 4/2015 affinché si possano uniformare i comportamenti nell'esame e nella definizione delle istanze di sanatoria edilizia.

Tanto in risposta alla problematica posta dall'On.le interrogante».

L'Assessore

Maurizio Croce

Risposta ad interrogazione n. 2060. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale si chiede di sapere se si stia provvedendo:

a tutela dei cittadini residenti nel Comune di Racalmuto, alla richiesta, nei riguardi dei Commissari straordinari, di revoca in autotutela della determina n. 36 del 28/11/2013;

ad adottare le iniziative necessarie volte a garantire il regolare e corretto funzionamento degli uffici di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sino all'entrata in funzione delle S.R.R. e degli A.R.O.;

sull'A.T.O. Gesa AG2, affinché si faccia definitivamente chiarezza sulle somme che questa probabilmente deve al Comune di Racalmuto;

sulla sospensione della riscossione della terza rata dell'anno 2013 nonché a disporre gli accertamenti degli anni pregressi non ancora prossimi al termine prescrizione;

si rappresenta così come evidenziato con nota prot. n. 32261 del 10/09/14 dell'Area 1 del Dipartimento regionale Territorio e Ambiente, che si ravvisano competenze dell'Assessorato Regionale per l'Energia e i servizi di pubblica utilità – Dipartimento Acqua e Rifiuti».

L'Assessore

Dott. Piergiorgio Gerratana

Risposta ad interrogazione n. 2067. - «L'atto ispettivo in argomento riguarda la paventata soppressione del servizio antincendio boschivo tramite l'ausilio dei mezzi aerei.

In particolare, l'Onorevole interrogante ha chiesto al Presidente della Regione di “sapere quali siano le iniziative utili e le urgenti determinazioni che s'intendano adottare, per garantire la salvaguardia del nostro territorio, e nello specifico se s'intenda ripristinare il servizio antincendio con l'ausilio dei mezzi aerei, anche in considerazione dell'imminente manovra finanziaria che può prevedere le necessarie risorse per l'attuazione dei superiori interventi”.

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 40269/In.16 del 01/09/2014, ha delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione. Il Dirigente Generale del Comando del Corpo Forestale, con nota prot. n. 21853 del 27/02/2015, acquisita al prot. 1253 del 03/03/2015, di riscontro alla nota prot. n. 623/Gab del 05/02/2015, ha fornito gli elementi utili alla trattazione dell'argomento de quo.

Premesso quanto sopra, per meglio rappresentare l'argomento oggetto dell'atto ispettivo, appare opportuno evidenziare che il Corpo Forestale della Regione Siciliana, negli anni, per meglio contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, ha messo a punto un sistema operativo articolato nelle fasi di prevenzione, avvistamento e repressione.

In particolare, la lotta contro gli incendi boschivi e di vegetazione, a supporto ed in sinergia alle attività di prevenzione e contrasto, poste in essere dalle squadre di uomini a terra con gli automezzi, le strumentazioni e gli equipaggiamenti in loro dotazione, è stata implementata attraverso l'impiego di un servizio aereo antincendio boschivo (A.I.B.) così come previsto al 4 comma, dell'art. 45 della l.r. n. 16/1996 e s.m.i. introdotte con la l.r. n. 14/2006.

Tale attività, in assolvimento a quanto disposto dall'art. 34/ter della legge regionale n. 16/1996 e s.m.i. introdotte dalla legge regionale n. 14/2006, è affidata al Servizio 4 “Antincendio Boschivo” del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (C.F.R.S.) che coordina e garantisce, sull'intero territorio siciliano, le attività aeree di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento degli incendi boschivi, avvalendosi della flotta aerea regionale, qualora disponibile, nonché di quella dello Stato.

Il Servizio 4, in base alle dotazioni economiche disponibili, nel corso degli anni, ha elaborato dei progetti operativi che hanno consentito al C.F.R.S. di dotarsi di flotte che, per numero e tipologia di vettori impiegati e per la loro dislocazione strategica nel territorio regionale, hanno assicurato l'assolvimento del servizio aereo di antincendio, nonché interventi di Istituto quali la tutela del patrimonio boschivo e ambientale della Regione.

A partire dall'anno 2000 e sino alla chiusura della Campagna A.I.B. 2013, il C.F.R.S. si è dotato di un servizio aereo A.I.B. regionale che è stato assicurato tramite l'impiego di flotte di velivoli ad ala rotante fornite da Associazioni Temporanee di Impresa a seguito dell'esperimento di procedure di appalto pubblico ai sensi delle vigenti normative di settore.

Anche per il triennio 2014-2016, in analogia alle precedenti esperienze aventi tutte registrato un esito positivo nelle modalità operative, il Servizio 4 aveva elaborato una ipotesi progettuale per il servizio aereo A.I.B. e di Istituto. Detta ipotesi progettuale, pur rispettando l'atto di indirizzo manifestato dall'Organo di Governo Regionale pro-tempore con Deliberazione n. 317/2012 "riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica regionale per l'acquisto di beni e servizi in misura non inferiore al 20% dei relativi impegni sostenuti nell'anno 2011", manteneva una strutturazione simile per numero e tipologia di mezzi aerei nonché per procedure operative che poteva contare su n. 9 vettori:

n° 1 elicottero monorotore annuale tipo AS 350 B3, dotato di benna flessibile tipo "Bamby Bucket" e/o equivalente, da impiegare nel periodo compreso dal 1 giugno al 31 maggio dell'anno successivo per ogni anno di vigenza del contratto, con un monte ore/volo annuo apri a 250;

n° 8 elicotteri monorotore stagionali spegnitori tipo AS 350 B3, dotati di benna flessibile tipo "Bamby Bucket" e/o equivalente, da impiegare nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 15 ottobre per ogni anno di vigenza del contratto, con un monte di 130 ore/volo ciascuno annuo.

Per tutti i 9 vettori monorotori era previsto un monte ore/volo/suppletive complessivo nel triennio pari a massimo n. 675.

Le risorse finanziarie disponibili sul capitolo di spesa pertinente non hanno consentito il finanziamento del servizio elicotteristico in questione con valenza triennale.

Il Dirigente Generale pro tempore, valutate attentamente le risorse economiche disponibili, contenendo la spesa entro e non oltre la somma di € 2.000.000,00 ha disposto l'adeguamento del progetto di servizio triennale fino a condurlo a stagionale e per la sola campagna estiva A.I.B. 2014. La gara pubblica d'appalto è andata deserta per assenza di partecipazione.

Pertanto, in primissima battuta, si è potuto disporre, a seguito di affidamento disposto dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, di n. 2 vettori del tipo AS350B3 dal 28/06 al 30/06, dislocati a Calatabiano (CT) e di n. 1 elicottero, sempre della stessa tipologia, dal 28/06 al 10/07, dislocato a Boccadifalco (PA).

Stante però l'urgenza di provvedere comunque, a campagna estiva A.I.B. già avviata, di dotarsi di elicotteri regionali di supporto alle squadre A.I.B. di terra, in ossequio all'indirizzo impartito dal Presidente della Regione Siciliana nell'incontro avvenuto nel mese di luglio 2014, si è proceduto ad avviare una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato che ha portato alla stipula, in data 09/07/2014, di un Protocollo d'Intesa tra il C.F.R.S. ed il suddetto Corpo dello Stato.

Sulla scorta di tale Intesa si è potuto disporre inizialmente di n. 2 elicotteri bimotori AB412 dislocati nella elibase di Boccadifalco (PA), con decorrenza rispettivamente dal 28 luglio e dal 4 agosto e sino alla chiusura della campagna estiva A.I.B. 2014 (15/10/14). Successivamente, a decorrere dal 9 settembre, si è potuto disporre di un terzo vettore bimotore AB412, sempre sino alla data del 15 ottobre 2014, dislocato nella elibase Demanio SCiarrone in agro di Randazzo (CT).

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che i vettori aerei A.I.B. regionali dei quali si è potuto disporre per la pregressa campagna A.I.B. 2014 sono stati senza dubbio inferiori come numero e limitati sotto il profilo operativo, rispetto alle flotte impiegate nelle precedenti campagne A.I.B.

Inoltre, tra le ulteriori cause che hanno determinato un rallentamento nell'approntamento della complessa macchina del servizio antincendio boschivo per la campagna 2014, vanno ricompresi anche gli effetti prodotti dalla prima applicazione della legge regionale n. 5 del 28/01/2014 che, all'art. 12 "Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi", ha introdotto nuove disposizioni in ordine all'avviamento e all'utilizzazione del personale facente capo ai contingenti di personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo.

In conclusione, nonostante la situazione di grande difficoltà, non solo di natura economica, venutasi a creare nell'anno 2014, a campagna estiva A.I.B. già avviata, il Comando del Corpo Forestale si è adoperato incessantemente per dotarsi di un servizio antincendio con l'ausilio di mezzi aerei, a supporto alle squadre antincendio boschivo di terra.

Tanto in risposta al quesito posto dall'On.le interrogante».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 2070. - «L'atto ispettivo in argomento riguarda le difficoltà nel fronteggiare la campagna antincendio boschivo dell'estate 2014, attesa la riduzione delle specifiche risorse finanziarie.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede al Presidente della Regione di sapere "le motivazioni ostative che abbiano indotto il Governo della Regione ad una così drastica, rischiosa e lacunosa politica di prevenzione antincendio e di protezione civile; quali misure preventive ed alternative il Governatore e la Protezione Civile regionale, intendano attuare al fine di tutelare il patrimonio boschivo e l'incolumità pubblica".

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 40271/In.16 del 01/09/2014, ha delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione, invitando l'Assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro a fornire ogni elemento utile alla trattazione dell'argomento.

Il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, con nota prot. n. 75138 del 02/07/2015, di riscontro alla nostra richiesta prot. 624/Gab del 05/02/2015, ha relazionato sull'argomento *de quo*.

Per una completa trattazione della materia è opportuno evidenziare che le limitate risorse finanziarie rese disponibili dal Bilancio Regionale, per l'esercizio finanziario 2014, sui capitoli di spesa per l'attività antincendio boschivo, hanno comportato una oggettiva difficoltà operativa.

Relativamente al capitolo di spesa in conto corrente 150514 “Spese per la prevenzione e gli interventi per il controllo degli incendi boschivi, nonché per interventi di tipo conservativo”, oggetto dell’atto ispettivo, per l’espletamento della campagna AIB 2014, veniva richiesta la somma di euro 95 milioni.

Come è noto, con l’art. 12 della L.R. 28 gennaio 2014, n. 5, la titolarità dei rapporti di lavoro dei lavoratori AIB, di cui alla L.R. 16/1996 e s.m.i., è stata trasferita al Dipartimento Regionale per lo Sviluppo Rurale e Territoriale. Essendo venuta meno l’esigenza di provvedere alla spesa per la manodopera AIB a tempo determinato (LTD) e nelle more della definizione e approvazione della Convenzione interdipartimentale prevista dal comma 3 dello stesso art. 12, il fabbisogno sul Cap. 150514 è stato rimodulato, in diminuzione, a 13 milioni di euro.

Il nuovo fabbisogno finanziario, come sopra rimodulato, era così articolato:

- | | |
|---|-----------------|
| 1) Emolumenti e contributi per n. 206 Operai a Tempo Indeterminato comprensivi di spese accessorie (D.P.I., Corsi di aggiornamento e sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. 81/2008, etc.): | |
| | € 6.200.000,00 |
| 2) Gestione e manutenzione degli automezzi destinati all’attività dell’antincendio comprensivo di piccola attrezzatura di dotazione ai mezzi (manichette, flabelli, etc.): | |
| | € 2.800.000,00 |
| 3) Manutenzione dei presidi destinati all’antincendio (postazioni squadre A.I.B., torrette di avvistamento incendi) e delle viabilità di accesso alle stesse strutture: | |
| | € 600.000,00 |
| 4) Servizio elicotteristico di competenza del Servizio 4 SAB | |
| | € 3.000.000,00 |
| 5) Gestione elisuperfici e reti radio di competenza del Servizio 4 SAB | |
| | € 400.000,00 |
| Tot.: | € 13.000.000,00 |

Con la legge di bilancio L.R. n. 6 del 28/01/2014, per l’esercizio finanziario 2014, era stato appostato sul capitolo 150514 uno stanziamento di €. 8.450.000,00. Inoltre, l’Assessore regionale dell’Economia, con D.A. n. 7777 del 28/01/2014, aveva previsto una riduzione dello stanziamento di €. 3.149.000,00, ponendo il blocco temporaneo della spendibilità della stessa somma sul sistema informatico SIC; detta riduzione è stata resa definitiva in data 07/05/2014, per cui la competenza finanziaria sul capitolo 150514, alla stessa data, era ridotta a soli €. 5.301.000,00 a fronte di un fabbisogno rappresentato di 13 milioni di euro.

Nonostante nel frattempo venissero stipulate tra il Comando del CFRS e il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, le convenzioni per l’avvalimento dei lavoratori AIB, ai sensi del

comma 3 del sopra citato art. 12 della L.R. 5/2014, che stabilivano che le retribuzioni dei lavoratori a tempo indeterminato (LTI), già in servizio dal 1° gennaio 2014 presso le strutture del comando CFRS, a partire dal mese di febbraio 2014, sarebbero gravate sui capitoli di spesa di competenza del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, le somme rese disponibili sul capitolo 150514 risultavano insufficienti a far fronte all'espletamento delle necessarie attività AIB.

Per fare fronte agli impegni di spesa già assunti nonché agli impegni di spesa da assumere per fare fronte alle necessarie attività AIB, veniva richiesta un'ulteriore assegnazione di somme pari ad €. 2.942.000,00, da imputare sempre al capitolo 150514.

Con la successiva L.R. n. 21 del 12/08/2014, pubblicata sulla GURS n. 34 del 19/08/2014, è stata stanziata sul capitolo 150514 una ulteriore somma di €. 2.500.000,00 per una competenza 2014 complessiva e definitiva di €. 7.801.000,00.

Lo stanziamento definitivo, insufficiente per potere fare fronte a tutte le varie attività gravanti sullo stesso capitolo, ha portato a stabilire una priorità di finanziamento per il servizio elicotteristico, anche se con un importo notevolmente ridotto.

Più precisamente, il Progetto di Servizio per lavoro aereo per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e per le attività connesse ai servizi di istituto Corpo Forestale Regione Siciliana – Triennio 2014/2016, dell'importo complessivo per tre anni di €. 11.883.565,00, veniva rimodulato nella versione definitiva per una sola annualità e per un importo ridotto ad €. 1.966.000,00.

Stante l'urgenza di procedere all'avvio delle attività di AIB, è stata individuata quale procedura di gara per l'affidamento del servizio la "Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara" che non è stata aggiudicata per mancanza di offerte.

Pertanto, in primissima battuta, per assicurare l'avvio delle attività di AIB, si è potuto disporre, a seguito di affidamento disposto dal Dipartimento della Protezione Civile Regione Sicilia, di n. 2 vettori del tipo AS350B3 dal 28/06 al 30/06, dislocati a Calatabiano (CT) e di n. 1 elicottero, sempre della stessa tipologia, dal 28/06 al 10/07, dislocato a Boccadifalco (PA).

Stante però l'urgenza di provvedere comunque, a campagna estiva A.I.B. già avviata, di dotarsi di elicotteri regionali di supporto alle squadre A.I.B. di terra, in ossequio all'indirizzo impartito dal Presidente della Regione Siciliana in apposito incontro risalente al mese di luglio 2014, si è proceduto ad avviare una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato che ha portato alla stipula, in data 09/07/2014, di un Protocollo d'Intesa tra il "C.F.R.S." ed il "C.F.S." per lo schieramento di n. 2 elicotteri da impiegare nell'attività A.I.B., per l'importo di €. 487.080,00 e di prenotare un'ulteriore somma di pari importo per un eventuale utilizzo di altri 2 elicotteri agli stessi patti e condizioni.

Sulla scorta di tale Intesa si è potuto disporre inizialmente di n. 2 elicotteri bimotori AB412 dislocati nella elibase di Boccadifalco (PA), con decorrenza rispettivamente dal 28 luglio e dal 4 agosto sino alla chiusura della Campagna estiva A.I.B. 2014 (15/10/14) e, successivamente, a decorrere dal 9 settembre, di un terzo vettore bimotore AB412, sempre sino alla data del 15 ottobre 2014, dislocato nella elibase Demanio Sciarrone in agro di Randazzo (CT).

Inoltre, tra le ulteriori cause che hanno determinato un rallentamento nell'approntamento della complessa macchina del servizio antincendio boschivo per la campagna 2014, vanno ricompresi

anche gli effetti prodotti dalla prima applicazione della prima citata legge regionale n. 5 del 28/01/2014 che, all'art. 12 "Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi", ha introdotto nuove disposizioni in ordine all'avviamento e all'utilizzazione del personale facente capo ai contingenti di personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo.

In conclusione, nonostante la situazione di grande difficoltà, non solo di natura economica, venutasi a creare nell'anno 2014, il Comando del Corpo Forestale si è adoperato incessantemente per attivare un servizio antincendio, anche con l'ausilio di mezzi aerei, idoneo a supportare le squadre antincendio boschivo di terra, garantendo, nel migliore modo possibile, sia la tutela del patrimonio boschivo che la pubblica incolumità».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 2090. - «L'atto ispettivo in argomento riguarda le limitazioni poste in ordine alla spesa autorizzata per la gestione provvisoria dell'ARPA relativamente all'anno 2014.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede al Presidente della Regione, all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente e all'Assessore della salute di sapere se non ritengano necessario e urgente adoperarsi al fine di attuare tutte quelle misure utili e necessarie a potenziare l'ARPA Sicilia, a tutela e protezione dell'ambiente rimpinguando il capitolo destinato al pagamento del personale ed all'esercizio delle attività d'istituto.

Considerato il periodo al quale si fa riferimento con l'atto ispettivo in questione, si rappresenta quanto presente agli atti dello scrivente.

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 40283/In.16 del 01/09/2014, ha delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione.

L'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, con prot. n. 2142/gab del 23 maggio 2014, ha emanato un atto di indirizzo in ordine alla garanzia gestionale degli enti parco e dell'ARPA.

Con il suddetto atto di indirizzo, al fine di non interrompere l'attività dell'ARPA, nelle more dell'adozione, da parte del Parlamento regionale del disegno di legge 724/A, è stata autorizzata la gestione provvisoria in dodicesimi sino a tutto il mese di agosto 2014. Le spese autorizzate con l'atto di indirizzo hanno riguardato quelle avente il "carattere di assoluta necessità, urgenza ed indifferibilità connesse con il pagamento degli stipendi e relativi oneri riflessi esclusi la corresponsione momentanea degli emolumenti accessori del comparto e dell'area della dirigenza, nonché quelle strettamente connesse alla funzionalità degli enti".

Il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente pro-tempore, con nota prot. n. 25087 del 30 maggio 2014, ha dato esecuzione all'atto di indirizzo assessoriale sopra specificato.

Con successiva nota prot. n. 3181/gab del 9 luglio 2014, formulata a seguito delle diverse audizioni svoltesi in Commissione Bilancio e Ambiente dell'ARS sulle problematiche afferenti l'ARPA, l'Assessore pro-tempore ha precisato che "resta nelle insindacabili prerogative poste in essere in capo al Direttore di ARPA Sicilia, su cui ricade la piena e totale responsabilità della adozione dei relativi atti, l'individuazione, dopo attenta valutazione, di quelle voci di spesa che rivestono carattere di assoluta necessità, urgenza ed indifferibilità".

Il contenuto di quest'ultima nota assessoriale è stato ripreso per intero nella nota prot. n. 32626 del 10 luglio 2014 del Dirigente Generale dell'Ambiente di autorizzazione all'ARPA della prosecuzione delle attività per l'anno 2014.

Per completezza di informazioni, si rappresenta che, con la legge regionale n. 13 dell'11 giugno 2014 (di conversione del disegno di legge 724/A) "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale". Disposizioni varie." Pubblicata nel S.O. n. 1 alla GURS n. 24 del 13 giugno 2014, è stata rifinanziata la spesa per il funzionamento dell'ARPA per un importo di €. 4.188.000, per complessivi €. 9.789.000,00 (cap. 443308).

Tanto in risposta al quesito posto dall'On.le interrogante».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 2213. - «L'atto ispettivo in argomento riguarda la necessità di interventi di pulizia nelle saline di Augusta.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede al Presidente della Regione e all'Assessore del Territorio e dell'Ambiente di sapere se "non ritengano opportuno disporre che gli uffici competenti della Regione svolgano un sopralluogo urgente nella zona delle Saline di Augusta per constatare l'urgenza di opportuni e tempestivi interventi, di concerto con l'Amministrazione comunale".

L'On.le Presidente, con nota prot. n. 49030/In.16 del 20/10/2014, ha delegato lo scrivente Assessore a curare la trattazione dell'atto ispettivo in questione per il quale il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con nota prot. n. 15274 del 01/04/2015, di riscontro alla nota prot. n. 804/Gab del 13/02/2015, ha fornito gli elementi utili alla trattazione dell'argomento de quo.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che la situazione di degrado ambientale dell'area delle saline di Augusta è oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione regionale.

Al fine di risanare l'area in esame, il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Siracusa – Sicilia orientale, approvato con D.P.R. 17/01/1995, prevede un'apposita scheda di intervento (scheda codice G3-4/C: "Riqualificazione ecologica delle saline di Augusta, ex Saline Regina ed ex saline Migneco-Lavaggi"), il cui soggetto titolare è individuato nel comune di Augusta.

Gli interventi previsti nella scheda di Piano riguardano studi di approfondimento dell'ecosistema animale e vegetale, la perimetrazione dell'area, la bonifica ambientale (rimozione rifiuti), il recupero

degli antichi percorsi e camminamenti tra le vasche e valorizzazione dei punti di sosta, ripristino dei collegamenti idraulici con il mare e la realizzazione di siti adatti alla nidificazione dell'avifauna.

Inoltre, la scheda prevede interventi di rimboschimento con specie autoctone e la creazione di un centro didattico in priorità II.

La scheda prevede uno stanziamento di 2 miliardi di Lire, pari a poco più di 1,03 milioni di euro, per il raggiungimento degli obiettivi di priorità I, mentre il costo degli interventi di priorità II era da accertare sulla base delle procedure previste dal D.P.R. suddetto.

Allo stato attuale, gli interventi non risultano ancora attuati poiché il progetto, nel tempo, ha subito numerose modifiche ed aggiornamenti.

Per ultimo, la Commissione Straordinaria del Comune di Augusta, con nota prot. n. 830 del 09/01/2014, relazionando sull'iter amministrativo subito dal progetto, ha comunicato che il gruppo di progettazione, in data 13/03/2013, ha presentato al comune di Augusta gli elaborati del progetto definito per un importo complessivo di 3,5 milioni di euro.

Il Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con nota prot. n. 5610 del 07/02/2014 ha chiesto al Comune di Augusta i necessari chiarimenti relativamente al considerevole aumento del costo complessivo dell'intervento che è passato da poco più di 1,03 milioni di euro a 3,5 milioni di euro, richiedendo la ritrasmissione dell'istanza per l'eventuale anticipo delle spese di progettazione.

Si è ancora in attesa che il Comune di Augusta trasmetta il progetto definitivo, con i dovuti chiarimenti richiesti, per potere procedere ai successivi adempimenti istruttori.

Acquisiti gli elaborati progettuali, si procederà alla loro sottoposizione alla Commissione Tecnica per gli interventi di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, previsto dalla deliberazione di Giunta n. 373 del 18/11/2013 ed istituita con D.A. n. 17/Gab del 13/02/2014 ed alla successiva decretazione dell'impegno di spesa per le somme necessarie per la realizzazione degli interventi previsti.

In conclusione, la situazione di degrado delle saline di Augusta, è seguita con particolare attenzione dagli uffici del Dipartimento dell'Ambiente, auspicando che, acquisita la documentazione da parte del Comune di Augusta, si possa nel più breve tempo possibile procedere ai necessari interventi di riqualificazione ambientale.

Tanto in risposta al quesito posto dall'On.le interrogante».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 2574. - «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 25 novembre 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 29561 del 18 giugno 2015 è stato delegato alla trattazione lo scrivente Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

In riscontro a quanto chiesto dall'On.le interrogante, non risulta che sia in atto alcun procedimento inerente lo scioglimento del Corpo Forestale della Regione Siciliana ed al suo conseguente accorpamento al Corpo Forestale dello Stato».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

Risposta ad interrogazione n. 2666. - «Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, pervenuta all'Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente Assessore il 05/06/2015, per la cui trattazione lo scrivente è stato delegato con nota presidenziale prot. n. 34279 del 14/07/2015, si comunica quanto segue.

La problematica rappresentata con l'atto ispettivo è all'attenzione del Governo regionale che nella nuova programmazione PO FESR 2014/2020 ha previsto degli specifici interventi sulla difesa dei litorali dall'erosione costiera all'obiettivo OT5 con una dotazione finanziaria in percentuale con la mitigazione del rischio idrogeologico.

Per l'avvio della fase operativa si attende la stesura del programma operativo.

E' in corso di attuazione presso il Ministero dell'Ambiente un apposito tavolo tecnico, i cui lavori si concluderanno entro il corrente anno, per la stesura delle linee guida nazionali sulla mitigazione dell'erosione costiera per la programmazione di interventi specifici».

L'Assessore

(Maurizio Croce)

ALLEGATO 3**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Notizie sui criteri di nomina della nuova Commissione provinciale per l'artigianato di Enna.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che l'Assessore in indirizzo ha notificato alla Camera di Commercio di Enna il decreto di nomina della nuova Commissione provinciale per l'artigianato;

preso atto che è stato emanato un decreto senza i sei titolari di impresa di cui alla lettera a) previsti dalla legge quadro per l'artigianato (443/85) come confermato dalla l.r. 3/86;

viste le esperienze sul territorio nazionale e alla luce dell' enunciato di cui al secondo comma dell'articolo 45 della Costituzione ('La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato'), oltre alla legge costituzionale n. 3 del 2001, recante Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, nonché la citata legge quadro per l'artigianato 8 agosto 1985, n. 443, con testo aggiornato e dove sono previste le commissioni provinciali e regionali dell'artigianato (vedasi articoli 10 e 11);

accertato che non si è tenuto conto della segnalazione della categoria;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e denunciato;

quali siano stati i criteri adottati dall'Assessorato delle attività produttive sulla nomina della Commissione provinciale per l'artigianato di Enna e se, soprattutto, siano state rispettate le norme vigenti in materia». (3031)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Interventi volta a garantire l'equità nell'erogazione dei servizi di trasporto e specialistici per gli alunni diversamente abili delle scuole siciliane.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che la legge n. 328 del 2000, prevede all'art. 8,

comma 3, lett.b) la programmazione e l'attuazione di interventi coordinati fra la Regione e gli Enti Locali, le Istituzioni anche scolastiche ed il terzo settore per assicurare e garantire la continuità dei servizi in favore dei soggetti fragili, sia diversamente abili che meno abbienti fra cui, in modo particolare, il diritto allo studio, compresi i propedeutici servizi di trasporto ed assistenza di cui alla presente interrogazione;

preso atto che la Regione siciliana assicura, nelle linee guida per le politiche sociali e socio sanitarie, per il triennio 2012-2014 l'assistenza igienico-personale degli alunni delle scuole superiori dell'Isola a carico delle ex province, oggi libero Consorzio dei comuni, a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali;

tenuto conto che non esiste, purtroppo, una normativa regionale di recepimento nonostante le numerose richieste e segnalazioni, e il servizio in esame è assicurato a macchia di leopardo secondo le disponibilità degli enti locali e degli interventi fissati nel piano di zona;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra e esposto;

quali provvedimenti intendano adottare, con l'urgenza del caso, per assicurare a tutti i soggetti fragili dell'Isola identico trattamento, evitando le ingiuste disparità, oggi esistenti, fra le varie province dell'isola». (3032)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Provvedimenti a salvaguardia del comparto della dirigenza regionale.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia premesso che, con la delibera di Giunta regionale n.78 del 20 marzo 2015, il Governo ha adottato il disegno di legge di stabilità e in essa, contrariamente a quanto era stato assicurato negli incontri del 17 e 18 marzo, è stata inserita l'ennesima modifica peggiorativa, che prevede, sostanzialmente, il dimezzamento del comparto della dirigenza regionale;

preso atto che i dirigenti in servizio sono n. 1721 e che, secondo quanto previsto nel disegno di legge d'iniziativa governativa, ci saranno almeno n. 871 dirigenti in esubero che non saranno più definiti tali né tutelati in alcun modo;

accertato che di questi ultimi, solo una parte avrà maturato i requisiti per potere accedere ai benefici del prepensionamento, infatti, secondo le previsioni, i pensionamenti, spalmati in 5 anni, non dovrebbero superare il numero di 537;

tenuto conto che chi va via nei 5 anni previsti per il prepensionamento potrà trovarsi nella condizione di non avere non solo la parte variabile di retribuzione (oggi pensionabile), ma neanche quella corrispondente alla qualifica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti intendano adottare per non mortificare gli 871 dipendenti attualmente in servizio, che svolgono, ad oggi, ruoli e funzioni importantissimi all'interno della Pubblica amministrazione regionale». (3033)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Chiarimenti sui criteri di nomina dei componenti il collegio dei revisori dei conti del libero Consorzio comunale di Siracusa.

VINCIULLO. – «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che la ex provincia regionale di Siracusa, oggi libero Consorzio, con avviso pubblico del 13/02/2015, procedeva al rinnovo dell'organo di revisione contabile per il triennio 2015 - 2017;

preso atto che l'organo de quo deve essere composto da tre membri, di cui due scelti tra iscritti all'Albo unico dei dottori commercialisti ed esperti contabili e uno scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con funzione di Presidente ed altre soluzioni non sono né possibili, né ammesse;

accertato che l'art. 9 della l.r. 15/93 prevede, indiscutibilmente, per tutti i componenti del collegio dei revisori, l'obbligo di essere iscritti nel registro dei revisori contabili e non è possibile l'iscrizione in altri albi;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 236 del TUEL (incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori):

1. Valgono per i revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti dell'organo esecutivo dell'ente locale;

2. l'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza;

3. i componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso;

visto che:

il TAR della Sicilia, sez. di Catania, ha recentemente ritenuto incompatibile un dipendente provinciale nominato revisore di un'amministrazione all'interno dell'ambito territoriale;

interpretando la sentenza de qua sarebbe corretto pervenire alla conclusione che un dipendente di un comune all'interno dello stesso comprensorio provinciale non possa esercitare il ruolo di revisore in quanto verrebbe meno il grado di autonomia tipica del ruolo che si intende esercitare;

valutato che:

'agli Organi di revisione si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi di cui agli articoli 2, 3 - comma 1, 4 - comma 1, 5 - comma 1 e 6 del decreto legge 16 maggio 1994 n.293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994 n.444';

negli enti locali dell'Isola il rinnovo dell'organo di revisione è regolato dall'art.57 della l.r. 11.12.1991 n.48, il quale prescrive che i consigli comunali e provinciali eleggono con voto limitato ad un componente un collegio di revisori composto da tre membri, scelti tra gli iscritti rispettivamente nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, nell'albo dei dottori commercialisti e nell'albo dei ragionieri, fermo restando il requisito di cui all'art.9 della l.r. 15/93 richiamato per tutti i componenti;

preso atto che le disposizioni sin qui richiamate sembrerebbero disattese della procedura che ha portato all'individuazione, prima, e alla nomina, dopo, dei membri del collegio dei revisori dei conti del libero Consorzio comunale di Siracusa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario attivarsi da subito, al fine di accertare che tutti i membri del collegio dei revisori dei Conti del libero Consorzio comunale di Siracusa siano in possesso dei requisiti necessari allo svolgimento del ruolo conferito procedendo nel caso, alla nomina di un nuovo collegio, nel rispetto della circolare Assessoriale prot.1432 del 19/02/2003 a firma dell'Assessore pro tempore on. dott. Antonio D'Aquino». (3034)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Chiarimenti sulla gestione del contingente di cattura del tonno rosso (c.d. quote).

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che l'attuale ripartizione delle quote del tonno rosso favorisce una ristretta minoranza di realtà, che ha in mano il 90 per cento delle risorse, e penalizza la stragrande maggioranza delle altre aziende;

preso atto che già è intervenuto sulla vicenda il Tar del Lazio, contestando l'intangibilità delle quote e delle percentuali dietro cui si è trincerata la Direzione generale della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

accertato che esiste una disparità ingiustificata di ripartizione delle quote che va da soggetti che detengono 2,5 tonnellate di tonno ad altri che ne detengono fino a 40 tonnellate, con un criterio più o meno storico;

tenuto conto che negli ultimi decenni, tutti i provvedimenti adottati tendono a favorire alcuni soggetti, per il solo fatto che nel duemila avevano pescato più di altri;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare, di concerto con la Direzione generale della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per applicare la sentenza del Tar del Lazio ed evitare questa assurda, ed incretiosa disparità di trattamento fra i pescatori». (3035)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sui provvedimenti da adottare per combattere l'erosione marina nel Comune di Portopalo di Capo Passero (SR).

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, sabato 28/02/2015, sul tratto stradale prospiciente il mare tra via Lucio Tasca e via Nunzio Costa, nel comune di Portopalo di Capo Passero, si è aperta una voragine dovuta sicuramente alla forte erosione del mare ed al dilavamento delle acque meteoriche che dalle zone rimanenti di tutto il paese convogliano su quel tratto di costa;

preso atto che tali fenomeni di erosione e dissesto sono presenti su tutta la costa interessata fino all'intersezione con la via Garrano;

tenuto conto che sono evidenti altri ingrottamenti che fanno presagire un ulteriore cedimento del fronte stradale;

accertato che sul tratto in questione insistono numerosi edifici residenziali e con destinazione commerciale;

considerato che il tratto di costa interessato è già stato oggetto di attenzione da parte del Dipartimento regionale e provinciale di Protezione Civile che, nel passato, hanno eseguito accertamenti per la relativa pericolosità;

visto che la zona de qua è stata già inserita all'interno del PAI, classificandola ad elevato rischio - R4-;

tenuto conto infine che la situazione riscontrata desta parecchia preoccupazione perché in assenza di opere di difesa a mare e di consolidamento del costone, nel caso di ulteriori mareggiate e/o di forti piogge, l'erosione potrebbe trascinare a mare decine di abitazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto denunciato con la presente interrogazione;

quali misure intendano adottare, con l'urgenza del caso e senza ulteriori ritardi, per assicurare la pubblica e la privata incolumità ai cittadini di Portopalo e alle migliaia di turisti che ogni anno sono presenti nel comune aretuseo». (3036)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Verifica del bando del Comune di Siracusa sull'appalto dei servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi.

VINCIULLO. – «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Comune di Siracusa ha predisposto il bando per i 'Servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi', pubblicato il 3 febbraio 2015 e con scadenza il 15 aprile 2015 alle ore 12.00, per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico della città di Siracusa;*

preso atto che il bando in esame è suddiviso in 5 lotti:

A) manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nel territorio urbano della città di Siracusa zona nord, circoscrizione Belvedere, Tiche, Epipoli, Acradina, Grotta Santa;

B) manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nel territorio urbano della città di Siracusa zona sud, circoscrizioni Cassibile, Neapolis, Ortigia, Santa Lucia;

C) manutenzione ordinaria e straordinaria del verde di pertinenza di edifici pubblici di proprietà comunale;

D) manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nei parchi urbani;

E) manutenzione ordinaria e straordinaria del verde in area cimiteriale;

accertato che l'importo totale dei cinque lotti a base d'asta ammonta a 6.832.040 euro e la durata dell'appalto è pari a 84 mesi dalla relativa dall'aggiudicazione, cioè sette anni;

tenuto conto che il bando non tiene conto delle disposizioni della Finanziaria regionale 2013, che fanno obbligo ai Comuni di risparmiare nella gestione dei servizi e in particolar modo invitano le amministrazioni ad affidare il servizio di manutenzione del verde pubblico alla Forestale, che ha specifiche competenze nel settore;

valutato che nei casi in cui gli Enti locali hanno affidato alla Forestale la manutenzione del verde pubblico, si è registrato un risparmio certificato che si è attestato intorno al 50%;

visto che appare evidente che, se il Comune di Siracusa affidasse il servizio di manutenzione del verde pubblico alla Forestale, anziché impegnare oltre 6 milioni e 800 mila euro potrebbe impegnare appena 2 milioni e 700 mila euro, con un risparmio per i cittadini di Siracusa di oltre 4 milioni di euro;

considerato che non è comprensibile né giustificabile il comportamento poco virtuoso del Comune di Siracusa, il quale non ha inteso applicare l'art.25 della l.r. n.9 del 15/05/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 23 del 17/05/2013;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario accertare i motivi che hanno determinato il Comune di Siracusa a pubblicare il bando di che trattasi;

non ritengano utile e necessario nominare un ispettore per verificare il perché il servizio in questione non sia stato affidato al Corpo forestale regionale;

non ritengano altresì necessario, nell'interesse della città e dei cittadini, intervenire affinché il Comune di Siracusa provveda alla revoca immediata del bando in esame qualora sia ancora in grado di farlo». (3037)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sul futuro dei lavoratori impegnati nel Dipartimento regionale dell'ambiente.

VINCIULLO. – «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che, da oltre 11 anni alcuni lavoratori precari laureati, selezionati con procedure concorsuali ad evidenza pubblica, lavorano presso il Dipartimento dell'ambiente della Regione siciliana, ricoprendo ruoli chiave nel settore della tutela ambientale (rischio idrogeologico, valutazione d'impatto ambientale, aree naturali protette, fondi europei);

preso atto che dopo 10 anni continuativi di contratti di lavoro atipici, nel febbraio 2014, a seguito di una transazione di conciliazione (ex art. 410 c.p.c.), supportata anche da un parere dell'Avvocatura dello Stato, la Regione siciliana ha riconosciuto la reale natura subordinata del rapporto di lavoro pregresso, riqualificando il contratto da co.co.co. a subordinato a tempo determinato, in cambio della rinuncia a qualsiasi tipo di risarcimento economico da parte dei lavoratori;

accertato che da 15 mesi i lavoratori in questione non percepiscono alcuna retribuzione, nonostante abbiano regolarmente prestato la loro attività lavorativa, e le risorse siano stanziare e disponibili su apposito capitolo del bilancio regionale;

tenuto conto che i numerosi e reiterati solleciti di pagamento degli stipendi sono stati puntualmente ignorati dall'Amministrazione regionale, obbligando i lavoratori a considerare la possibilità di intraprendere azioni legali;

visto che nell'ultima Finanziaria, l'Assemblea regionale siciliana è intervenuta a tutela di detti lavoratori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non rinviabili intendano adottare per tutelare detti lavoratori». (3038)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sui provvedimenti da adottare per il sostegno delle società sportive in Sicilia.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia*, premesso che, nonostante i risultati lusinghieri raggiunti continuano i tagli indiscriminati al settore dello sport in Sicilia;

preso atto che la Regione ha abbandonato tutte le società sportive che militano nei maggiori campionati nazionali e perfino nelle competizioni europee;

considerato che le associazioni chiedono pari opportunità di crescita e successo rispetto ai giovani che vivono in altre regioni d'Italia;

tenuto conto che i costi dei campionati sono esorbitanti e altre Regioni anch'esse a statuto speciale, come la Sardegna, sostengono totalmente le spese di trasferta delle società sportive di vertice nel resto del Paese;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendono adottare per salvare lo sport in Sicilia». (3039)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Provvedimenti urgenti per impedire l'evasione scolastica dall'obbligo di istruzione e formazione dei giovani siciliani.

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che, circa duemila allievi dei primi anni in obbligo di istruzione e iscritti da settembre 2014 ai percorsi triennali di IeFP non sono stati ancora autorizzati all'avvio delle attività formative, con sette mesi di dispersione scolastica, procurata dalla Regione siciliana;

preso atto che altrettanto drammatica è la situazione di oltre tremila allievi dei secondi anni dei percorsi triennali di IeFP in obbligo di istruzione, che da febbraio 2015 non sono stati ancora autorizzati all'avvio delle attività formative del terzo anno, con tre mesi di dispersione scolastica, sempre procurata dalla Regione siciliana;

accertato che l'avvio dell'attività formativa per migliaia di allievi in obbligo di istruzione e iscritti ai percorsi triennali di IeFP 2015/2016, non è garantita per il mancato inserimento delle risorse finanziarie negli specifici capitoli di spesa del bilancio della Regione 2015;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per impedire che la Regione siciliana sia la causa dall'evasione dell'obbligo formativo e della dispersione scolastica per oltre 5000 minori siciliani». (3040)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Provvedimenti da adottare per garantire i lavoratori della società 'Riscossione Sicilia'.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che è sotto gli occhi di tutti la gravissima situazione economica in cui si trova la società 'Riscossione Sicilia', appesantita da ingenti debiti che nemmeno il prestito di 40 milioni di euro, concesso dalla Regione siciliana, lo scorso anno, è stato sufficiente a coprire;

preso atto che i problemi di 'Riscossione Sicilia' sono strutturali e riconducibili all'assenza di investimenti sia in campo informatico che nella formazione e riqualificazione dei lavoratori;

tenuto conto che gli interventi normativi, messi a punto dal Governo per agevolare imprese e cittadini nell'assolvimento del debito fiscale, hanno determinato minori incassi per riduzione dei volumi di riscossione;

considerato che i lavoratori siciliani stanno pagando un prezzo molto alto, sia in termini contrattuali che di riduzione dei livelli occupazionali, ma hanno sempre assicurato la massima collaborazione ai vertici aziendali ed hanno continuato ad adoperarsi per evitare il fallimento più volte minacciato;

accertato che la riscossione in Sicilia non può continuare ad avere un passo diverso dal resto del Paese, ma deve avere la stessa efficacia e lo stesso effetto deterrente nei confronti dell'evasione fiscale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per evitare il fallimento della società e garantire il posto di lavoro ai dipendenti». (3041)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sui provvedimenti che il Governo intende adottare per scongiurare la scomparsa dell'organaria siciliana.

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la Regione siciliana si è dotata, esattamente trent'anni fa, di un prezioso strumento legislativo, la legge regionale n. 44 del 10/12/1985, che ha contribuito fattivamente al recupero di una parte consistente del patrimonio organario dell'Isola;

preso atto che questa legge, infatti, nata per lo sviluppo delle attività musicali, nel proprio ambito (art.11 - Cap. 377713) ha previsto consistenti contributi per il restauro degli strumenti musicali antichi e di interesse storico/artistico;

visto che tali contributi hanno sortito il salvataggio e il recupero di gran parte del ricco e variegato patrimonio organario siciliano, lo sviluppo delle attività concertistiche consentite dalla fruizione

degli organi restaurati con maturazione culturale del pubblico e costi limitati alla prestazione di un solo esecutore e l'incremento dell'occupazione nelle botteghe organarie con positive ricadute nell'indotto (laboratori di restauro di casse artistiche, fabbri, falegnami, rilevatori C.A.D., ecc.);

accertato che l'effetto moltiplicatore di ricchezza dei fondi destinati al restauro degli organi a canne tramite la citata l.r. 44/85 è veramente degno di grande considerazione e quindi meritevole di essere maggiormente conosciuto, apprezzato e adeguatamente sostenuto;

tenuto conto che da qualche anno una consistente riduzione della dotazione del capitolo di spesa più sopra richiamato ha messo in gravi difficoltà le ditte del settore che hanno necessariamente dovuto ridurre al minimo indispensabile il personale faticosamente formato e negli ultimi due anni, con la conseguenza che sono andate perdute complessivamente una ventina di unità lavorative, gettando al vento anche le professionalità formatesi, nonché un ricambio generazionale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per scongiurare la perdita definitiva della straordinaria eredità di strumenti musicali antichi di interesse storico/artistico». (3042)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Interventi finalizzati a evitare la chiusura del Centro per l'impiego di Sortino (SR).

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che dopo la riduzione delle giornate di apertura a soli due giorni alla settimana del Centro per l'impiego di Sortino, in provincia di Siracusa, adesso è, a quanto pare, in programmazione la chiusura totale ed il conseguente trasferimento dell'ufficio medesimo nella sede provinciale di Siracusa;

preso atto che è noto a tutti quanto sia importante l'ufficio in parola soprattutto in tempi di crisi dove il servizio andrebbe invero raddoppiato anziché chiuso;

tenuto conto che questi tagli indiscriminati potrebbero rappresentare per le Istituzioni un risparmio della spesa pubblica, ma in realtà si riflettono in un danno per i cittadini, che saranno costretti a percorrere 80 km per raggiungere Siracusa, oltre che a perdere un giorno di lavoro (con relativa spesa a proprio carico), anche per il più banale dei documenti che l'ufficio rilascia;

accertato infine che non esistono adeguati mezzi di trasporto pubblico fra Siracusa e Sortino;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per mantenere l'apertura al pubblico del Centro per l'impiego di Sortino». (3043)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie in merito al ripristino della scala interna alla Torre Calabra di Pozzallo (RG).

ASSENZA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che, nella primavera scorsa, l'antico caricatore, costruito nel primo quattrocento per volere del conte di Modica, Bernat Cabrera, e di proprietà del Demanio regionale, ha chiuso i propri battenti a causa di alcuni crolli. La commissione tecnica della Sovrintendenza per i beni culturali ed ambientali di Ragusa ha riscontrato degli elementi strutturali non idonei per la sicurezza dei visitatori e pertanto ha ordinato la chiusura al pubblico della Torre Cabrera di Pozzallo, richiedendo lo stato di somma urgenza ai competenti uffici regionali;

considerato che dopo circa 10 mesi dalla suddetta ordinanza, con nota protocollo n. 1613 del 27.01.2015, intestata all'Assessore regionale e al Soprintendente per i beni culturali, il Comune di Pozzallo chiede urgenti informazioni in merito ai tempi previsti di inizio e conclusione dei lavori di messa in sicurezza della scala interna della Torre Cabrera;

visto che ad oggi, nessun riscontro è stato dato alla sopra citata nota di sollecito di informazioni inerenti la Torre Cabrera, monumento storico e simbolo della cittadinanza, che con l'arrivo della stagione estiva si appresta ad accogliere i turisti che arrivano a Pozzallo;

tenuto conto che la riapertura della Torre Cabrera ha un significato importante per la città, per la riqualificazione dell'immagine culturale e turistica del paese, che negli ultimi anni ha sofferto il disagio legato agli eventi dell'immigrazione e che attraverso la cultura, vuole dare il proprio sostegno allo sviluppo turistico e sociale del territorio;

per sapere quali:

siano le motivazioni ostative che non permettono all'amministrazione regionale di fornire chiarimenti e informazioni in merito ai tempi previsti di inizio e conclusione dei lavori di messa in sicurezza della scala interna alla Torre Cabrera;

urgenti provvedimenti intendano adottare per permettere nuovamente la fruizione del monumento e la riqualificazione del sito turistico». (3047)

Provvedimenti in ordine al sistema regionale di istruzione e formazione professionale IeFP (ex OIF).

D'ASERO – ALONGI – CASCIO F. – FONTANA – GERMANA' – LO SCIUTO – VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

il disastro causato dalle politiche di codesto Governo nel settore della formazione professionale sin dal suo insediamento è sotto gli occhi di tutti; anche i sindacati CGIL, CISL e UIL unanimemente condannano le azioni del governo, frasi come:

'Lo stallo dell'obbligo formativo scolastico è gravissimo, E se l'assessore regionale alla formazione non è in grado di garantire il regolare svolgimento delle annualità, è meglio che cambi strategia o passi il testimone';

'Sulla formazione è la peggiore macelleria sociale a cui assistiamo da decenni';

'Se il Governo regionale fosse intervenuto per tempo l'implosione del sistema poteva essere evitata';

sono il motivo ricorrente, all'interno delle espressioni che i sindacati rivolgono, appunto, al questo Governo;

considerato che non può non condividersi con essi che lo stallo dell'obbligo formativo scolastico è gravissimo è non più concepibile, che mancano risorse, scelte di indirizzo, risposte politiche e programmatiche;

accertato che lo stesso Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha affermato più volte che il sistema della formazione professionale 'è imploso, a causa di provvidenti non sistematici' e con 'scelte rapsodiche' il che la dice lunga sulla compattezza del Governo;

atteso che la drammatica negazione dei diritti fondamentali dei minori della formazione professionale in obbligo di istruzione in Sicilia porta a questi dati:

duemila allievi dei primi anni in obbligo di istruzione e iscritti da settembre 2014 ai percorsi triennali di I e FP in Sicilia non sono stati ancora autorizzati all'avvio delle attività formative, con sette mesi di dispersione scolastica, procurata dalla Regione siciliana;

tremila allievi dei secondi anni dei percorsi triennali di I e FP in obbligo di istruzione, da febbraio 2015 non sono stati ancora autorizzati all'avvio delle attività formative del terzo anno, con tre mesi di dispersione scolastica, procurata dalla Regione siciliana;

l'avvio dell'attività formativa per migliaia di allievi in obbligo di istruzione e iscritti ai percorsi triennali di I e FP 2015/2016, non è garantito per il mancato inserimento delle risorse finanziarie negli specifici capitoli di spesa del bilancio della Regione 2015, in fase di approvazione;

ritenuto che:

nessuno dei minori della FP in Sicilia deve essere abbandonato a se stesso;

non vogliamo essere complici di quello che alcuni hanno definito il delitto sociale dei minori della FP in obbligo di istruzione in Sicilia;

occorre garantire il diritto alla Formazione Professionale dei minori in obbligo di istruzione in Sicilia;

intento prioritario deve essere quello di voler ridare valore e dignità alle Istituzioni e alla Politica della Regione siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare finalmente quelle riforme strutturali del settore che ormai da tempo chiediamo a codesto Governo e a quello che lo ha preceduto e che sono sempre annunciate e che ad oggi rimangono una specie di miraggio;

nelle more di una seria programmazione, definire un piano a breve termine che possa indicare un percorso ragionato ed una soluzione ai gravi problemi sul individuati;

in particolare, avviare quegli iter amministrativi ancora bloccati che non consentono ai minori di continuare i percorsi di formazione obbligatoria già avviati e quelli ancora da avviare». (3049)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Notizie sulla situazione finanziaria del Comune di Giarre e sulle eventuali azioni ispettive da intraprendersi al riguardo.

ANSELMO – SAMMARTINO – SUDANO – NICOTRA – RUGGIRELLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

il Comune di Giarre, da ormai alcuni anni, è interessato da una difficile situazione economico-finanziaria, che ha visto l'ente sforare i limiti del Patto di stabilità interno ed essere classificato fra le Amministrazioni in condizioni strutturalmente deficitarie;

con deliberazione del Consiglio Comunale in data 28 dicembre 2012 è stato approvato il Piano di riequilibrio pluriennale ex artt. 243.bis e seguenti del T.U.E.L. (d.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e successive modifiche ed integrazioni), cui è seguita, in data 25 febbraio 2013, deliberazione dello stesso organo di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario, successivamente modificata con deliberazione in data 27 gennaio 2014, ove è stata prevista l'estensione decennale del Piano stesso;

la sostenibilità del detto Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è comunque condizionata al rispetto delle previsioni in esso contenute, come espressamente richiamato nella deliberazione n.185/2014/PRSP della Corte dei Conti, sezione di Controllo per la Regione siciliana;

in sede di sindacato ispettivo in Consiglio comunale è stata rilevata l'esistenza di debiti ulteriori, non inclusi nel sopra citato Piano, per l'importo di circa 5 milioni di euro, non evidenziati appunto, nelle precedenti ricognizioni né in sede di revisione e del detto Piano;

considerato che il comma 7 del citato articolo 243 bis del d.lgs. 267/2000 impone la necessità di una ricognizione completa di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili, con la previsione di possibili piani di rateizzazione dei crediti esistenti con il consenso dei creditori;

la situazione descritta appare oggettivamente meritevole di chiarimento, anche in relazione ai possibili effetti sugli equilibri di bilancio, sulla sostenibilità del Piano di riequilibrio e sugli eventuali trattamenti diseguali riservati alle posizioni debitorie non incluse nel detto Piano rispetto a quelle in esso previste, che potrebbero determinare l'insorgere di contenziosi suscettibili di compromettere definitivamente la condizione finanziaria dell'Ente;

per sapere se, entro quali tempi e con quali modalità s'intenda intraprendere le azioni ispettive di competenza del Dipartimento regionale delle autonomie locali al fine di chiarire le questioni sopra richiamate, con particolare riferimento all'esatta natura ed entità delle posizioni debitorie non rilevate nei Piani di riequilibrio, ai relativi effetti sugli equilibri di bilancio e sulla sostenibilità dei Piani sopradetti ed alle eventuali differenze di trattamento fra i creditori». (3050)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Notizie sulla partecipazione della Regione siciliana ad Expo Milano 2015.

D'ASERO – ALONGI – CASCIO F. – FONTANA – GERMANA' – LO SCIUTO – VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che come è noto, l'Expo 2015 di Milano, che ha per tema 'Nutrire il Pianeta, energia per la Vita', rappresenta uno strumento straordinario per la crescita economica della nostra Regione per il fatto che 'darà visibilità alla tradizione, alla creatività ed all'innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il tema del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta';

considerato che la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere, la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile, la prevenzione delle nuovi grandi malattie sociali della nostra epoca, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie, la lotta all'obesità, alle patologie cardiovascolari, l'educazione ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani, infine la valorizzazione e la conoscenza delle tradizioni alimentari come elementi culturali ed etnici, sono obiettivi verso i quali tende questo Expo e che sono certamente più che condivisibili;

verificato che la Regione siciliana ha una storia e una lunga tradizione legata all'alimentazione, si è sempre posta degli obiettivi strategici legati alla valorizzazione dei prodotti cardine della dieta mediterranea ed in particolare ha curato e cura la:

valorizzazione dei prodotti di eccellenza siciliani:

1) agrumi: frutti dall'inconfondibile profumo e tipici della Regione, le cui caratteristiche organolettiche li rendono un alimento utilissimo per la salute;

2) olio: è uno dei componenti essenziali della dieta mediterranea e simbolo del paesaggio siciliano;

3) vino: in Sicilia sono presenti grandi vini famosi come il Nero d'Avola, il Syrah, il Marsala, il Passito di Pantelleria;

promozione dello stile alimentare legato alla dieta mediterranea, la Sicilia è la regione capofila della dieta mediterranea, un modello nutrizionale che si basa su quelli alimentari tradizionali dei Paesi europei del bacino Mediterraneo e che è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio mondiale immateriale dell'umanità;

accertato che riprendere la giusta attenzione sulla dieta mediterranea proponendo un intervento sistemico e integrato di sviluppo sostenibile basato sul concetto che 'La Dieta del Mediterraneo fa crescere bene...anche l'economia' è un modo nuovo di pensare alla crescita della nostra isola di Sicilia, coniugando insieme lo sviluppo con la salute e creando un approccio innovativo che catalizza nuove energie nel settore dell'agroalimentare siciliano attualmente in crisi, attraverso la valorizzazione delle caratteristiche nutritive e salutistiche del nostro stile di vita che l'UNESCO ha riconosciuto come patrimonio immateriale;

ritenuto che la dieta mediterranea può offrire una nuova e forse ultima opportunità alla nostra Isola di diventare la cornice scientifica, culturale e sociale di riferimento di nuovi strumenti per lo sviluppo economico e produttivo locale. Far conoscere, scoprire, valorizzare i prodotti dell'agroalimentare siciliano e le esperienze di successo ad essi correlati significa anche metterli a sistema nel panorama più ampio della fruizione turistica e ricettiva che fa già dei nostri territori mete ambite dai viaggiatori di tutto il mondo;

accertato che:

la 'vetrina Sicilia' all'interno del cluster Biomediterraneo è stata affidata ai GAL che, nell'ambito dell'approccio Leader dell'Unione Europea, attuano progetti di sviluppo e gestiscono finanziamenti pubblici destinati alla valorizzazione delle aree rurali caratterizzate da minore diffusione di servizi e opportunità lavorative;

la presenza dei Gal, nell'ambito della Expo Milano 2015, nonostante l'ampiezza degli spazi espositivi, è stata decisa con una turnazione (un GAL a settimana) con la conseguenza che il visitatore tipo, non avrà mai la contezza delle immense possibilità che il territorio siciliano offre, ma soltanto una interessante ma piccola e parzialissima vetrina riducendo così l'appeal e/o l'impatto di questa presenza economicamente impegnativa per la Sicilia. Il visitatore vedrà per esempio le eccellenze del Gal Etna Alcantara o del GAL Val D'Anapo ma non saprà mai quello che gli altri Gal possono offrire;

verificato che sin nella seduta della III Commissione legislativa permanente - Attività produttive - di questa Assemblea regionale siciliana del 6 agosto 2013, il legislatore regionale ha voluto, con la convocazione dell'allora Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, oggi commissario Expo, dare l'importanza che merita all'evento audendo anche l'Istituto per la promozione e la valorizzazione della dieta mediterranea 'I.Di.Med', realtà senza fini di lucro che ricevette allora apprezzamenti dallo stesso assessore per la intensa attività profusa nel territorio siciliano per la diffusione della cultura della dieta mediterranea e le sue positive conseguenze economiche e che stranamente non leggiamo nell'elenco 'K' delle associazioni, fondazioni, persone fisiche e giuridiche e banche individuate per la collaborazione del cluster Biomediterraneo in attuazione della convenzione tra EXPO 2015 spa e Regione siciliana;

allarmati dalle notizie sul disastroso avvio della presenza siciliana alla strategica manifestazione;

per sapere se non ritengano opportuno:

la rivisitazione del Gruppo di lavoro insediato con il compito di coordinare le attività delle diverse istituzioni regionali coinvolte nella partecipazione siciliana all'Expo Milano 2015 (agricoltura, ambiente, sviluppo locale, salute, educazione alimentare, internazionalizzazione, marketing e promozione, enoturismo, etc.);

la realizzazione della presenza permanente e costante di tutti i GAL, e contemporaneamente, specializzando le singole settimane per GAL;

l'adozione di un modello di intervento da estendere a tutto il territorio siciliano, aggregando i soggetti più maturi che si pongano come obiettivo principale la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea, riconosciuta come bene culturale immateriale dell'Umanità dall'UNESCO e con la creazione di una forte sinergia tra i diversi aspetti legati alla salute, all'identità territoriale e culturale ed allo sviluppo sostenibile, proponendo un nuovo modello di interfaccia tra enti pubblici,

enti privati e comparti produttivi e commerciali, che intendono interpretare il ruolo di attori dello sviluppo economico, sociale e culturale;

informare circa i provvedimenti urgenti avviati o da avviare per l'eliminazione dei problemi, tecnici e non, subito sin dal disastroso avvio della partecipazione siciliana all'EXPO MILANO 2015». (3052)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che, la notte di San Silvestro, avverse condizioni atmosferiche si sono abbattute in provincia di Siracusa, colpendo, in modo particolare, i comuni di Pachino, Portopalo, Noto e Rosolini;

premessi ancora che, oltre a detti comuni, quasi tutti i rimanenti comuni della provincia di Siracusa sono stati interessati dagli eventi atmosferici avversi;

preso atto che gli Uffici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura hanno quantificato i danni che hanno subito i singoli imprenditori agricoli;

considerato che all'indomani della calamità che si è abbattuta sui comuni in esame l'Assessore regionale per l'agricoltura ha garantito la pronta disponibilità di 5 milioni di euro;

tenuto conto che ad oltre 5 mesi da detti eventi disastrosi, nemmeno un centesimo è giunto in provincia di Siracusa;

ritenuto che non è possibile continuare a fare promesse non mantenute;

accertato che le risorse sono ancora disponibili;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano assumere al fine di venire incontro alle legittime attese degli imprenditori agricoli della provincia di Siracusa, peraltro ampiamente tranquillizzati dallo stesso Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, che, incontrando in più occasioni i rappresentanti degli imprenditori agricoli, ha confermato la volontà del Governo di impegnarsi sulla vicenda in esame». (3055)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Provvedimenti urgenti per assicurare i collegamenti da e verso il territorio regionale.

FALCONE – ASSENZA – FEDERICO – FIGUCCIA – GRASSO – MILAZZO G. – PAPALE – SAVONA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nonostante le fiduciose dichiarazioni del Presidente della Regione, ringraziamenti al Governo nazionale, alla Protezione Civile per l'attenzione rivolta alla nostra

Regione, sulla nostra Isola accresce sempre di più il problema dei collegamenti non solo all'interno del territorio ma sull'isolamento in considerazione della cancellazione di voli su tutto il territorio italiano, decisione scaturita dal rogo divampato all'Aeroporto di Roma;

atteso che la Sicilia sino ai giorni scorsi era solo tragicamente spezzata in due per il cedimento del pilone sulla A 19 Palermo-Catania, con gravi ripercussioni sia per l'impatto sull'economia siciliana, già sfiancata da una crisi senza precedenti, che sui disagi derivanti dal transito degli automezzi, obbligati ad inoltrarsi su strade secondarie non idonee e alquanto pericolose in considerazione del flusso continuo di mezzi;

rilevato che a seguito dell'incendio divampato all'aeroporto Fiumicino i voli da e per la Sicilia non solo sono stati cancellati al cinquanta per cento ma la recentissima notizia, alternativa scaturita dalla compagnia area sarebbe il viaggio notturno adottato da Alitalia che, tra attese infinite ai call center delle altre compagnie di volo, sarebbe invero l'unica via d'uscita per poter raggiungere la meta dei tanti siciliani, un'utopia;

considerato che Alitalia non si è curata di valutare la possibilità di diminuire il costo del biglietto da e per la Sicilia senza tener conto del disagio di un volo notturno;

per sapere se non ritengano:

opportuno intervenire con forza presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per avviare tutte le procedure d'urgenza al fine di trovare nell'immediatezza un doveroso riscontro al paventato isolamento in cui tragicamente sta sprofondando la Sicilia;

doveroso attivarsi, in tempi rapidissimi, attraverso il Governo nazionale, con le compagnie aeree, al fine di ridurre il costo dei biglietti per i tanti e bistrattati siciliani che si vedranno costretti ad optare per i voli notturni, estendendo la stessa possibilità di voli notturni anche ad altre compagnie di volo;

di dovere riferire quali urgentissimi interventi il Governo nazionale abbia intrapreso per ovviare al disagio provocato dal cedimento del pilone dell'A19 Palermo-Catania, in considerazione della impraticabilità delle strade alternative che giornalmente i cittadini siciliani sono costretti a percorrere con il serio rischio per la pubblica incolumità». (3059)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Notizie su possibili attività inquinanti in contrada Ballaronza nel comune di Ciminna (PA).

ALONGI. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la Green Planet è proprietaria di un impianto di compostaggio di sottoprodotti organici con recupero energetico del Biogas attraverso processi di digestione anaerobica e cogenerazione in contrada Ballaronza nel Comune di Ciminna;

premessi ancora che, come si evince dal sito della società, l'impianto di Ciminna (PA) si basa sulla tecnologia della fermentazione a secco che facilita sia la produzione di compost che lo sfruttamento del potenziale energetico dei rifiuti con la produzione di biogas. Il Processo di digestione ha una durata di 56 giorni con produzione di biogas avviato ai motori endotermici che

generano energia elettrica; La sezione aerobica ha una durata complessiva di 12 giorni, e 22 giorni di completamento maturazione su piazzale interno al capannone';

accertato che l'iter autorizzativo del progetto ha avuto inizio il 18/09/2014 e si è concluso con l'autorizzazione unica alla creazione e gestione rilasciata dall'Assessorato Energia della Regione Sicilia il 24/09/2015, di un impianto, dalla capacità di trattamento di 9,9 ton/giorno, attualmente in costruzione, ed il cui inizio attività è previsto per aprile del 2016;

appreso che:

la stessa società ha richiesto autorizzazione all'ampliamento, da 9,9 a 33 ton/giorno, della capacità di trattamento del rifiuto;

altra società la Arrow Bio Srl sta per avviare analogo progetto nello stesso sito;

considerato che nel territorio in questione insistono numerose attività agricole, florovivaistiche e zootecniche che operano oggi in un ambiente sano che queste nuove iniziative certamente inquinanti possono pregiudicare;

ritenuto che nella valutazione per il rilascio di qualsiasi concessione debba essere valutato attentamente ogni possibile ipotesi di attività inquinanti che possono pregiudicare la qualità degli alimenti prodotti dalle aziende in parola;

atteso che recentemente si è formato nel comune di Ciminna un comitato spontaneo composto da cittadini, fortemente preoccupati dalle possibili rilevanze negative alle quali possono incorre gli abitanti del comune, in particolare le giovani generazioni a causa delle inevitabili emissioni derivanti dalla attività degli impianti di cui sopra;

per sapere:

se non ritengano opportuno, a garanzia della salute dei cittadini e delle aziende presenti nella zona, nella istruttoria per il rilascio dell'ampliamento e di nuove concessioni, valutare attentamente il possibile danno che dette attività possono arrecare agli alimenti prodotti in loco e ove si dovesse riscontrare pericolo per i cittadini non concedere conseguentemente le autorizzazioni richieste;

se sia possibile avere accesso a tutti gli atti relativi alla autorizzazione già concessa alla Green Planet srl, a quelli presentati dalla stessa società per la richiesta di ampliamento della capacità di trattamento e, inoltre, alla documentazione relativa a ogni altra iniziativa nello stesso settore da allocare in contrada Ballaronza nel Comune di Ciminna (PA)». (3582)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

Chiarimenti circa eventuali carenze in relazione al servizio di pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Agrigento.

PANEPINTO. - «*All'Assessore per la salute*, premesso che nei giorni scorsi, un uomo di 48 anni originario di Raffadali (Ag), Giuseppe Terrazzino, è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Agrigento per forti dolori addominali;

visto che il paziente poco dopo il ricovero è morto;

considerato che i familiari hanno ritenuto di dover presentare una denuncia e che la Procura ha aperto una inchiesta per omicidio colposo;

per sapere se non ritengano opportuno accertare eventuali errori nelle procedure di ricovero e/o carenza di mezzi d'analisi medica o materiali di pronto intervento che possano essere all'origine del drammatico esito dell'intervento ospedaliero». (3048)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Urgenti chiarimenti sulla partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2015.

PAPALE – FALCONE – ASSENZA – FIGUCCIA – MILAZZO G – SAVONA. – «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

dopo i roboanti annunci sul 'Cluster bio-mediterraneo' pilotato dalla Regione siciliana, con servizi e interviste diffusi per sei mesi su testate siciliane, la Regione siciliana si è presentata all'Expo Milano 2015 con ramazze e palette per smaltire l'acqua che era l'unico 'prodotto', insieme a polvere e sporcizia, esibito il giorno dell'inaugurazione;

la figuraccia internazionale, che interviene a promuovere la Sicilia, costata assai più dei 3 milioni dichiarati, solo per l'affitto di uno dei locali;

considerato che sebbene l'incarico sia stato conferito ad Unioncamere per selezionare le tantissime imprese siciliane, disposte a pagare pur di far parte di una grande vetrina mondiale chiamata EXPO 2015, nonostante un bando scaduto da poco a kermesse iniziata, non sembra ci sia stata da parte dei responsabili della Regione siciliana una adeguata attenzione organizzativa in considerazione del tanto denaro pubblico gettato al vento o, per meglio dire, sott'acqua;

rilevato che:

in questi giorni si è assistito al rimpallo delle responsabilità tra un ex Assessore ed un altro, ramazza e paletta in mano ad un dirigente della Regione siciliana, a dichiarazioni del Presidente della Regione che lasciano basiti, anziché intervenire per arginare i grossi problemi scaturiti da una cattiva gestione organizzativa, risulta inverosimile che dopo aver destinato parecchi milioni di euro per un padiglione virtuale, arredi e contenuti vari, si debba continuare nello sperpero di danaro per subaffittare altri locali;

altre Regioni pare abbiano speso assai meno rispetto alla Regione siciliana, avendo organizzato e propagandato per tempo eventi attrattivi sul loro territorio, per utilizzare l'effetto Expo a loro vantaggio;

atteso che:

la Sicilia è il più importante laboratorio naturale della nutrizione, tema dell'Expo, soprattutto mediterranea e che nessuno degli oltre 20 milioni di visitatori previsti a Milano sarà invogliato a manifestarsi interessato a toccare con mano, con l'approssimarsi della stagione estiva, come chiedono da due anni agriturismi, produttori agro-alimentari di eccellenza e agenti turistici;

tutte le Regioni italiane e le Nazioni partecipanti hanno una strategia mirata ad utilizzare l'Expo per ottenerne un ritorno immediato, la Regione siciliana esprime, ad oggi, solo confusione, spreco, velleitarismo ed esibizionismo provincialistico, litigiosità e, alla fine, ulteriore discredito a fronte delle eccellenze che pur la Sicilia possiede, ma che restano sommerse dall'acqua che ha invaso un padiglione rimasto vuoto;

rilevato, infine che parrebbe che il problema sarebbe stato risolto con la nomina di una super commissione con cui si commissaria il Commissario per l'Expo, di fronte a questa caotica, disastrosa e per nulla trasparente vicenda, per il grave danno d'immagine subito;

per sapere:

a quanto ammonti la spesa complessiva della Regione siciliana, a qualsiasi titolo e di qualsiasi ramo dell'Amministrazione, compresa comunicazione, pubblicità, missioni, viaggi e soggiorni, nonché affitto e approntamento di locali sia in Sicilia (es. Aeroporti) sia fuori dal territorio della Regione e chi ne risulti destinatario e/o beneficiario;

in particolare, quanto costi e i tempi di permanenza all'Expo nelle varie forme: Cluster bio-mediterraneo, padiglione italiano, piazzetta Sicilia ed altro;

quali spese siano state sostenute e quali procedure siano state rispettate per pervenire a tali spese e per selezionare altri soggetti partecipanti nell'ambito di tali spazi e iniziative e quali di queste partecipazioni siano a carico della Regione;

se l'intervento di 'testimoni' nel padiglione Italia sia stato o sia a titolo oneroso e, in tal caso, l'ammontare della spesa;

a quanto ammonti il contributo economico degli altri 11 Paesi mediterranei ospitati nei locali del Cluster bio-mediterraneo intestato alla Sicilia, rispetto alla quota della Regione siciliana;

se sia stata effettuata una ricognizione delle spese sostenute dalle altre Regioni italiane per partecipare all'Expo, per quale ammontare di spesa, per quali tempi e per quali spazi;

da dove provengano le risorse utilizzate per gli usi descritti e, se di provenienza europea, a quali usi originariamente previsti siano stati sottratti;

quali siano i compiti svolti e quale la remunerazione del consulente per gli affari internazionali del Presidente della Regione, quali le funzioni e gli incarichi che questi abbia rivestito precedentemente al suddetto incarico, come da curriculum vitae, tale da dimostrare le elevate capacità organizzative

che lo hanno portato al vertice di tale grande kermesse mondiale, rilevatasi solo un flop in salsa siciliana;

quali siano i compiti svolti e i costi del mantenimento di un intero dipartimento per gli affari internazionali (extra-regionali), l'elenco di tutti i partecipanti di ogni ordine e grado, anch'essi decisi dalla Presidenza della Regione e dai propri Assessori preposti ai vari rami dell'Amministrazione regionale». (3044)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Misure relative alla regolamentazione e allo svolgimento dell'attività di home-restaurant.

LA ROCCA – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLLO – SIRAGUSA – PALMERI – FOTI – TRIZZIONO – ZITO. - «Al Presidente della Regione, all' Assessore per la salute e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

gli home-restaurant sono veri e propri ristoranti a casa attraverso i quali qualunque cittadino apre le cucine di casa propria per offrire a turisti e non un pasto casalingo e un'opportunità per scoprire dal vivo gusti e abitudini delle città che li ospitano, con una piccola contribuzione alla spesa;

la moda dei ristoranti privati in casa nasce a Londra nel 2009, in Italia il fenomeno sta iniziando a prendere piede grazie al passaparola sul web, dove esistono tante piattaforme dedicate attraverso le quali si può effettuare la prenotazione e partecipare alla spesa;

considerato che:

con questa formula si organizzano degli incontri conviviali aperti sia agli amici che agli estranei, in cui i viaggiatori curiosi potranno scoprire gusti e abitudini culinarie delle cucine casalinghe naturalmente con una piccola contribuzione alla spesa;

la Sicilia è una delle regioni che più eccelle dal punto di vista turistico per svariati motivi: città splendide di bellezze culturali e naturali, cibo e tradizioni tramandate da secoli;

l' home-restaurant potrebbe essere un'opportunità per la Sicilia: sia per i turisti desiderosi di scoprire dal vivo gusti e costumi della nostra terra attraverso la gente che li ospita a prezzi minimi, sia per i padroni di casa che arrotondando un po' lo stipendio, regalando quell'atmosfera conviviale e familiare a tutti noi molto cara;

ad oggi non è presente un quadro legislativo di riferimento per regolamentare questo nuovo servizio di ristorazione e potrebbero sorgere problematiche di diversa natura, sia per gli ospitanti che gli ospiti, nonché per le attività di ristorazione esistenti: esercizio abusivo dell'attività economica di somministrazione di alimenti e bevande, concorrenza sleale, mancanza di copertura assicurativa, controlli sanitari ed altro;

regole certe sono indispensabili per poter garantire determinati standard di qualità che tutelino il consumatore e il ristoratore durante l'erogazione del servizio offerto;

esiste un disegno di legge depositato in Senato e mai discusso denominato 'Disposizioni in materia di promozione e di svolgimento dell'attività di home food';

per sapere se intendano occuparsi del fenomeno, regolamentandolo, al fine di tutelare il consumatore e il ristoratore durante l'erogazione del servizio di ristorazione offerto, nonché le attività di ristorazione tradizionali». (3045)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Chiarimenti circa la cessione in amministrazione straordinaria del complesso aziendale CEFOP al CERF.

LO SCIUTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Governo della Regione siciliana si era già espresso anche in sede ministeriale in ordine alla cessione in amministrazione straordinaria del complesso aziendale Cefop al Cerf, senza dichiarare opposizione. Anzi, alla fine di marzo, la Regione aveva manifestato alle parti la propria disponibilità, rilasciando anche una nota che lasciava presupporre che, se il Cerf avesse avuto i requisiti previsti, nei primi giorni di aprile sarebbe stato emanato il decreto di trasferimento delle commesse, dell'intero complesso aziendale e dei lavoratori. Il Cerf, peraltro, senza costi aggiuntivi, si sarebbe occupato anche della conclusione delle attività del Cefop, garantendo il diritto agli esami ed alla qualifica degli utenti dei corsi conclusi;

considerato che:

dopo l'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla cessione dell'ente di formazione Cefop al Cerf, la Regione ha comunicato la sua contrarietà all'operazione, a seguito del parere negativo dell'Avvocatura dello Stato;

408 lavoratori che erano già stati selezionati per l'assunzione dal Cerf, sono ora ad un passo dal licenziamento e rivolgono le loro speranze solo sul bando Prometeo messo in campo dal Ciapi di Priolo;

preso atto che:

nei giorni scorsi, il TAR di Palermo ha sconfessato l'operato della Regione e in particolare la nota sottoscritta in data 20 giugno 2014 dall'allora Direttore Generale alla Formazione e oggi del Dipartimento Lavoro, Anna Rosa Corsello, secondo cui l'Amministrazione regionale avrebbe illegittimamente vincolato la cessione del Cefop a un assenso della Regione stessa;

il Tar ha definito illegittimi anche i decreti di definanziamento con i quali l'amministrazione regionale ha stoppato, appunto, l'erogazione di oltre 16 milioni di euro l'anno per due annualità riguardanti i corsi del cosiddetto Avviso 20;

per sapere quando verrà:

disposta la cessione in amministrazione straordinaria del complesso aziendale CEFOP al CERF;

decretato il finanziamento di oltre 16 milioni di euro l'anno per due annualità riguardanti i corsi del cosiddetto Avviso 20». (3051)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie in merito alla realizzazione del circuito della metropolitana di Palermo nei pressi del teatro Politeama.

LA ROCCA – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO. - *«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

la realizzazione del circuito della metropolitana che collegherà la stazione di Giachery con quella di Notarbartolo, passando dal porto e da Piazza Politeama, rappresenta un tassello importante del sistema di trasporto pubblico per la città di Palermo;

la realizzazione dell'infrastruttura, che completerebbe il circuito della metropolitana del capoluogo palermitano, consentirà ai cittadini di lasciare l'automobile a casa e di raggiungere agevolmente il centro anche per chi arriva da Punta Raisi o dai paesi limitrofi, con notevoli miglioramenti per la qualità della vita e della salubrità dell'aria;

considerato che:

lungo il perimetro del Teatro Politeama, dove giungerà nel prossimo anno e mezzo lo scavo previsto per l'anello ferroviario, esistono già quadri fessurativi accesi con lesioni ed ammaloramenti dell'apparecchio murario portante, proprio nel prospetto laterale al di sotto del quale si andrà ad intervenire;

le alterazioni dell'equilibrio del sottosuolo potrebbero verosimilmente tradursi in peggioramenti dei quadri fessurativi già esistenti e crearne di nuovi;

le lesioni e le fratture dell'apparecchio murario portante sono ben visibili persino ai non addetti ai lavori;

sarebbe necessario uno studio mirato e capillare del sottosuolo nell'immediato intorno del Teatro al fine di evitare che la realizzazione dell'infrastruttura possa arrecare danni ad uno degli edifici più belli e rappresentativi della città;

per sapere se:

abbiano posto o intendano porre in essere appositi accorgimenti tecnici per evitare danni durante e dopo la messa in esercizio della galleria, al fine di prevenire qualsiasi forma di interferenza, almeno a ridosso del Teatro;

la Soprintendenza dei Beni culturali ed ambientali abbia predisposto opere provvisorie o di miglioramento della statica del Teatro oltre ad uno studio mirato e capillare del sottosuolo nell'immediato intorno del Teatro stesso;

si sia provveduto ad assicurare l'edificio con apposite polizze concernenti il recupero ed ogni altra correlata attività». (3053)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Urgenti provvedimenti a salvaguardia del servizio di primo intervento pediatrico presso il PTA di Vizzini nei locali dell'ex ospedale Rinaldi.

FALCONE – FIGUCCIA – ASSENZA – FEDERICO – GRASSO – MILAZZO G. – PAPALE – SAVONA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

presso il PTA di Vizzini, nei locali dell'ex Ospedale Rinaldi, è funzionante dal 16 dicembre 2012 un punto di primo intervento pediatrico;

detto servizio è attivo nei giorni festivi e prefestivi per una durata giornaliera di 10 ore e copre un vasto bacino di utenza in quanto viene usufruito anche dagli abitanti di alcuni paesi vicini a Vizzini;

considerato che:

dalla sua istituzione sono circa 3000 gli utenti che vi hanno fatto ricorso, riscontrando in esso un servizio utile ed indispensabile;

la spesa presunta di detto servizio è di circa 50.000 euro l'anno;

in attesa di una ridefinizione e rimodulazione dei Punti di primo intervento pediatrico, l'Assessorato la Salute, con nota n. 83675 del 31 ottobre 2014, ha prorogato l'attività sino al 31 marzo 2015;

il comitato aziendale dell'ASP 3 di Catania, ritenendo di dover assicurare, visto l'ottimo risultato, tale servizio anche per i mesi successivi, alla scadenza del 31 marzo lo ha prorogato con fondi a carico dell'Azienda medesima, sino al prossimo 30 giugno 2015;

ritenuto che senza un ulteriore intervento da parte dell'Assessorato Salute, dal 1° luglio 2015 detto servizio cesserebbe con gravi ripercussioni per i tanti utenti che si vedrebbero costretti a rivolgersi ai presidi di Militello in Val di Catania o di Caltagirone;

per sapere se non ritengano opportuno adottare concreti ed indifferibili provvedimenti a salvaguardia di un essenziale servizio per la comunità vizzinese e per alcuni centri vicini, il cui costo tra l'altro rapportato alle prestazioni date non risulta così elevato, al fine di dare risposte fattive ad un territorio sempre più spesso privato di servizi essenziali». (3054)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Notizie sul ritardo nell'erogazione del contributo relativo al progetto presentato dall'IPAB 'Oasi Cristo Re' di Acireale (CT).

FOTI – ZAFARANA – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – CANCELLERI – ZITO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che, in data 3 marzo 2015 il Segretario direttore amministrativo*

dell'IPAB 'Oasi Cristo Re' di Acireale ha inviato al Servizio 7 - II.PP.A.B dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro una nota con cui veniva trasmessa la relazione intermedia, ai sensi del D.D.G. n. 2111 dell' 11/11/2011, relativa al progetto denominato 'Nuove proposte per affrontare la questione della non autosufficienza nelle sue diverse facce: interventi e servizi personalizzati', chiedendo l'erogazione del 30% del contributo previsto;

rilevato che la nota è stata ricevuta e protocollata dal competente ufficio del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in data 5 marzo 2015;

preso atto che il Servizio 7 - II.PP.A.B dell'Assessorato in indirizzo ad oggi non ha ancora erogato il contributo all'IPAB 'Oasi Cristo Re' nonostante da informazioni in nostro possesso analoghe richieste di erogazione del contributo per altri progetti siano state evase celermente anche se inviate successivamente alla data del 3 marzo 2015;

per sapere se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie affinché non si verifichino più ritardi nella gestione delle pratiche di erogazione dei contributi economici previsti per determinate fattispecie chiedendo, inoltre, di essere messi a conoscenza delle motivazioni che hanno spinto il Servizio 7 - II.PP.A.B nel dare priorità ad altre analoghe richieste di contributo rispetto a quella inviata, in data 3 marzo 2015, dall'IPAB 'Oasi Cristo Re' di Acireale». (3056)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Chiarimenti riguardo le azioni poste in essere dalla Belice Ambiente s.p.a. – ATO TP2.

TANCREDI – CIANCIO – CAPPELLO – CANCELLERI – PALMERI – ZAFARANA – CIACCIO – MANGIACAVALLO – FERRERI – SIRAGUSA – FOTI – TRIZZINO – ZITO – LA ROCCA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che le azioni poste in essere dalla società partecipata Belice Ambiente S.p.A. - ATO TP2 sono poco chiare e in contrasto con i principi propri delle stesse ATO;

considerato che l'oggetto dell'ATO è quello di riorganizzare le modalità di gestione del servizio di smaltimento rifiuti, attraverso la raccolta, il trasporto, lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani pericolosi e non, nello spazzamento delle vie, aree ed edifici pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree aperte al pubblico, pulizia dei tombini, etc., nonché l'acquisto, la realizzazione e la gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti; la bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento di rifiuti e quant'altro necessario al mantenimento della pulizia e del decoro dell'ambiente territoriale;

visto che:

il mancato ottenimento del finanziamento comunitario a valere sul PO-FESR 2007-2013, pari a circa ottomilioni di euro, sembra essere stato causato dall'espressa rinuncia dello stesso, malgrado fosse necessario per il completamento del polo tecnologico integrato nel territorio del Comune di Castelvetro in cui erano previsti impianto di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata, CCR, stoccaggio di ingombranti, RAEE, autofficina, autolavaggio, autoparco, laboratorio di ricerca, sala multimediale, uffici e percorsi educativi per le scuole;

si è verificata anche un'ulteriore rinuncia, in questa occasione riguardante il finanziamento per l'ampliamento dei mezzi e delle attrezzature per la raccolta differenziata, il cui importo finanziato al

90%, ora recuperato, ammontava a circa 5.700.000 di euro sempre a valere sul P.O.- FESR 2007-2013;

considerato inoltre che risultano essere state emesse delle bollette riguardanti la TIA pregressa, di importo pari a 1 euro, tutto ciò tramite l'emissione di raccomandate di importo superiore a quanto richiesto, in barba a ciò che la legge dispone in merito, ovvero, qualora tale limite non venga stabilito dall'Amministrazione, la soglia di riscossione ai sensi dell'art. 25 della legge n. 289 del 2002, richiamata dal d.lgs 296/2006 che è pari a 12,00 euro;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da fare luce sulle vicende elencate che rappresentano scarso interesse per la cosa pubblica, mancanza di visione nella progettualità dell'azienda e conseguente sperpero di denaro pubblico, valutato che la situazione di emergenza rifiuti in cui versano gli 11 comuni facenti parte dell'ATO TP2 è certamente figlia della mancanza di lungimiranza da parte della politica che negli ultimi anni ha gestito il territorio, causando lo stato di emergenza socio-sanitaria in cui ci troviamo». (3057)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Manutenzione urgente del c.d. 'Pennello a mare' di Terrasini (PA).

CIACCIO – LA ROCCA – ZITO – CANCELLERI – CAPPELLO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che di fronte al villaggio dei pescatori presso il comune di Terrasini si trova il c.d. 'Pennello a mare' asservito al litorale del comune medesimo;

il 'Pennello' appare presumibilmente danneggiato, poiché scarica liquami fognari in prossimità della spiaggia La Praiola a Terrasini;

la rottura del 'Pennello a mare' inquina non solo il tratto di mare antistante la spiaggia di Magaggiari e quella della Praiola fra Cinisi e Terrasini ma, in giornate di forte vento, comporta lo spostamento dei liquami lungo tutto il litorale fino alla struttura alberghiera 'Città del Mare';

considerato che:

numerosi cittadini del comune di Terrasini hanno ripetutamente segnalato la fuoriuscita di liquami dal sito dove è installato il c.d. 'Pennello', documentando con riprese audio/video lo stato di grave inquinamento del mare di Terrasini;

l'ultimo campionamento delle acque antistanti la spiaggia La Praiola, risalente al mese di agosto del 2013, sono state effettuate dal Dipartimento di Prevenzione Medico - U.O.C. Laboratorio di Sanità Pubblica (LSP) dell'ASP di Palermo;

i risultati delle prove eseguite nel 2013 sulle acque della Praiola riguardanti 'esterococchi intestinali' e 'escherichia coli', pur evidenziando un alto grado di inquinamento, rientravano nei parametri di legge;

preso atto che:

non si conosce quali provvedimenti urgenti abbiano adottato gli uffici comunali per far fronte alla rottura del 'Pennello a mare' e se l'Amministrazione abbia contattato l'ATO idrico competente per le problematiche relative alle 'acque nere', al fine di verificare la fattibilità di una eventuale deviazione dei liquami su un'altra condotta in modo da permettere la riparazione di quella danneggiata;

alla data odierna non è stata emessa alcuna ordinanza per il divieto di balneazione per la tutela dei bagnanti o dei cittadini del Comune di Terrasini e degli innumerevoli residenti e turisti dei Comuni limitrofi che nel periodo estivo affollano le spiagge;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto riportato in premessa in merito alle vicende descritte e quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire l'incolumità dei numerosi bagnanti che fruiscono del litorale di Terrasini;

per l'anno in corso siano state predisposte le opportune analisi batteriologiche e d'inquinamento dell'area in oggetto, per ottemperare al D.D.G. n. 0334/2014 della Regione siciliana per la stagione balneare 2015». (3060)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Interpellanza

Notizie in merito alle 'Disposizioni sui fondi contrattuali delle aziende del Servizio sanitario regionale anni 2011, 2012, 2013'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, al fine di determinare un univoco, uniforme comportamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale nella gestione dei fondi contrattuali del personale da esso dipendente, l'Assessorato regionale della Salute aveva nel marzo del 2013 diramato la nota 25780 'Disposizioni sui fondi contrattuali delle aziende del S.S.R. per l'anno 2012' con la quale, con riferimento ai fondi per gli anni 2011, 2012 e 2013, aveva disposto che in attesa di chiarimenti richiesti al Ministero della salute, venisse sospesa ogni attività erogatoria di detti fondi;

visto che la detta sospensione di ogni determinazione veniva disposta, come si legge nella nota stessa, 'fino a nuove disposizioni operative' che sebbene siano trascorsi tre anni dal tempo del loro annuncio non sono mai state emanate;

considerato che in assenza di tali nuove disposizioni operative vi è stato un difforme, contraddittorio comportamento da parte degli organi di governo delle Aziende, alcuni dei quali hanno provveduto a liquidare gli arretrati del trattamento economico accessorio, mentre altri attendono ancora le annunciate e mai emanate disposizioni per poter erogare quanto, ad avviso dell'interrogante, è di spettanza del personale dipendente del S.S.R.;

considerato, inoltre, che:

tale difforme comportamento è lesivo del principio di pari dignità e diritti dei lavoratori, oltre a rappresentare un evidente *vulnus* nella capacità del Governo di dettare regole e verificarne l'uniforme applicazione;

ove spettante, la mancata corresponsione degli emolumenti spettanti al personale crea tensioni tra il personale che si vede ingiustamente penalizzato e, ove non spettante, l'avvenuta erogazione costituisce una indebita elargizione;

ritenuto che codesto Assessorato ha certamente dovere e interesse ad una uniforme applicazione degli istituti contrattuali;

per conoscere quali iniziative intendano avviare per garantire l'uniforme e legittima applicazione nelle Aziende del Servizio Sanitario regionale delle norme relative alle somme arretrate per il trattamento accessorio degli anni 2011, 2012 e 2013, provvedendo con l'urgenza del caso ad emanare le disposizioni preannunciate nella nota 25780 del 13 marzo 2013 e mai emanate, sebbene più volte sollecitate da alcune Aziende sanitarie». (403)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

Mozioni

Iniziative a sostegno delle aziende zootecniche siciliane, specializzate nella produzione di latte.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che:

secondo le denunce delle associazioni di categoria come la Coldiretti, la situazione economica attuale di circa 1400 aziende zootecniche siciliane specializzate nella produzione di latte rischia di compromettere la sopravvivenza delle stesse;

è recente la notizia in base alla quale fino al 31 marzo il prezzo del latte pagato dagli industriali ai produttori sarà abbassato di quasi 2 centesimi al litro rispetto ai 38 centesimi di poco tempo fa;

considerato che le aziende del settore, operanti per lo più nella zona del ragusano, contano perdite giornaliere fino ai 65 euro e che l'annata precedente si è chiusa in forte perdita, pare opportuno una concertazione con le associazioni di categoria al fine di trovare soluzioni che possano disancorarsi dalle quotazioni del borsino del prezzo del latte, ormai quotato sempre più al ribasso con gravi danni per una produzione che in Sicilia rappresenta un'eccellenza ormai di fama mondiale;

rilevato, infine, che a fronte di un crollo del prezzo di vendita da parte dei produttori si può osservare come sugli scaffali dei supermercati il prezzo sia rimasto invariato, assistendo ad una vera e propria distorsione del libero mercato che, dato ormai incontrovertibile, favorisce le aziende della grande distribuzione colpendo e mettendo a rischio la sopravvivenza dei piccoli produttori, ultimi baluardi del 'made in Sicily' di qualità,

*impegna il Governo della Regione
e per esso*

l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

a porre in essere misure adeguate per un settore in forte crisi quale quello zootecnico, fortemente danneggiato da prezzi che subiscono un enorme rincaro nel passaggio dal produttore al consumatore finale, creando una distorsione del mercato che favorisce all'interno della filiera solo gli industriali». (551)

LOMBARDO – DI MAURO – FIORENZA – GRECO G.

Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l'impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che:

è stata approvata la legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 recante 'Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane', con la quale sono state abolite le province regionali siciliane;

è stata successivamente approvata la legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 recante 'Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane', con l'intento di regolare le funzioni dei nuovi enti intermedi;

il Consiglio dei Ministri, in data 5 ottobre 2015, ha proposto impugnativa di incostituzionalità avverso la sopra menzionata legge n. 15 del 2015, ponendo alcuni fondamentali punti di rilievo e, sostanzialmente, chiedendo un intervento legislativo correttivo al Governo regionale perché la Regione siciliana si adeguasse alla normativa di riferimento, legge n. 56 del 2014 (c.d. legge Delrio), trattandosi di riforma che interessa la riduzione della spesa pubblica, ovvero 'grande riforma economica e sociale', i cui principi 'costituiscono limite all'esercizio della competenza legislativa esclusiva che impone alle Regioni speciali l'adeguamento della propria legislazione a quella statale nella materia';

in particolare, sono state considerate incostituzionali alcune norme che regolano i temi delle indennità, delle elezioni (art. 18 e art. 33), dei rifiuti (art. 27 e art. 33) e dei dipendenti;

la Regione siciliana, a norma dello Statuto speciale '(...) nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato (...)', ha potestà legislativa esclusiva in materia di:

a) '(...) regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative' (art. 14, comma 1, lettera o);

b) '(...)ordinamento e controllo degli enti locali.' (art. 15, comma 3);

l'iniziativa del Governo nazionale, esercitata nell'interesse generale del Paese, con l'impugnativa di una legge del Parlamento siciliano comprime le prerogative autonomistiche di quest'ultimo ed inaugura una prassi che potrebbe tradursi in un controllo preventivo sul legislatore regionale non formalmente previsto;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 255 del 3 novembre 2014, depositata il 13 novembre successivo e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 48 del 19 novembre 2014, ha abrogato proprio le funzioni di controllo preventivo del Commissario dello Stato per la Regione siciliana, dichiarando che 'la soppressione del meccanismo di controllo preventivo', delle leggi regionali, in quanto consente la promulgazione e l'entrata in vigore della legge regionale, 'si traduce in un ampliamento delle garanzie di autonomia'; e che, tuttavia, lo stesso Commissario dello Stato rappresentava comunque un organo costituzionale terzo rispetto all'Esecutivo nazionale;

è legittimo interesse dei siciliani, del Presidente della Regione e del Governo regionale che sia assicurata la massima e piena autonomia dell'Assemblea regionale siciliana nel rispetto dei principi di garanzia delle reciproche attribuzioni previste e disciplinate dall'articolo 127 della Costituzione;

il Governo della Regione ha assunto di recente, in ordine alla questione impugnativa, un atteggiamento poco coerente e poco trasparente, non attivando alcuna intesa o concertazione con l'Assemblea regionale, nè ha provveduto ad informarla in ordine alle decisioni assunte conseguenti all'impugnativa, da parte del Governo nazionale, delle leggi approvate dall'A.R.S.;

visti gli articoli 30 e seguenti dello Statuto speciale della Regione siciliana;

nelle more della riforma statutaria che disciplini in termini diversi competenze, legittimazione e decisioni in ordine alle fasi del procedimento del controllo di costituzionalità sulle leggi della Regione siciliana,

impegna il Presidente della Regione

ad informare l'Assemblea regionale siciliana, nella prima seduta utile, sull'impugnativa del Governo nazionale nei confronti di una legge regionale e sui motivi addotti a sostegno dell'impugnativa medesima, comunicando contestualmente se intenda procedere, previa delibera di Giunta, alla costituzione in giudizio del Governo della Regione. A seguito delle comunicazioni del Governo regionale, l'Assemblea approva apposito atto di indirizzo». (552)

FAZIO – FOTI – CORDARO – CIMINO – FORMICA – DI GIACINTO
TURANO – FIGUCCIA – DI MAURO – D'ASERO – GIUFFRIDA